

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Corso di Laurea Magistrale in CITEM – Cinema,  
Televisione e Produzione Multimediale

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DI COVID-19  
SULL'INDUSTRIA TELEVISIVA

Tesi di Laurea in Economia  
e Marketing dei Media Audiovisivi

Relatore

Prof. Veronica Innocenti

Correlatore

Prof. Luca Barra

Presentata da

Silvia Libanore

Anno accademico 2020/2021

# INDICE

<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>1. La televisione in lockdown.....</b>	<b>5</b>
1.1 I primi effetti.....	5
1.1.1 <i>L'impatto sugli ascolti.....</i>	<i>5</i>
1.1.2 <i>La crescita delle piattaforme OTT.....</i>	<i>7</i>
1.2 La televisione come strumento di aggregazione.....	9
1.2.1 <i>Le conferenze stampa.....</i>	<i>10</i>
1.2.2 <i>I programmi di informazione.....</i>	<i>11</i>
1.2.3 <i>I programmi di educazione.....</i>	<i>13</i>
1.3 Opportunità creative.....	16
1.3.1 <i>Adattarsi nella pandemia.....</i>	<i>17</i>
1.3.2 <i>Creare nella pandemia.....</i>	<i>20</i>
<b>2. La ripresa.....</b>	<b>23</b>
2.1 Le serie <i>scripted</i> .....	23
2.1.1 <i>I ritardi nelle produzioni.....</i>	<i>23</i>
2.1.2 <i>L'inserimento del COVID-19 nelle trame.....</i>	<i>27</i>
2.2 La televisione <i>unscripted</i> .....	31
2.2.1 <i>I talk show.....</i>	<i>31</i>
2.2.2 <i>Reality e talent show.....</i>	<i>33</i>

<b>3. La televisione post-COVID.....</b>	<b>37</b>
3.1 La crescita dello <i>streaming</i> .....	38
3.1.1 <i>Le piattaforme OTT</i> .....	38
3.1.2 <i>Il successo di Twitch</i> .....	41
3.2 Cambiamenti socio-economici.....	44
3.2.1 <i>L'aumento dei costi e la concorrenza internazionale</i> .....	44
3.2.2 <i>I cambiamenti nei talk show</i> .....	46
3.2.3 <i>Lo sviluppo tecnologico</i> .....	48
<b>4. Il caso di <i>Che tempo che fa</i>.....</b>	<b>51</b>
4.1 L'inizio della pandemia.....	52
4.1.1 <i>Lo studio vuoto</i> .....	52
4.1.2 <i>L'emergenza al centro della narrazione</i> .....	54
4.1.3 <i>Il ruolo di servizio pubblico</i> .....	56
4.2 La ripartenza.....	58
4.2.1 <i>Il progressivo alleggerirsi della comunicazione</i> .....	59
4.2.2 <i>L'alternarsi delle misure di sicurezza</i> .....	60
<b>Conclusioni.....</b>	<b>62</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>64</b>
<b>Sitografia.....</b>	<b>80</b>
<b>Film e serie tv citati.....</b>	<b>83</b>

# INTRODUZIONE

La pandemia di COVID-19 sarà senza dubbio ricordata come un evento spartiacque nella storia mondiale. Dalla prima insorgenza del virus in Cina nelle ultime settimane del 2019, e in particolare dalla dichiarazione dello stato di pandemia da parte dell'OMS l'11 marzo 2020,<sup>1</sup> l'emergenza sanitaria è diventata parte integrante di ogni aspetto della vita quotidiana. Le restrizioni imposte nei diversi Stati per tentare di limitare il numero di contagi hanno inevitabilmente messo in difficoltà numerosi settori e reso necessarie radicali modifiche nell'apparato produttivo di altri.

Anche l'industria televisiva ha subito gli effetti della pandemia, e nel corso dei mesi del 2020 si è dovuta più volte adattare alla situazione in costante sviluppo. Se infatti il periodo di lockdown generale ha imposto un improvviso blocco di molte produzioni televisive, costringendo le diverse reti a sostanziali modifiche del palinsesto, anche la graduale ripresa delle attività è stata accompagnata da difficoltà e incertezze.

Con questa tesi si intende analizzare l'impatto della pandemia di COVID-19 sull'industria televisiva, offrendo una panoramica delle difficoltà affrontate dalle diverse categorie di programmi durante l'emergenza sanitaria e le tipologie di soluzioni adottate. Il punto di partenza sarà la televisione italiana, ma si farà riferimento anche a esempi di altri Paesi e a realtà quali piattaforme OTT e VOD. In particolare, l'elaborato sarà articolato in tre parti che seguiranno indicativamente lo sviluppo della pandemia a livello sociale in Italia, e un'ultima sezione nella quale si analizzerà un caso specifico di programma andato incontro a cambiamenti a causa del COVID-19.

Nella prima parte si analizzerà la risposta della televisione alla fase 1 della pandemia, individuata indicativamente tra marzo e maggio 2020, periodo di lockdown generale in cui la quasi totalità della popolazione italiana era costretta in casa. In questa sezione si analizzeranno gli effetti immediati dell'interruzione delle attività lavorative e sociali e il confinamento in casa, quali i cambiamenti nei livelli di ascolti o nei numeri di abbonati a piattaforme *streaming*. Si rifletterà inoltre sulla centralità della televisione in questo periodo e sulle modalità con cui diversi programmi hanno

---

<sup>1</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it>

continuato la produzione a distanza o sono stati creati da zero proprio per fare fronte alla necessità di mantenere il distanziamento sociale.

Nella seconda parte si analizzerà la graduale ripresa delle normali attività produttive, individuata indicativamente a partire da giugno 2020, fase sotto alcuni aspetti ancora in corso al momento della stesura del presente elaborato. In questo caso si farà una distinzione tra il modo in cui la realtà della pandemia è stata affrontata nella serialità *scripted* – sia da un punto di vista produttivo che da un punto di vista narrativo – e il modo in cui questa ha invece reso necessarie numerose misure di sicurezza per la ripresa di programmi *unscripted*.

Nella terza parte si cercherà di capire, in base allo scenario che si sta delineando, se e come la televisione potrà ritornare a una situazione uguale a quella precedente alla pandemia o se invece quest'ultima segnerà un definitivo punto di svolta nella storia del medium. Si prenderanno in considerazione i cambiamenti nella produzione, la distribuzione e il consumo che si sono verificati durante l'emergenza sanitaria, tentando di capire in base alle opinioni di studiosi e professionisti del settore quali tra questi saranno con buone probabilità permanenti e cosa questo potrebbe comportare a medio-lungo termine.

Nell'ultima parte, infine, si prenderà in considerazione il caso specifico del talk show *Che tempo che fa*<sup>2</sup> e si analizzeranno le modifiche da esso messe in atto durante i mesi di emergenza, tanto dal punto di vista produttivo quanto da quello dei contenuti.

---

2 *Che tempo che fa* (Rai, 2003-in produzione)

# CAP. 1 LA TELEVISIONE IN LOCKDOWN

Dopo i primi casi individuati a Roma il 30 gennaio 2020, i successivi focolai nel nord Italia e la conseguente dichiarazione dello stato di emergenza,<sup>3</sup> la situazione riguardante la pandemia da COVID-19 in Italia si è aggravata molto rapidamente, arrivando in poche settimane a rendere necessaria una quarantena generale per frenare la rapida ascesa del numero dei contagi. Dal 9 marzo al 18 maggio 2020, l'Italia ha vissuto un periodo di lockdown totale, durante il quale tutte le attività non essenziali sono state sospese e gli spostamenti vietati.<sup>4</sup> Questi mesi, segnati dal continuo ripetere dello slogan “io resto a casa”, hanno determinato un netto cambiamento nelle abitudini di buona parte della popolazione, che ha riguardato in modo importante anche il consumo di televisione e altri media.

## 1.1 I primi effetti

### 1.1.1 L'impatto sugli ascolti

L'effetto immediato dell'immobilità che ha caratterizzato le prime settimane della pandemia di COVID-19 è stato un generale aumento degli ascolti della televisione gratuita.<sup>5</sup> Con teatri, cinema e ristoranti chiusi e la necessità di uscire il meno possibile per evitare assembramenti, gli italiani hanno aumentato il tempo trascorso quotidianamente davanti al piccolo schermo.

La popolazione italiana, in questi mesi ha guardato in media un'ora in più di televisione al giorno, con una platea che in *prime time* ha raggiunto quasi i 30 milioni di spettatori.<sup>6</sup> In particolare, secondo i dati Auditel, in questo periodo “Rai 1 e Canale 5 hanno prodotto da sole il 55% dell’ascolto generalista, sia nel giorno medio, sia in prima serata”.<sup>7</sup> Inoltre, come mostra il grafico 1, gli ascolti delle reti sono aumentati

3 <https://www.gazzettaufficiale.it>

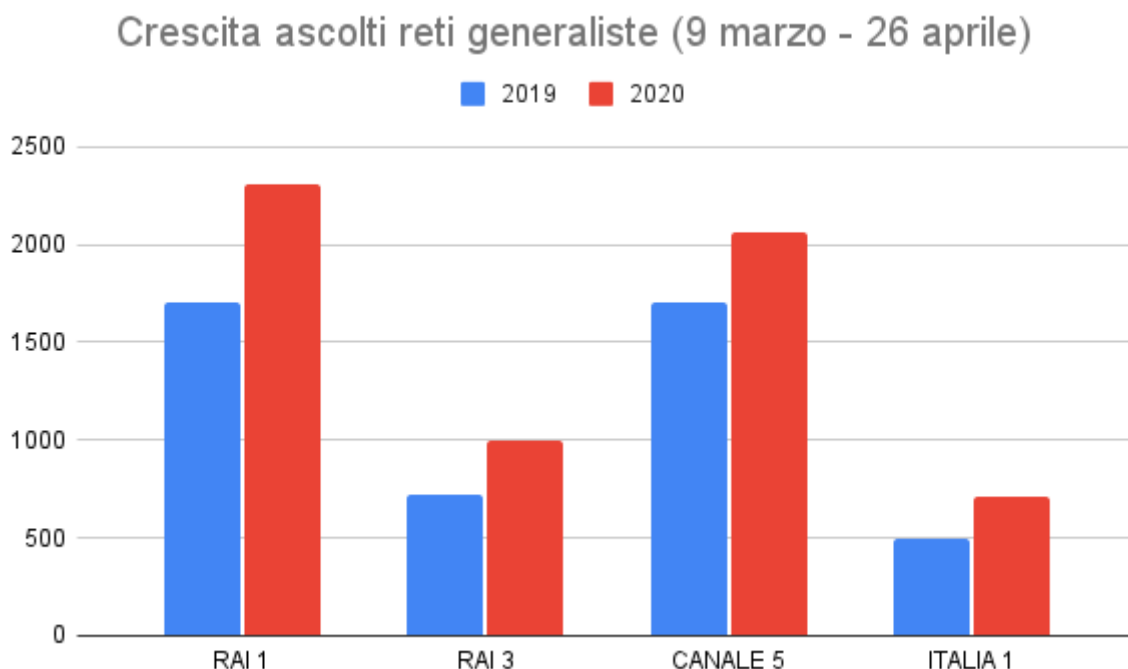
4 Taurino Vincenzo, “Gli interminabili 69 giorni del lockdown. Una storia infinita o manca solo il finale?”, 21/05/20, Il faro, <https://www.ilfaroonline.it/2020/05/21/gli-interminabili-69-giorni-del-lockdown-una-storia-infinita-o-manca-solo-il-finale/340419/>

5 Guarnaccia Fabio, “Dopo l'evento”, *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 9

6 Marroncelli Algerino, “La televisione in quarantena”, *Link idee per la televisione*, 13/04/20, <https://www.linkideeperlatv.it/la-televisione-in-quarantena/>

7 <https://www.primaonline.it>

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: in particolare, Rai 1 ha visto un aumento di 604mila spettatori (+35,4%); Rai 3 di 277mila (+38,6%); Canale 5 di 361mila (+21,2%); Italia 1 di 220mila (+44,6%).<sup>8</sup>



**Grafico 1:** Migliaia di spettatori delle reti generaliste durante il primo lockdown rispetto all'anno precedente. Fonte dati: [www.primaonline.it](http://www.primaonline.it).

La volontà di tenersi aggiornati in merito all'andamento del virus e alle restrizioni imposte dai decreti parlamentari che si sono susseguiti nel corso dei mesi ha fatto sì che i programmi di informazione delle reti generaliste fossero quelli che più hanno beneficiato della crescita dell'audience.<sup>9</sup> Secondo i dati dell'osservatorio Eurispes, nei mesi di marzo e aprile 2020 gli ascolti di questo genere di programmi hanno assistito a un aumento compreso tra il 48% e il 52% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.<sup>10</sup>

La tendenza è stata la stessa anche negli altri Paesi europei: in Germania, a marzo il tempo di visione medio è salito di 18 minuti al giorno e la copertura netta è salita al 75%, a fronte del 70,9% dell'anno precedente.<sup>11</sup> Allo stesso modo, in Spagna si è

<sup>8</sup> *ibidem*

<sup>9</sup> <https://www.affaritaliani.it>

<sup>10</sup> *ibidem*

<sup>11</sup> Mikos Lothar, "Lineare e on demand, entrambi in crescita", in Barra Luca (a cura di), "Lockdown television. Racconti e testimonianze su un cambiamento improvviso e globale", *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 17

registrato un aumento del consumo televisivo del 22% tra marzo e giugno 2020.<sup>12</sup> Nonostante questo, lo scenario di profonda incertezza creatosi a causa della pandemia ha significato una drastica riduzione degli investimenti pubblicitari.<sup>13</sup> Secondo un'analisi Nielsen, nel mese di marzo 2020 il mercato pubblicitario è crollato del 29%, contrazione che ha riguardato tutti i settori.<sup>14</sup> Nello specifico caso della televisione, nonostante gli ascolti in crescita si è assistito a una diminuzione degli investimenti pubblicitari, che a marzo sono scesi del 30,9%.<sup>15</sup> Anche a questo riguardo, quello italiano non è un caso a sé stante: in Spagna il mercato pubblicitario ha subito un calo del 51,3%,<sup>16</sup> e la rete belga RTBF ha stimato una perdita tra i 10 e i 15 milioni di euro<sup>17</sup> per la mancanza di inserzionisti.

L'emergenza sanitaria senza precedenti rappresentata dal lockdown della primavera 2020 ha quindi portato a una situazione paradossale, in cui buona parte delle reti generaliste, pur avendo assistito a una significativa crescita degli ascolti, hanno subito notevoli perdite. La situazione è invece diversa se si prendono in considerazione le piattaforme di *streaming* OTT.

### 1.1.2 La crescita delle piattaforme OTT

Secondo numerosi esperti, la pandemia e le pesanti restrizioni che si sono rese necessarie per affrontarla hanno causato un'accelerazione di diverse tendenze già in corso da anni, tra cui il progressivo passaggio all'utilizzo delle piattaforme digitali.<sup>18</sup> Queste, a differenza della televisione gratuita, non hanno risentito della contrazione del mercato pubblicitario, essendo in buona parte finanziate tramite abbonamenti o tramite l'acquisto di singoli titoli *on demand*.

Nella prima fase della pandemia, il lockdown ha significato un generale aumento della visione di contenuti audiovisivi in *streaming* e del numero di abbonati alle piattaforme non lineari online. Se per esempio nel 2019 Netflix contava circa 2 milioni

---

12 Lacalle Charo, "Spagna. Palinsesti alla deriva in attesa di tempi migliori", in Barra L. (a cura di), op. cit., p. 21

13 Guarnaccia F., op. cit., pp. 9 e 10

14 <https://www.economymagazine.it>

15 *ibidem*

16 Lacalle C., op. cit., p. 21

17 <https://www.rtbef.be>

18 Diegoli Gianluca, "L'accelerazione e l'era della piattaforma. Come la pandemia ha svelato quello che era già sotto gli occhi di tutti", *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, pp. 46 e 47



di abbonati in Italia, nel 2020 questi sono raddoppiati, raggiungendo i 4,6 milioni.<sup>19</sup> A livello globale, la società di Hastings e Randolph ha dichiarato un aumento di 10,1 milioni di abbonati nei primi 6 mesi del 2020, arrivando a un totale di 193 milioni di utenti paganti.<sup>20</sup>

Un'altra piattaforma che ha beneficiato della situazione di immobilità del secondo trimestre del 2020 è Disney+, lanciata in Italia il 24 marzo 2020, in pieno lockdown, che si stima abbia raggiunto in soli due mesi i 500.000 abbonamenti.<sup>21</sup>

In Germania, tra gennaio e marzo l'uso delle piattaforme non lineari si è alzato del 9,8%,<sup>22</sup> e negli Stati Uniti l'85% del tempo di visione delle audience è stato dedicato a piattaforme come Netflix (37%), YouTube (21%), Amazon Prime Video (16%) e Hulu (12%).<sup>23</sup> L'improvvisa crescita del numero di spettatori in *streaming* a livello globale, unita all'aumento dell'utilizzo di piattaforme per lo *smart working* e le videoconferenze, è stata tale da rendere necessario prendere misure per evitare un sovraccarico della rete.<sup>24</sup> A marzo Netflix ha ridotto del 25% il suo traffico in Italia, Spagna e altri paesi europei per garantire un funzionamento ottimale della rete, cambiamento che in ogni caso non ha influito sulla qualità dell'immagine.<sup>25</sup> Allo stesso modo, Amazon Prime Video e Apple si sono rese da subito disponibili a fare altrettanto a livello globale nei Paesi che ne avessero segnalato la necessità.<sup>26</sup>

La maggiore capacità delle piattaforme OTT rispetto alla televisione generalista di fare fronte ai cambiamenti portati dal COVID-19 e prosperare in ogni circostanza è risultata evidente fin dalle prime settimane.<sup>27</sup> Già a fine marzo 2020 si stimava che gli abbonati ai servizi SVOD a livello mondiale sarebbero saliti del 5% come risultato

19 Secchi Andrea, "Streaming, 2020 al raddoppio", *ItaliaOggi*, 30/04/20, <https://www.tvzoom.it/2020/04/30/83525/netflix-4-milioni-abbonati/>

20 Assasselli Alessia, "Video Consumi", *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 125

21 Osborn Thomas, "Gli effetti della pandemia sui servizi audiovisivi", *i-com. Istituto per la competitività*, 11/12/20, <https://www.i-com.it/2020/12/11/servizi-audiovisivi-pandemia/>

22 Mikos L., op. cit., p. 17

23 Easton Jonathan, "Netflix, YouTube among winners as US streaming soars", *Television Business International*, 30/03/20, <https://tbivision.com/2020/03/30/netflix-youtube-among-winners-as-us-streaming-soars/>

24 Alexander Julia, "The entire world is streaming more than ever – and it's straining the internet", *The Verge*, 27/03/20, <https://www.theverge.com/2020/3/27/21195358/streaming-netflix-disney-hbo-now-youtube-twitch-amazon-prime-video-coronavirus-broadband-network>

25 [about.netflix.com](https://about.netflix.com)

26 Alexander Julia, "Amazon and Apple are reducing streaming quality to lessen broadband strain in Europe", *The Verge*, 20/03/20, <https://www.theverge.com/2020/3/20/21188072/amazon-prime-video-reduce-stream-quality-broadband-netflix-youtube-coronavirus>

27 Guarnaccia F., op. cit., pp. 10 e 11

della pandemia;<sup>28</sup> alla fine dell'anno la crescita si è rivelata persino maggiore, arrivando a superare il 9%.<sup>29</sup>

Nonostante questo, le circostanze straordinarie create dall'emergenza sanitaria hanno fatto sì che la televisione generalista, seppure danneggiata dalla mancanza di investimenti pubblicitari, riacquisisse nei mesi del lockdown il ruolo centrale all'interno della società che aveva perso negli ultimi anni.

## 1.2 La televisione come strumento di aggregazione

Fin dai suoi esordi, la televisione è stata considerata un “focolare culturale”,<sup>30</sup> elemento unificante della società, in grado di riunire attorno a sé intere famiglie a orari prestabiliti, inserendosi nella quotidianità e modificandola secondo le proprie tempistiche.<sup>31</sup> Per anni, la limitata scelta di canali ha fatto sì che gli stessi programmi fossero seguiti da persone di età, classe sociale e background culturale diversi. Per questo la strategia di palinsesto più diffusa è stata a lungo quella della “programmazione meno discutibile”,<sup>32</sup> in grado di rivolgersi a una platea ampia e variegata. Con la graduale espansione dell'offerta grazie all'arrivo di reti private e nuovi servizi quali la televisione via cavo, il digitale terrestre o la tv via satellite, tuttavia, è diventata sempre più comune la pratica del *narrowcasting*. La segmentazione del pubblico in nicchie sempre più ristrette e specifiche ha portato a una diminuzione della centralità della tv generalista nella società, non essendo questa più in grado di attirare grandi masse di ascoltatori se non in caso di eventi

---

28 Easton Jonathan, “Pandemic to cause SVOD numbers to jump up by 5%”, *Television Business International*, 27/03/2020, <https://tbivision.com/2020/03/27/pandemic-to-cause-svod-numbers-to-jump-up-by-5/>

29 Easton Jonathan, “Q42020 sets record for SVOD subscriber growth”, *Digital TV Europe*, 16/12/20, <https://www.digitaltveurope.com/2020/12/16/q4-2020-sets-record-for-svod-subscriber-growth/#:~:text=According%20to%20Strategy%20Analytics%2C%20the,211.7%20million%20in%20Q4%202018.&text=It%20found%20that%20subscriptions%20reached,552.1%20million%20a%20year%20earlier.>

30 Penati Cecilia, “Il focolare elettronico. Televisione italiana delle origini e culture di visione”, *Vita e pensiero*, 2013, <http://hdl.handle.net/10807/45190>

31 Lotz Amanda, *Post Network. La rivoluzione della tv*, New York University Press, 2014

32 Klein Paul, “Why you watch what you watch”, *Tv guide. The first 25 years*, Simon and Schuster, 1978

speciali.<sup>33</sup>

Tra le numerose trasformazioni portate dal lockdown si può tuttavia individuare una temporanea rinascita della televisione generalista nella sua funzione di aggregatore di massa.<sup>34</sup> Le ragioni dietro a questo cambiamento sono molteplici, ma possono essere riassunte con un'affermazione di Fabio Guarnaccia: "Il piccolo schermo ha mostrato ancora una volta la sua centralità quando si tratta di avere una voce che parli a tutti nello stesso momento, quello del bisogno."<sup>35</sup> Nel clima di paura e incertezza che ha segnato soprattutto le primissime fasi della pandemia, numerose persone si sono rivolte alla televisione, in particolare alle reti generaliste, per tenersi informate sugli sviluppi della situazione, per trovare una qualche forma di assicurazione e per partecipare a una sorta di rito comune che creasse un senso di unità nel momento in cui erano fondamentali isolamento e distanziamento sociale.

### 1.2.1 Le conferenze stampa

Il momento che può essere individuato come ufficiale inizio del lockdown in Italia è la diretta del 9 marzo 2020 con la quale l'allora premier Giuseppe Conte ha annunciato l'estensione della zona rossa, fino a quel momento limitata a territori circoscritti, all'intera Italia.<sup>36</sup> La conferenza stampa è andata in onda quasi a reti unificate, con un'edizione straordinaria di *TG1*<sup>37</sup>, *TG5*<sup>38</sup> e *TG LA7*<sup>39</sup>, oltre che sui canali *all news*, ed è stata seguita da 22 milioni di telespettatori, raggiungendo una percentuale di share del 70%.<sup>40</sup>

Da quel momento, le dirette dalla Sala dei Galeoni di Palazzo Chigi sono diventate un'occorrenza comune per l'intero 2020 e hanno spesso registrato alti numeri di spettatori interessati a tenersi aggiornati sulle disposizioni dei nuovi DPCM. Per esempio, la conferenza stampa del 3 dicembre 2020, con la quale il premier Conte

---

33 Lotz A, op. cit

34 Freccero Carlo, "La pandemia mediatizzata, Stavolta la crisi prefigura davvero il futuro", *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 31

35 Guarnaccia F., op. cit., p. 9

36 [video.corriere.it/](https://video.corriere.it/)

37 *TG1* (Rai 1, 1954-in produzione)

38 *TG5* (Canale 5, 1992-in produzione)

39 *TG LA7* (LA7, 2001-in produzione)

40 Candela Giuseppe, "Coronavirus, l'Italia si è fermata davanti alla TV: dalle 20.30 alle 23, riuniti 29 milioni di spettatori", // *Fatto Quotidiano*, 10/03/20, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/03/10/coronavirus-litalia-si-e-fermata-davanti-alla-tv-dalle-2030-alle-23-riuniti-29-milioni-di-tele spettatori/5731419/>

ha spiegato le restrizioni che sarebbero state messe in atto nel periodo natalizio, è stata seguita da una platea di 18 milioni di persone, con il 65% di share.<sup>41</sup>

Questo genere di comunicazione ha rafforzato una tendenza già in atto in Italia da ormai trent'anni ma più evidente in un periodo di crisi improvvisa come quello portato dal COVID-19: la personalizzazione della politica e la sempre maggiore centralità di un ristretto numero di figure istituzionali quali il presidente del Consiglio, il ministro della salute e alcuni presidenti di regione.<sup>42</sup> Il mezzo televisivo ha assunto un ruolo importante in questo processo proprio grazie alla capacità delle reti generaliste di raggiungere una platea ampia e variegata, creando una comunicazione diretta tra esecutivo e popolo.<sup>43</sup> Questo rispecchia la capacità intrinseca della trasmissione in diretta di offrire agli spettatori una sensazione di immediatezza e partecipazione, fondamentali in un momento di crisi e continua incertezza in ogni campo della vita quotidiana. La diretta crea degli appuntamenti che attirano davanti allo schermo, nello stesso momento, un grande numero di persone, sintonizzate sullo stesso contenuto di importante rilevanza sociale. La tv in questo modo diventa il medium di riferimento in un periodo drammatico come quello della prima fase della pandemia.<sup>44</sup>

### 1.2.2 I programmi di informazione

Da sempre i telegiornali occupano una posizione privilegiata all'interno dei palinsesti, essendo parte di una programmazione a striscia che li colloca quotidianamente sempre allo stesso orario.<sup>45</sup> Ciò li rende appuntamenti ricorrenti, parte di una ritualità che nel caso di molte altre tipologie di programma è venuta progressivamente meno con l'avvento delle tecnologie di *time shift* e delle piattaforme *on demand*. A maggior ragione, durante il lockdown il pubblico ha mostrato il bisogno di tenersi aggiornato sulla situazione seguendo programmi di informazione e *infotainment*, non solo in riferimento al caso specifico delle conferenze stampa del premier.

---

41 Bruno Emanuele, "Il premier Conte fa bene alla tv. Due terzi della platea per il Dpcm di Natale: 18,641 milioni alle 21.29; 8,7 milioni sul Tg1. Tg2 assente", *Prima Comunicazione*, 04/12/2020, <https://www.primaonline.it/2020/12/04/317008/il-premier-conte-fa-bene-alla-tv-due-terzi-della-platea-tv-per-il-dpcm-sul-natale-18641-milioni-alle-21-29-87-milioni-sul-tg1-tg2-assente/>

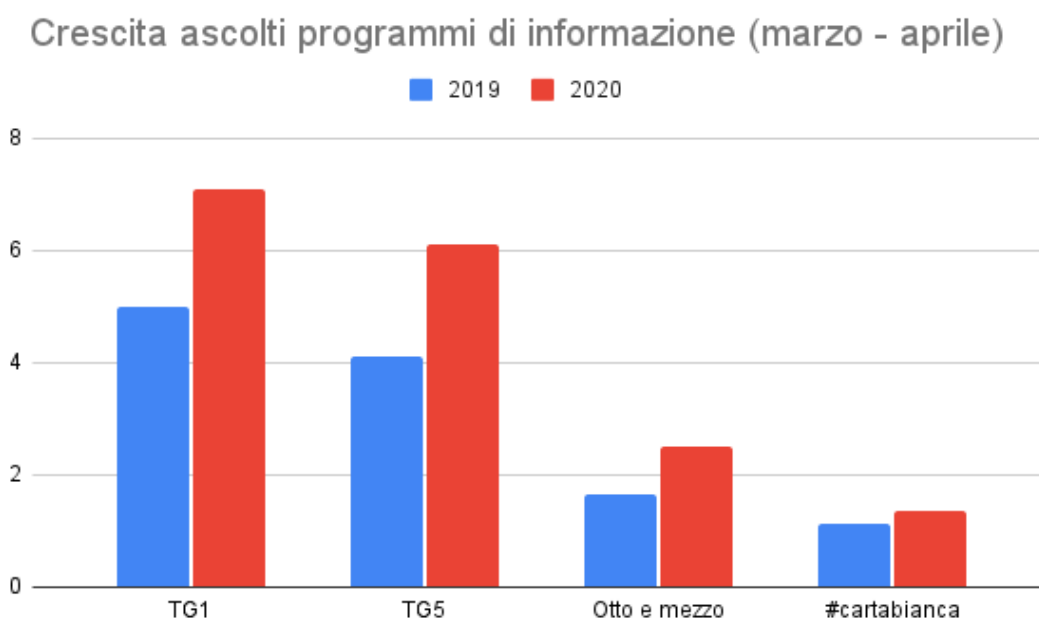
42 Castellin Luca, Palano Damiano, "I leader e la paura: la comunicazione politica nei giorni del contagio", in Sala Marianna, Scaglioni Massimo (a cura di) *L'altro virus. Comunicazione e disinformazione al tempo del COVID-19*, Vita e Pensiero, 2020, pp. 54 e 55

43 Freccero F., op. cit., p. 30

44 Scaglioni M., "Il virus sullo schermo. Il "sismografo" televisivo e la mediazione della crisi", in Sala Marianna, Scaglioni Massimo (a cura di), op. cit., p. 17

45 Menduni Enrico, *Televisione e radio nel XXI secolo*, Laterza, 2016, pp. 8-10

Questo si è tradotto innanzitutto in un forte incremento degli ascolti dei telegiornali delle reti generaliste: nelle settimane di quarantena il primo posto della classifica degli ascolti è stato occupato dal *TG1*, che ha raggiunto una media di 7,1 milioni di spettatori superando di ben 2,1 milioni i dati del 2019.<sup>46</sup> Allo stesso modo gli ascoltatori del *TG5* sono cresciuti di 2 milioni, raggiungendo una media di 6,1 milioni, facendo raggiungere ai telegiornali dell'ammiraglia Mediaset il secondo posto.<sup>47</sup> Per tutto il 2020 si è assistito a un'omologazione dei palinsesti sul tema della pandemia,<sup>48</sup> analizzato in numerose inchieste e dibattuto quotidianamente in talk show che, proprio grazie alla riaccesa attenzione del pubblico per l'attualità, hanno registrato un forte incremento degli ascolti. Per esempio, ad aprile *Otto e mezzo*,<sup>49</sup> in onda su La7, ha registrato una media di 2,5 milioni di spettatori (+832.000 rispetto al 2019), mentre *#cartabianca*,<sup>50</sup> in onda su Rai 3, ha registrato una media di 1.346.000 spettatori (+223.000 rispetto al 2019).<sup>51</sup> Questi dati sono illustrati nel grafico 2.



**Grafico 2:** Milioni di spettatori dei programmi di informazione durante le settimane di quarantena rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Fonti dati: Murgia A., op. cit., Scaglioni M., op. cit.

46 Murgia Andrea, "Il boom della tv digitale durante la quarantena. Picco audience di 15 milioni", *Lumsanews*, 12/05/20, <https://www.lumsanews.it/il-boom-della-televisione-in-quarantena-e-intanto-cresce-il-consumo-digitale/>

47 *ibidem*

48 Freccero C., op. cit., p. 31

49 *Otto e mezzo* (LA7, 2001-in produzione)

50 *#cartabianca* (Rai 3, 2016-in produzione)

51 Scaglioni M., op. cit., p. 28

La centralità dei programmi di informazione durante il periodo di emergenza dimostra la necessità del pubblico di tenersi informato per placare l'angoscia derivata dalla difficile situazione. Allo stesso tempo, tuttavia, è importante notare come nel corso dei mesi spesso l'informazione sia stata affiancata da forme di disinformazione.<sup>52</sup> Dall'inizio della pandemia si è assistito all'avvicinarsi di un grande numero di fonti spesso in disaccordo le une con le altre,<sup>53</sup> sia sul piano istituzionale sia su quello scientifico. Come notato da Carlo Canepa, giornalista del sito di *fact-checking Pagella Politica*, numerosi programmi nel corso della pandemia hanno contribuito ad alimentare un clima di confusione e tensione diffondendo le opinioni di individui disinformati e mettendole sullo stesso piano di autorevoli scienziati e fonti verificate.<sup>54</sup> Questo, proprio grazie alla circolazione massiccia e pervasiva dei contenuti della televisione generalista, ha portato alla creazione di *fake news* originate proprio dal mezzo di comunicazione che in Italia è ancora considerato prioritario per l'informazione.<sup>55</sup>

### 1.2.3 I programmi di educazione

Un ulteriore ambito in cui la televisione ha avuto un ruolo centrale nei mesi di lockdown è quello dell'educazione, in particolare tramite reti tematiche dedicate. Fin dagli esordi della televisione in Italia, la Rai, in quanto servizio pubblico, ha assunto come propri i tre principi fondamentali della BBC stabiliti da John Reith, primo direttore dell'emittente britannica: educare, informare, intrattenere<sup>56</sup>. Negli anni del monopolio e del canale unico, in particolare, la funzione pedagogica del mezzo ebbe un importante rilievo all'interno del palinsesto, contribuendo all'educazione di ceti esclusi da qualsiasi altra forma di istruzione<sup>57</sup>. Tra questo genere di programmi, un esempio fondamentale fu quello di *Telescuola*,<sup>58</sup> andato in onda dal 1958 al 1966, vero e proprio corso di avviamento professionale della durata di tre anni seguito da

---

52 Di Salvo Philip, "Attraversare il disturbo dell'informazione. Sintomatologia delle news, tra media classici e digitali", *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, pp. 72-75

53 Sfardini Anna, "Come comunicare la pandemia? Credibilità e fiducia delle fonti istituzionali nell'informazione italiana sul COVID-19", in Sala M., Scaglioni M., op. cit., pp. 63-65

54 Canepa Carlo, in Di Salvo P., op. cit., p.75

55 Di Salvo P., op. cit., p. 75

56 Le Jeune Martin, *To inform, educate and entertain? British broadcasting in the twenty-first century*, Centre for Policy Studies, 2009, pp. 10 e 11

57 Piazzoni Irene, *Storia delle televisioni in Italia. Dagli esordi alle web tv*, Carrocci, 2014, pp. 28-32

58 *Telescuola* (Rai, 1958-1966)

1200 classi televisive.<sup>59</sup> Ancora più celebre fu il caso di *Non è mai troppo tardi*<sup>60</sup> del maestro Alberto Manzi, programma di alfabetizzazione andato in onda dal 1960 al 1968 e considerato uno dei migliori esperimenti di educazione per adulti, per questo anche insignito di un premio UNESCO nel 1965.<sup>61</sup> In quegli anni la Rai prestava molta attenzione anche al pubblico dei più giovani: il palinsesto era organizzato in modo da non ostacolare gli impegni di studio dei ragazzi,<sup>62</sup> riservando ai programmi dedicati a bambini e adolescenti un segmento apposito della programmazione, denominato *La tv dei ragazzi*.<sup>63</sup>

Nel 1974 Ettore Bernabei lasciò l'incarico di direttore della Rai, che ricopriva dal 1961. Questo cambiamento, insieme alla lottizzazione prevista dalla riforma del 1975 portò a una progressiva ma rapida trasformazione della Rai. In particolare, anche a causa dei cambiamenti culturali che avevano segnato la fine degli anni Sessanta e in seguito all'emergere di reti private, si assistette a un drastico ridimensionamento dell'impronta pedagogica della programmazione.<sup>64</sup> Si cominciarono a privilegiare i programmi di intrattenimento, mentre quelli di cultura ed educazione iniziarono a occupare i margini del palinsesto.<sup>65</sup> Dagli anni duemila l'offerta televisiva per ragazzi ha visto un disinvestimento da parte delle grandi emittenti pubbliche e private, diventando invece un contenuto *premium* all'interno di spazi nuovi e circoscritti, resi possibili dall'avvento delle nuove tecnologie quali il digitale terrestre e il satellite.<sup>66</sup>

Durante il lockdown del secondo trimestre del 2020, la televisione ha avuto un ruolo anche nel supporto dell'educazione per bambini, messa in difficoltà dalla chiusura delle attività didattiche in presenza disposta dal DPCM del 4 marzo 2020.<sup>67</sup> La necessità di mantenere per un lungo periodo la didattica a distanza online ha fatto infatti emergere numerose diseguaglianze nell'utilizzo dei dispositivi digitali: secondo

---

59 [www.teche.rai.it](http://www.teche.rai.it)

60 *Non è mai troppo tardi* (Rai, 1960-1968)

61 Ranieri Maria, Gaggioli Cristina, Cinotti Arianna, Ercoli Silvia, "La scuola va in tv. Una ricerca sulla qualità di un programma didattico al tempo del COVID19", *Media education*, n. 11, dicembre 2020, p. 16

62 Monteleone Franco, *Storia della radio e della televisione in Italia. Un secolo di costume, società e politica*, Marsilio, 2003, p. 303

63 Barra Luca, *Palinsesto. Storia e tecnica della programmazione televisiva*, Laterza, 2015, p. 95

64 Piazzoni I., op. cit., pp. 124-126

65 *ibidem*

66 Di Mele Luciano, Della Valle Erica, "La TV educativa al tempo del COVID-19. Analisi del programma *Diario di casa*", *Media Education*, n. 11, dicembre 2020, pp. 138-140

67 [www.governo.it/](http://www.governo.it/)

un report UNICEF di febbraio 2021, “il 27% dei genitori ha riferito di non avere abbastanza dispositivi digitali in casa affinché tutti i membri del nucleo potessero utilizzarli per le rispettive necessità scolastiche o lavorative”,<sup>68</sup> mentre “circa un terzo degli studenti italiani non ha potuto partecipare alle attività di didattica a distanza a causa della mancanza di accesso a internet”.<sup>69</sup> Anche tra gli studenti con una connessione internet, il 6% ha dichiarato di avere avuto difficoltà durante la didattica a distanza a causa della sua scarsa qualità.<sup>70</sup>

Al contrario, i rapporti Censis degli ultimi anni mostrano una tendenza stabile nella fruizione della televisione,<sup>71</sup> che si conferma quindi essere “un linguaggio mediatico universale in grado di raggiungere la totalità degli italiani”.<sup>72</sup> A partire dai primi mesi di lockdown, la Rai in accordo con il Ministero dell'Istruzione ha messo in campo un nuovo palinsesto dedicato a studenti e insegnanti attraverso i canali Rai Cultura, Rai 3, Rai Ragazzi, Rai Scuola e Rai Gulp,<sup>73</sup> a sostegno dell'istruzione messa in difficoltà dalla pandemia.

Il programma *La scuola in TV*<sup>74</sup> trasmessa su Rai Scuola, per esempio, consiste di una serie di lezioni di 30 minuti realizzate da docenti e insegnanti indicati dal Ministero dell'Istruzione, che affrontano argomenti che spaziano in numerosi ambiti, tra cui per esempio latino, storia, biologia, elettronica e diverse lingue straniere.<sup>75</sup>

Un altro esempio di programma di questo tipo è *La banda dei FuoriClasse*<sup>76</sup>, condotto da Mario Acampa e andato in onda su Rai Gulp tutte le mattine dal 17 aprile al 10 giugno 2020, in diretta dalle 09.15 alle 12.15. Gli argomenti trattati in questo programma vengono presentati alternando la spiegazione dei maestri all'intervento di esperti e a brevi filmati. Viene inoltre lasciato spazio ad attività fisiche e a laboratori creativi e viene incentivata la partecipazione attiva, invitando i ragazzi a porre domande attraverso i social network.<sup>77</sup> Gli spettatori hanno giudicato positivamente

---

68 Mascheroni G., Saeed M., Valenza M., Cino D., Dreesen T., Zaffaroni L., Kardefelt-Winther D., *La didattica a distanza durante l'emergenza COVID-19: l'esperienza italiana*, Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF, febbraio 2021, p. 8

69 *Ivi*, p. 10

70 *Ibidem*

71 [www.censis.it](http://www.censis.it)

72 Ranieri M., Gaggioli C., Cinotti A., Ercoli S., op. cit., p. 17

73 *Ivi*, p. 18

74 *La scuola in TV*, (Rai Scuola, 2020-in produzione)

75 [www.raicultura.it](http://www.raicultura.it)

76 *La banda dei FuoriClasse*, (Rai Gulp, 2020-in produzione)

77 Ranieri M., Gaggioli C., Cinotti A., Ercoli S., op. cit., p. 18



questo programma in percentuali superiori al 90% per quanto riguarda tanto la dimensione didattica quanto la qualità tecnica e la risonanza emotiva.<sup>78</sup>

Anche in altri paesi europei si possono trovare esempi di trasmissioni educative in collaborazione con i diversi Ministeri dell'Istruzione attivate in risposta alla pandemia: in Francia, per esempio, il programma *La Maison Lumni*,<sup>79</sup> in onda sui canali France2 e France5 e in seguito France4, propone lezioni dedicate ai bambini dagli 8 ai 12 anni,<sup>80</sup> mentre in Germania il Ministero della Cultura ha avviato allo stesso scopo il programma *Schule daheim*,<sup>81</sup> trasmesso su ARD-alpha.<sup>82</sup>

### 1.3 Opportunità creative

Come detto in precedenza, nei mesi di lockdown la televisione ha ricoperto un ruolo centrale all'interno della società<sup>83</sup> e ha visto un incremento del numero di spettatori rispetto agli anni precedenti.<sup>84</sup> Nonostante ciò, la stessa filiera televisiva è stata messa in difficoltà dalla situazione, che ha costretto le diverse reti a trovare soluzioni alternative per potere continuare una regolare programmazione rispettando le norme imposte per combattere la diffusione del virus.<sup>85</sup>

Alla dichiarazione dello stato di emergenza, le risposte delle tv di quasi tutti i Paesi del mondo sono state pressoché le stesse: “programmi senza pubblico, stop alle produzioni, format prodotti da remoto, rinvio dei nuovi lanci per la crisi delle pubblicità e molte, moltissime repliche”.<sup>86</sup>

Nei primissimi giorni di emergenza sanitaria, la situazione inaspettata e senza precedenti ha costretto al blocco temporaneo di numerose trasmissioni in diretta a

---

78 *ivi*, pp. 20-22

79 *La Maison Lumni* (France4, 2020-in produzione)

80 Renault Enguérand, “L'incroyable histoire de *La Maison Lumni*, l'émission télé qui donne des cours à la maison”, *Le Figaro*, 09/04/20, <https://www.lefigaro.fr/medias/l-incroyable-histoire-de-la-maison-lumni-l-emission-tele-qui-donne-des-cours-a-la-maison-20200409>

81 *Schule daheim* (ARD-alpha, 2020-2021)

82 Ranieri M., Gaggioli C., Cinotti A., Ercoli S., op. cit., p. 18

83 Freccero C., op. cit., pp. 31-33

84 Guarnaccia F., op. cit., p. 9

85 Marroncelli Algerino, “Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza”, *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, pp. 110 e 111

86 *Ivi*, p. 110

causa di positività al virus riscontrate in presentatori, membri dello staff tecnico od ospiti.<sup>87</sup> Ciò è accaduto per esempio nel caso di *Chi l'ha visto?*,<sup>88</sup> la cui redazione è stata posta in quarantena preventiva dopo avere ospitato il viceministro della sanità Pierpaolo Salieri, risultato in seguito positivo al tampone per il COVID19,<sup>89</sup> e nel caso di *Porta a porta*,<sup>90</sup> interrotto allo stesso modo dopo avere avuto come ospite il segretario del PD Nicola Zingaretti.<sup>91</sup> In seguito a questi primi casi, le diverse reti hanno messo in atto misure di sicurezza per garantire il rispetto del distanziamento sociale, vietando la presenza in studio non solo del pubblico ma anche degli ospiti, e riducendo al minimo lo staff tecnico.<sup>92</sup>

Ci sono stati però anche numerosi casi di programmi che sono stati in grado di adattarsi alla situazione reinventando i propri sistemi produttivi e il proprio linguaggio. Altri, inoltre, sono nati proprio durante il lockdown, utilizzando le limitazioni imposte dal contesto come idea di partenza e rendendole quindi parte integrante della loro estetica, sempre più vicina a quella dei social network.<sup>93</sup>

### 1.3.1 *Adattarsi nella pandemia*

Durante la pandemia, il principale ostacolo presentatosi a buona parte delle produzioni è stata la necessità di evitare qualsiasi contatto ravvicinato tra persone. Per fare fronte a questo problema ed evitare sospensioni, molti programmi sono ricorsi a soluzioni creative per potere continuare le riprese a distanza. Nelle prime settimane in particolare si è assistito a tentativi sperimentali di registrazioni in remoto, spesso effettuate con limitati mezzi tecnici, utilizzando piattaforme quali Zoom o Skype.<sup>94</sup> Questo ha portato, come notato da Antonio Sofi, responsabile per il digital di

87 Piperno Antonella, "Il coronavirus ha spalancato voragini nei palinsesti tv", *AGI.it*, 16/03/20, <https://www.agi.it/spettacolo/televisione/news/2020-03-16/palinsesti-tv-sconvolti-7584189/>

88 *Chi l'ha visto?* (Rai 3, 1989-in produzione)

89 Pasqui Giulio, "Coronavirus, anche *Chi l'ha visto* sospeso: Federica Sciarelli e tutta la redazione in quarantena", *Il Fatto Quotidiano*, 16/03/20, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/03/16/coronavirus-anche-chi-lha-visto-sospeso-federica-sciarelli-e-tutta-la-redazione-in-quarantena/5738151/>

90 *Porta a porta* (Rai, 1996-in produzione)

91 Zonetti Marco, "Rai Coronavirus: Vespa sospeso per Zingaretti. Ora sospesi Sciarelli-Giorgino?", *affariitaliani.it*, 14/03/20, <https://www.affariitaliani.it/mediatech/rai-coronavirus-vespa-sospeso-per-zingaretti-ora-sospesi-sciarelli-giorgino-658875.html>

92 Calderola Francesco, "Diario di redazione. Tra abitudini mutate e prospettive future", *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 79

93 Minto Pietro, "Effetto zoom. Quando l'estetica digital è approdata in tv (e viceversa)", *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, pp. 102-105

94 Marroncelli, A., "Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza", op. cit., p. 110

Rai 3, a un avvicinamento reciproco tra il mondo della televisione e quello del web e dei social network, che ha creato una sorta di “spazio intermedio crossmediale”.<sup>95</sup> Le videochiamate, che prima della pandemia erano evitate a tutti i costi se non in casi eccezionali<sup>96</sup> (per esempio il collegamento con l'astronauta Samantha Cristoforetti in diretta dalla Stazione Spaziale Internazionale a *Che fuori tempo che fa*<sup>97</sup> nel 2015),<sup>98</sup> sono diventate fondamentali al proseguimento delle attività.

Un esempio di questo genere è il caso della soap opera *Un posto al sole*,<sup>99</sup> in onda su Rai 3 dal 1996. Costretta a interrompere le riprese tra marzo e giugno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria,<sup>100</sup> la serie si è reinventata con uno spin-off in esclusiva su Rai Play dal titolo *Un po' sto a casa*.<sup>101</sup> In questo, gli attori si sono ripresi in prima persona dalle proprie abitazioni tramite smartphone o webcam. Gli episodi si presentano come videochiamate della durata di circa cinque minuti durante le quali i personaggi si raccontano le rispettive esperienze in quarantena.<sup>102</sup> Paolo Terraciano, *head writer* della serie, ha definito il progetto “un modo per dare un segnale alle persone, e far loro compagnia con i loro personaggi preferiti”.<sup>103</sup> Format come quello di *Un po' sto a casa* hanno fatto sì che la videochiamata entrasse nel linguaggio audiovisivo quotidiano, creando quella che Virginia Mouseler, Ceo di The Wit, agenzia specializzata nell'analisi di format,<sup>104</sup> definisce “COVID tv”, tipologia di programmi che spesso hanno avuto scarso successo a causa della qualità tecnica pressoché amatoriale e della difficoltà nel creare tensione e coinvolgimento.<sup>105</sup>

Un caso simile ma che presenta importanti differenze è quello di *Jams*,<sup>106</sup> serie per

---

95 Sofi Antonio, in Minto P., op. cit., p. 102

96 Calderola F., op. cit., p. 79

97 *Che fuori tempo che fa* (Rai, 2015-2019)

98 <https://www.ansa.it/>

99 *Un posto al sole* (Rai 3, 1996-in produzione)

100 Polito Donatella, “Coronavirus, *Un posto al sole* interrompe le riprese. L'attore Patrizio Rispo: 'Mai successo in 24 anni'”, *Today*, 14/03/20, <https://www.today.it/media/tv/un-posto-a-sole-sospeso-coronavirus-intervista-patrizio-rispo.html>

101 *Un po' sto a casa* (Rai, 2020)

102 Esposito Gennaro, “*Un posto al sole*, recensione prima puntata di *Un po' sto a casa*: tanta buona volontà”, *Blasting News Italia*, 09/06/20, <https://it.blastingnews.com/curiosita/2020/05/un-posto-al-sole-recensione-prima-puntata-di-un-po-sto-a-casa-tanta-buona-volonta-003135751.html>

103 Terraciano Paolo, in Carini Stefania (a cura di), “Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani”, *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 134

104 Marroncelli A., “Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza”, op. cit., p. 110

105 Mouseler Virginia, in Marroncelli A., “Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza”, op. cit., p. 110

106 *Jams* (Rai, 2019-in produzione)

ragazzi prodotta per Rai Gulp<sup>107</sup>. Dopo la messa in onda della seconda stagione nel marzo 2020, ad aprile dello stesso anno è stata girata la stagione speciale *Jams #unitipiùchemai*,<sup>108</sup> che traspone le tematiche riconoscibili dal pubblico di riferimento nel contesto del lockdown.<sup>109</sup> In questo caso la maggior parte delle riprese avvenivano su un set, ma in presenza in genere di un solo attore, un regista e un operatore di camera.<sup>110</sup> L'aspetto finale della serie, tuttavia, si basa in buona parte su quella che Minto definisce “estetica digital”,<sup>111</sup> sfruttando videochiamate, piattaforme per didattica a distanza e conversazioni via chat.<sup>112</sup>

Numerosi esempi di questo genere si possono trovare anche all'estero. Negli Stati Uniti, in particolare, ha avuto un grande successo l'episodio del *Saturday Night Live*<sup>113</sup> dell'11 aprile 2020, *SNL at home*, realizzato in forma di collage di registrazioni domestiche dei membri del cast<sup>114</sup> e di ospiti speciali quali Tom Hanks e Chris Martin.<sup>115</sup> Durante la quarantena, negli Stati Uniti si è sfruttata molto la disponibilità delle celebrity relegate in casa per realizzare *cast reunion* via Zoom.<sup>116</sup> È questo il caso per esempio della reunion del cast di *La tata*<sup>117</sup>, caricato sul canale YouTube della Sony Pictures Television il 6 aprile 2020, durante il quale gli attori hanno proposto un *table reading* dell'episodio pilota della serie,<sup>118</sup> andato in onda per la prima volta nel 1993. Un caso particolare è stato quello della *cast reunion* della serie *Parks and recreation*<sup>119</sup>: in questo caso gli attori hanno ripreso i ruoli dei loro personaggi per la prima volta dal 2015, anno di conclusione della serie, realizzando a

---

107Arrisco Elena, “*Jams*: 5 cose da sapere sull'innovativa serie per ragazzi (e le sue tematiche)”, *NoSpoiler*, 20/05/20, <https://nospoiler.it/amp/2020/05/20/jams-5-cose-sapere-innovativa-serie-ragazzi-tematiche/#h7859060819131589966424231>

108*Jams: uniti più che mai* (Rai, 2020)

109Carini Stefania (a cura di), op. cit., p. 131

110www.raiplay.it

111Minto P., op. cit., pp. 101-105

112www.ansa.it

113*Saturday Night Live* (NBC, 1975-in produzione)

114Lombardi Giancarlo, “Stati Uniti. Interruzioni broadcast e rinascite su zoom”, Barra L. (a cura di), “Lockdown television. Racconti e testimonianze su un cambiamento improvviso e globale”, cit., p.15

115Sims David, “The surreal comforts of the SNL quarantine episode”, *The Atlantic*, 12/04/20, <https://www.theatlantic.com/culture/archive/2020/04/saturday-night-live-at-home-quarantine-episode/609892/>

116Lombardi G., op. cit., p. 15

117*La tata* (*The Nanny*, CBS, 1993-1999)

118Low Elaine, “*The Nanny*' s original cast to reunite for virtual table read”, *Variety*, 31/03/20, <https://variety.com/2020/tv/news/the-nanny-original-cast-table-read-1203550158/>

119*Parks and recreation* (NBC, 2009-2015)

distanza un vero e proprio episodio speciale di mezz'ora andato in onda sulla NBC il 30 aprile 2020.<sup>120</sup>

### 1.3.2 Creare nella pandemia

Se numerosi programmi si sono dovuti reinventare per potere continuare le riprese nonostante le restrizioni, proprio la necessità di mantenere il distanziamento sociale è stato in molti casi utilizzato come spunto creativo per creare prodotti mediali completamente originali.

Oltre ai casi già citati come quello del programma di educazione per ragazzi *La banda dei fuoriclasse*, un caso di produzione italiana nata e realizzata completamente in remoto è il reality *Amore in quarantena*.<sup>121</sup> La prima stagione di questo programma, condotta da Gabriele Corsi e composta da quattro puntate andate in onda su Rai 1 dal 30 maggio al 20 giugno 2020,<sup>122</sup> è caratterizzata da una forte componente di *user-generated content*. Il format infatti esplora il modo in cui il lockdown ha cambiato la vita di coppia, attraverso registrazioni effettuate da persone comuni e *guest star* con webcam e smartphone,<sup>123</sup> e concludendo ogni episodio con una videochiamata tra il conduttore e i protagonisti del racconto per discutere l'epilogo della storia.<sup>124</sup>

Riguardo a esperimenti di questo tipo, il vice-direttore dello sviluppo format di Mediaset España Miguel Vila ha commentato “Il *self generated content* di YouTube si è avvicinato alla tv lineare, ma non funziona”.<sup>125</sup> Nonostante ciò, la peculiarità di questo programma è dimostrata dalla sua vittoria ai Content Innovation Awards 2020 organizzati da Digital TV Europe e Television Business International nella categoria “The Innovation&Ingenuity”, nata nel 2020 per premiare “trasmissioni, aziende e personalità che hanno dimostrato grande capacità di affrontare le difficoltà create dalla pandemia, con creatività e inventiva”.<sup>126</sup>

---

120Sepinwall Alan, “A *Parks and Recreation Special*:the COVID-era reunion we needed”, *Rolling Stone*, 30/04/2020, <https://www.rollingstone.com/tv/tv-features/parks-recreation-special-reunion-992066/>

121*Amore in quarantena* (Rai 1, 2020-2021)

122www.rai.it

123Iovane Giorgia, “*Amore in quarantena*, Gabriele Corsi racconta le relazioni nel lockdown”, *Tv Blog*, 30/05/20, <https://www.tvblog.it/post/1716251/amore-in-quarantena-gabriele-corsi-rai-1>

124www.rai.it

125Vila Miguel, in Marroncelli A., “Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza”, cit., pp. 110-111

126www.rai.it

Esempi ancora più emblematici di programmi nati in ragione della quarantena si possono trovare fuori dall'Italia, dove diverse serie fiction sono state realizzate completamente in remoto. Tra queste, un esempio è quella di *Social Distance*<sup>127</sup>, prodotta da Jenji Kohan per Netflix, che in ogni episodio racconta il lockdown di personaggi diversi, toccando anche tematiche sociali sempre attraverso le lenti della tecnologia.<sup>128</sup> Questa serie, uscita a ottobre 2020, è stata girata completamente a distanza durante la quarantena ed è stata definita dalla showrunner Hilary Weisman Graham “uno show su persone che lottano per rimanere in contatto tra di loro”.<sup>129</sup> Simile è il caso di *Staged*,<sup>130</sup> prodotto nel Regno Unito dalla BBC, la cui prima stagione è andata in onda su BBC One a giugno 2020.<sup>131</sup> I sei episodi sono stati quasi interamente girati per mezzo di piattaforme per video-conferenze, e mostrano gli attori David Tennant e Michael Sheen nel ruolo di loro stessi mentre discutono le loro vite durante la pandemia e tentano di organizzare delle prove per una produzione teatrale. Insieme ai protagonisti compaiono in numerose occasioni le compagne dei due, lo scrittore e regista della serie Simon Evans e diverse *guest star* quali Samuel L. Jackson e Judi Dench.<sup>132</sup> Nonostante questa serie abbia ricevuto una risposta positiva (totalizzando sull'aggregatore di recensioni *Rotten Tomatoes* un punteggio di 93% per la critica e 100% per il pubblico),<sup>133</sup> l'opinione comune è che la cosiddetta “COVID tv” costituita da programmi prodotti in remoto con budget ridotto e tecnologie amatoriali sia sostenibile solo per un breve periodo e non sia riproponibile in contesti altri da quello della necessità dovuta allo stato di emergenza.<sup>134</sup>

Secondo la *ex group creative director* di Red Arrow Studios, Nina Etspüler, “Le persone vogliono notizie o intrattenimento che faccia evadere dalla realtà, i

---

127 *Social distance* (Netflix, 2020)

128 Fasola Giacomo, “*Social Distance*, la serie tv Netflix girata in lockdown”, *Style*, 15/10/20, <https://style.corriere.it/spettacoli/tv/social-distance-serie-tv-netflix-lockdown/>

129 Weisman Graham Hilary, in Fasola G., op.cit., <https://style.corriere.it/spettacoli/tv/social-distance-serie-tv-netflix-lockdown/>

130 *Staged* (BBC, 2020-2021)

131 Finnis Alex, “*Staged* cast: who stars with David Tennant and Michael Sheen in Simon Evans' comedy series, and when it's on BBC One”, *inews.co.uk*, 11/06/20, <https://inews.co.uk/culture/television/staged-cast-david-tennant-michael-sheen-simon-evenas-bbc-one-comedy-series-episodes-443489>

132 Carr Flora, “*Staged* celebrity cameos: all the famous faces who appear in seasons 1 and 2”, *radiotimes.com*, 04/01/21, <https://www.radiotimes.com/tv/comedy/staged-celebrity-cameos/>

133 [www.rottentomatoes.com](http://www.rottentomatoes.com)

134 Marroncelli Algerino, “Tornare in format. L'intrattenimento dopo l'emergenza”, cit., pp. 111-115

programmi che hanno cercato di combinare le due cose sono durati poco.”<sup>135</sup>

Per questa ragione, appena è stato possibile ricominciare a fare riprese in presenza, la maggior parte delle produzioni ha tentato di ritornare alla normalità precedente all'inizio dell'emergenza, dovendo però adattarsi alle misure di sicurezza ancora in vigore.

---

<sup>135</sup>Estpüler Nina, in Marroncelli A., “Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza”, cit., p. 110

## CAP. 2 LA RIPRESA

Con il DPCM del 17 maggio 2020, in Italia è terminato il primo lockdown generale che durava da sessantanove giorni ed è cominciata la cosiddetta Fase 2 della lotta alla pandemia, durante la quale le attività produttive hanno potuto ricominciare.<sup>136</sup>

Situazioni simili si sono verificate in tutto il mondo. Un primo confinamento generale, per esempio, è stato imposto nel Regno Unito tra il 26 marzo e il 4 luglio 2020,<sup>137</sup> mentre in Francia questo è durato dal 17 marzo all'11 maggio 2020.<sup>138</sup> Negli Stati Uniti la gestione della prima fase della pandemia è stata diversa, dal momento che il governo federale non ha mai imposto un lockdown generale all'intera nazione, affidando la gestione delle restrizioni ai singoli Stati. Il primo Stato a imporre il lockdown, il 19 marzo 2020, è stata la California, e a partire dal 20 maggio 2020 le restrizioni sono state gradualmente allentate nei diversi Stati.<sup>139</sup>

La ripresa è stata però graduale e caratterizzata dalla messa in pratica di numerose misure di sicurezza, oltre che dall'incertezza dovuta all'andamento della curva dei contagi, che ha reso necessari nei mesi successivi ulteriori lockdown generali o limitati a specifiche regioni.

Questa situazione ha ovviamente avuto degli effetti anche sull'industria televisiva, dal momento che le produzioni hanno potuto riprendere pressoché a pieno regime, ma non senza difficoltà e necessità di adattamento.

### 2.1 Le serie *scripted*

#### 2.1.1 I ritardi nelle produzioni

Le difficoltà produttive di cui si è parlato nel capitolo precedente hanno avuto un forte impatto sulle serie *scripted*, che sono state costrette a un blocco pressoché totale

<sup>136</sup>[www.gazzettaufficiale.it](http://www.gazzettaufficiale.it)

<sup>137</sup>[www.instituteforgovernment.org.uk](http://www.instituteforgovernment.org.uk)

<sup>138</sup>Ginori Anais, "Francia, ripartenza al via con polemiche: dopo 55 giorni di lockdown inizia la fase 2", *La Repubblica*, 11/05/20, [https://www.repubblica.it/esteri/2020/05/11/news/francia\\_primo\\_giorno\\_di\\_ripartenza\\_con\\_polemiche\\_dopo\\_55\\_giorni\\_di\\_lockdown\\_il\\_paese\\_entra\\_nella\\_fase\\_2-256312814/](https://www.repubblica.it/esteri/2020/05/11/news/francia_primo_giorno_di_ripartenza_con_polemiche_dopo_55_giorni_di_lockdown_il_paese_entra_nella_fase_2-256312814/)

<sup>139</sup>Elassar Alaa, "This is where each state is during this phased reopening", *CNN*, 27/05/20, <https://edition.cnn.com/interactive/2020/us/states-reopen-coronavirus-trnd/>



delle produzioni, durato circa tre mesi.<sup>140</sup> Nella storia della serialità televisiva non si era mai assistito a un blocco delle produzioni di queste dimensioni. L'unico evento di paragonabile portata che ebbe alcuni tratti in comune con questo fu lo sciopero degli sceneggiatori della Writers Guild of America che si tenne tra il 5 novembre 2007 e il 12 febbraio 2008.<sup>141</sup> In quell'occasione, i 100 giorni di trattative ebbero pesanti conseguenze sull'industria: numerose serie tv furono costrette a mandare in onda stagioni con un numero ridotto di episodi, come accadde per esempio nel caso della prima stagione di *Breaking Bad*,<sup>142</sup> la quarta stagione di *Lost*<sup>143</sup> o la settima stagione di *Scrubs*.<sup>144</sup> <sup>145</sup> Secondo un report della Anderson School of Management dell'University of California questo portò a perdite pari a circa 380 milioni di dollari.<sup>146</sup> Sebbene la situazione causata dalla pandemia nel 2020 sia diversa da quella dello sciopero del 2007-2008, in primo luogo per quanto riguarda le cause che hanno portato al blocco delle riprese, entrambe le situazioni hanno creato problemi per numerose produzioni nelle rispettive stagioni televisive.<sup>147</sup>

Nel caso del blocco dovuto alla pandemia, gli attori sono potuti tornare sul set solo all'allentarsi delle misure di sicurezza, all'inizio dell'estate 2020. La prima fiction italiana a ricominciare la produzione dopo il primo lockdown è stata *L'allieva*,<sup>148</sup> le cui riprese della terza stagione erano state interrotte a marzo dopo 63 giorni di lavoro e sono ripartite il 15 giugno 2020.<sup>149</sup> Negli Stati Uniti, la data di ripresa è dipesa dalle disposizioni dei singoli Stati: il governatore della California Gavin Newsom ha dato il

140Kois Dan, "It's actually a great time to try to sell a TV show", *Slate*, 19/04/20, <https://slate.com/culture/2020/04/hollywood-coronavirus-shutdown-deals.html?curator=MediaREDEF>

141 Ford Rebecca, Rose Lacey, "100 days that changed Hollywood: the writers strike, 10 years later", *The Hollywood Reporter*, 17/05/18, <https://www.hollywoodreporter.com/movies/movie-features/100-days-changed-hollywood-writers-strike-10-years-1111860/>

142*Breaking Bad* (AMC, 2008-2013)

143*Lost* (ABC, 2004-2010)

144*Scrubs – medici ai primi ferri* (*Scrubs*, NBC, 2001-2010)

145Pati Gabriele, "Cosa succede quando l'industria televisiva si ferma? Sciopero degli sceneggiatori ed emergenza Coronavirus a confronto", *Dr Commadore*, 14/04/20, <https://www.drcommadore.it/2020/04/14/industria-televisiva-sciopero-degli-sceneggiatori-emergenza-coronavirus/>

146Cieply Micheal, "Writers vote to end strike", *The New York Times*, 12/02/08, <https://www.nytimes.com/2008/02/12/business/media/12cnd-strike.html>

147Pati G., op. cit.

148*L'allieva* (Rai 1, 2016-2020)

149Fuschi Alberto, "L'Allieva 3 inizio riprese dopo il COVID-19, Lino Guanciale e Alessandra Mastronardi tornano sul set con la mascherina", *Spettacolo Italiano*, 15/06/20, <https://www.spettacoloitaliano.it/2020/06/15/lallieva-3-inizio-riprese/>

via libera a partire dal 12 giugno,<sup>150</sup> permettendo la riapertura degli studios di Hollywood, mentre le produzioni di New York hanno dovuto attendere il 20 luglio, per disposizione del sindaco Bill de Blasio.<sup>151</sup>

Questa prolungata pausa nelle riprese, unita al permanere delle misure di sicurezza e al rischio di dover interrompere nuovamente i lavori in caso di positività di membri del cast o dello staff, ha significato un notevole ritardo per numerose produzioni. Questo è stato particolarmente evidente nella televisione statunitense, che nonostante i cambiamenti portati negli ultimi anni da piattaforme OTT e servizi *on demand*, si basa ancora in larga misura sul rigido ciclo delle *pilot season* e su un tasso di consumo del prodotto che prevede una scorta di titoli minima.<sup>152</sup> La stagione autunnale, solitamente momento di inizio di nuove serie *scripted* o di una loro ripresa con nuove stagioni, nel 2020 è stata invece popolata da programmi di intrattenimento e sport, portando a un calo di oltre il 20% degli ascolti rispetto alla stagione precedente.<sup>153</sup>

Per alcune serie tv, le difficoltà nella ripresa delle produzioni dopo il lockdown hanno portato alla scelta di distribuire comunque le stagioni, seppure incomplete. Questo è stato per esempio il caso di *The Walking Dead*,<sup>154</sup> la cui decima stagione andata in onda negli Stati Uniti su AMC si è chiusa in anticipo dopo 15 episodi, l'ultimo dei quali è stato trasmesso il 5 aprile 2020.<sup>155</sup> Il sedicesimo episodio, che avrebbe dovuto concludere la stagione, è andato successivamente in onda il 4 ottobre 2020, seguito da 6 episodi aggiuntivi scritti durante il periodo di interruzione, andati poi in onda tra febbraio e aprile 2021.<sup>156</sup>

In altri casi, l'uscita già programmata di nuove stagioni è stata rimandata di alcuni

---

150Kiefer Halle, "California Governor Gavin Newsom Allows Film and TV Production to Resume June 12", *Vulture*, 05/06/20, <https://www.vulture.com/2020/06/california-allows-film-and-tv-production-to-resume-june-12.html>

151Lang Brent, "New York City Allowing Film and TV Production to Resume Next Week", *Variety*, 17/07/20, <https://variety.com/2020/film/news/new-york-city-film-tv-production-resume-1234709436/>

152Fonda Ludovica, "Nuove stagioni? Le sfide per la serialità televisiva", *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 119

153 *ibidem*

154*The walking dead* (AMC, 2010-in produzione)

155Hipes Patrick, "'The Walking Dead' season 10 finale delayed due to Coronavirus", *Deadline*, 24/03/20, <https://deadline.com/2020/03/the-walking-dead-season-10-finale-delay-coronavirus-1202891527/>

156Baysinger Tim, "'Walking Dead': how COVID-19 delays changed AMC's plans for 2 final seasons", *The Wrap*, 01/10/20, <https://www.thewrap.com/walking-dead-how-COVID-19-delays-changed-amcs-plans-for-final-2-seasons/>

mesi a causa dei ritardi nelle riprese o nella post-produzione. Questo è accaduto per esempio nel caso dell'ottava stagione della sitcom *Brooklyn Nine-Nine*,<sup>157</sup> che negli Stati Uniti sarebbe dovuta andare in onda su NBC nell'autunno 2020 ma che è stata invece rimandata ad agosto 2021,<sup>158</sup> o nel caso della prima stagione della serie Disney+ *The Falcon and the Winter Soldier*,<sup>159</sup> la cui première era stata inizialmente prevista per agosto 2020 ma in seguito gradualmente posticipata fino a marzo 2021.<sup>160</sup>

Simile anche il caso della quarta stagione di *Stranger Things*,<sup>161</sup> serie Netflix inizialmente prevista per i primi mesi del 2021 ma rimandata al 2022.<sup>162</sup>

Questi ritardi nelle produzioni americane si sono inevitabilmente accumulati lungo l'intera filiera, causando difficoltà anche nella distribuzione internazionale di alcuni titoli. Sebbene le direttive europee impongano ai fornitori di servizi di media audiovisivi di avere in catalogo almeno il 30% di opere europee e di garantire che queste siano poste in rilievo,<sup>163</sup> infatti, anche in Italia le serie tv statunitensi sono spesso quelle più attese e in grado di creare *engagement*. Per questo motivo, quando le produzioni americane sono ripartite e gli episodi delle nuove stagioni sono arrivati in Italia, diversi distributori hanno preferito evitare di ritardare ulteriormente la loro uscita. I nuovi episodi di alcune serie sono quindi stati trasmessi in contemporanea con l'America, rinunciando temporaneamente al doppiaggio in italiano, essendo le società di doppiaggio in molti casi chiuse per l'emergenza sanitaria.<sup>164</sup> Questo è successo per esempio nel caso della terza stagione di *Westworld*,<sup>165</sup> andata in onda negli Stati Uniti su HBO tra il 15 marzo e il 3 maggio 2020, e in Italia su Sky Atlantic tra il 16 marzo e il 6 maggio 2020, in lingua originale

---

157 *Brooklyn Nine-Nine* (Fox, NBC, 2013-2021)

158 Walter-Warner Holden, "Brooklyn Nine-Nine season 8 delayed to 2021", *Screenrant*, 28/08/20, <https://screenrant.com/brooklyn-nine-nine-season-8-premiere-delay-2021/>

159 *The Falcon and the Winter Soldier* (Disney+, 2021)

160 Craig David, "Exclusive – Why The Falcon and the Winter Soldier's long coronavirus delay was a 'blessing'", *RadioTimes.com*, 18/03/21, <https://www.radiotimes.com/tv/sci-fi/the-falcon-and-the-winter-soldiers-long-delay-blessing-exclusive/>

161 *Stranger Things* (Netflix, 2016-in produzione)

162 Labonte Rachel, "Stranger Things showrunners give season 4 update & apologize for delay", *ScreenRant*, 09/06/21, <https://screenrant.com/stranger-things-season-4-update-apology-duffer-brothers/>

163 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=legissum:am0005>

164 Mallò Roberto, "Coronavirus: le serie tv 'perdono la voce'", *Davide Maggio*, 24/03/20, <https://www.davidemaggio.it/archives/183985/coronavirus-doppiaggio-interrotto-serie-tv>

165 *Westworld* – dove tutto è concesso (*Westworld*, HBO, 2016-in produzione)

sottotitolata in italiano, e ritrasmessa doppiata tra il 16 maggio e il 6 giugno.<sup>166</sup> La stessa cosa è successa a diverse serie prodotte da Fox, quali *The Walking Dead* e *Homeland*.<sup>167 168</sup>

Insieme agli evidenti problemi distributivi, la situazione creata dalla pandemia di COVID-19 ha avuto in diversi casi anche un impatto sull'aspetto narrativo delle serie uscite dopo il periodo di lockdown.

### 2.1.2 L'inserimento del COVID-19 nelle trame

Ogni serie tv, come qualsiasi altro tipo di prodotto mediale, è intrinsecamente legata al contesto in cui viene prodotta. Che si tratti di riferimenti espliciti alla realtà, di un semplice riflesso dei pensieri degli autori o dei mezzi produttivi a loro disposizione, o di una volontaria omissione di temi controversi, la società influisce inevitabilmente sui racconti che in essa vengono prodotti. Questo diventa maggiormente evidente in momenti storici caratterizzati da uno specifico evento in grado di imporsi per un periodo di tempo nell'immaginario comune. Tra questi si può senza dubbio includere la pandemia di COVID-19, che nel giro di poche settimane ha portato a significativi cambiamenti a livello globale in tutta la società che si sono protratti a lungo termine. La risposta data da autori e sceneggiatori di serie tv a questa situazione può essere divisa in linea di massima in due tipi di approccio: volontà di escapismo da una parte e integrazione della tematica dall'altra. Ludovica Rampoldi, sceneggiatrice di serie tv quali *Gomorra*<sup>169</sup> e *1992*,<sup>170</sup> ha sintetizzato la questione dicendo: "Possiamo evadere rifugiandoci in altri generi, ma se vogliamo fare una narrazione del presente sarà difficile eludere il racconto del virus".<sup>171</sup>

Per quanto riguarda il primo approccio, l'idea condivisa da numerosi sceneggiatori è che il lockdown e le sue conseguenze siano ancora troppo recenti e vive nelle menti delle persone perché queste siano interessate a vederli rappresentati sullo schermo

<sup>166</sup><https://tg24.sky.it/spettacolo/serie-tv/2020/05/15/westworld-ita>

<sup>167</sup>*Homeland – caccia alla spia* (Homeland, Showtime, 2011-2020)

<sup>168</sup>Poli Chiara, "Perché *The Walking Dead* e *Westworld* non sono doppiate in Italiano?", *NoSpoiler*, 18/03/2020, <https://nospoiler.it/2020/03/18/perche-the-walking-dead-e-westworld-non-sono-doppiati-in-italiano/>

<sup>169</sup>*Gomorra – la serie* (Sky Italia, 2014-2021)

<sup>170</sup>*1992* (Sky Atlantic, 2015)

<sup>171</sup>Rampoldi Ludovica, in Carini S. (a cura di), op. cit., p. 130

e perché sia possibile parlarne in modo chiaro e rispettoso.<sup>172</sup> Nella storia delle serie tv è più volte capitato che anche episodi già scritti o girati venissero modificati o cancellati perché contenenti tematiche che avrebbero potuto urtare la sensibilità del grande pubblico in luce di eventi di attualità recente. Per esempio, molte serie tv americane hanno subito modifiche dopo gli attacchi alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001. Tra le altre si può citare per esempio *Friends*,<sup>173</sup> che nell'ottava stagione prevedeva un episodio in cui i personaggi venivano bloccati dalla polizia aeroportuale per avere scherzato ai controlli di sicurezza su bombe e dirottamenti, sotto-trama modificata in seguito alla tragedia.<sup>174</sup> Altre serie, come per esempio *Sex and the City*<sup>175</sup> o *I Soprano*<sup>176</sup> hanno modificato le stesse sigle di apertura per eliminare inquadrature del World Trade Center.<sup>177</sup>

Al problema della necessità di distacco per raccontare un evento,<sup>178</sup> nel caso specifico della pandemia di COVID si aggiunge anche la difficoltà nel creare personaggi e storie forti situate in un contesto statico come quello della quarantena.<sup>179</sup> Il rischio in questo caso è quello di produrre unicamente quelle che lo sceneggiatore Giancarlo Germino definisce “storie di finzione ambientate in tre camere e cucina, vagamente ombelicali”.<sup>180</sup> Secondo diversi sceneggiatori, raccontare una storia con queste premesse darebbe risultati scontati<sup>181</sup> o forzati, soprattutto nel caso di storie già avviate e che, come dice Federica Felice, *head of tv development* di Indigo, “non sono invecchiate nonostante quello che è accaduto”.<sup>182</sup>

È importante comunque notare che la possibilità e la volontà di inserire la tematica del COVID-19 in una serie tv dipende anche dal genere a cui questa serie appartiene. Secondo lo sceneggiatore Ivan Cotroneo, per esempio, in una storia non

---

172 Lucarelli Carlo, in Carini S. (a cura di), op. cit., pp. 134-135

173 *Friends* (NBC, 1994-2004)

174 Torres Libby, “13 movies and TV shows that were altered in the wake of 9/11”, *Insider*, 11/09/19, <https://www.insider.com/movies-tv-shows-changed-edited-september-11>

175 *Sex and the City* (HBO, 1998-2004)

176 *I Soprano* (*The Sopranos*, HBO, 1999-2007)

177 Clarke Simona, “‘Sex and the City’ subtly addresses the 9/11 tragedy”, *CheatSheet*, 15/01/21, <https://www.cheatsheet.com/entertainment/sex-and-the-city-subtly-addressed-the-9-11-tragedy.html/>

178 Terraciano Paolo, in Carini S. (a cura di), op. cit., p. 134

179 Gardini Gina, in Carini S. (a cura di), op. cit., p. 129

180 Germino Giancarlo, in Carini S. (a cura di), op. cit., p. 130

181 Petronio Barbara, in Carini S. (a cura di), op. cit., p. 129

182 Felice Federica, in Carini S. (a cura di), op. cit., p. 132

legata in alcun modo alla cronaca come la sua *La compagnia del Cigno*,<sup>183</sup> in onda su Rai 1 dal 2019, la pandemia può essere omessa, in quanto l'ambientazione è un universo parallelo con fatti storici del tutto ipotetici. Serie profondamente legate alla cronaca, invece, non possono astenersi dal rappresentare quello che è stato uno degli eventi più significativi a livello globale degli ultimi anni.<sup>184</sup> È questo per esempio il caso di *The Good Fight*,<sup>185</sup> serie prodotta da CBS, che nella sua quinta stagione, andata in onda negli Stati Uniti tra giugno e agosto 2021, presenta tematiche esplicitamente legate agli eventi che più hanno segnato il 2020, come l'elezione a presidente di Joe Biden, le proteste del movimento Black Lives Matter e ovviamente la pandemia di COVID-19,<sup>186</sup> che causa il ricovero di uno dei protagonisti della serie.<sup>187</sup>

Un genere che da subito è stato posto al centro del dibattito sulla rappresentazione del Coronavirus è il *medical drama*. Essendo stato l'ambito medico, per ovvie ragioni, tra i più toccati dalla pandemia, buona parte delle serie tv di questo tipo hanno incorporato l'argomento nelle loro storie. Tra le serie che hanno preso questa decisione è compresa *Grey's Anatomy*,<sup>188</sup> la cui intera diciassettesima stagione, andata in onda negli Stati Uniti su ABC e in Italia su Fox tra novembre 2020 e giugno 2021, ha avuto proprio il COVID-19 come elemento centrale della trama.<sup>189</sup> Secondo Zoanne Clack, produttrice esecutiva della serie, al momento della scrittura dei nuovi episodi si è sentito il bisogno e la responsabilità di raccontare “le storie di solitudine, paura e coraggio affrontate dagli operatori sanitari e dai pazienti”, nonostante il timore che il pubblico fosse poco disposto a seguire una serie incentrata sulla stessa problematica che da mesi dominava i notiziari.<sup>190</sup> In un'intervista, Clack ha

---

183 *La compagnia del Cigno* (Rai 1, 2019-2021)

184 Cottroneo Ivan, in Carini S. (a cura di), op. cit., pp. 131-132

185 *The Good Fight* (CBS, 2017-in produzione)

186 Aurthur Kate, “‘The Good Fight’ creators Michelle and Robert King on pushing past COVID and what’s to come in season 5”, *Variety.com*, 24/06/21, <https://variety.com/2021/tv/features/good-fight-michelle-robert-king-season-5-postmortem-COVID-1235000034/>

187 Jacobs Meredith, “‘The Good Fight’: Nyambi Nyambi says Jay’s ‘trying to find himself’ after the season 5 premiere”, *TV insider*, 24/06/21, <https://www.tvinsider.com/1003601/the-good-fight-season-5-premiere-jay-COVID-hallucinations-nyambi-nyambi/>

188 *Grey's Anatomy* (ABC, 2005-in produzione)

189 Goldberg Lesley, “‘Grey's Anatomy’ wraps COVID-themed season with a sense of gratitude”, *The Hollywood Reporter*, 03/06/21, <https://www.hollywoodreporter.com/tv/tv-news/greys-anatomy-season-17-finale-explained-COVID-1234962878/>

190 Clack Zoanne, in Goldberg Lesley, “‘Grey's Anatomy’ medical expert: ‘COVID is no. 1 on the call sheet’ in season 7”, *The Hollywood Reporter*, 02/12/20, <https://www.hollywoodreporter.com/tv/tv-news/greys-anatomy-medical-expert-COVID-is-no-1-on-the-call-sheet-in-season-17-4099472/>

sottolineato che gli sceneggiatori della serie sono soliti lavorare alla stesura degli episodi con la consulenza di medici professionisti, che in questa occasione sono stati fondamentali nel descrivere il profondo impatto che la pandemia ha avuto sul sistema sanitario e sulle vite degli operatori del settore.<sup>191</sup>

Il punto di vista di Zoanne Clack è condiviso anche da Francesco Arlanch, sceneggiatore della serie Rai *Doc - Nelle tue mani*,<sup>192</sup> la cui prima stagione è andata in onda nel 2020 divisa in due parti a causa del blocco delle riprese causato dal lockdown. Arlanch ha specificato che la seconda stagione della serie, prevista per il 2022, parlerà di COVID, in quanto “se fai un *medical drama*, ambientato nel 2020 e in un policlinico di Milano, non c'è alternativa”<sup>193</sup>. Anche in questo caso è stato indispensabile il contributo dato dai medici che hanno vissuto in prima persona l'emergenza sanitaria. Tra questi in particolare è incluso Pierdante Piccioni, primario del pronto soccorso di Lodi e Codogno alla cui storia si ispira l'intera serie e che durante la pandemia è stato in prima linea nella lotta al virus.<sup>194</sup>

All'idea secondo la quale il COVID non avrebbe posto all'interno di una serie tv di finzione e a quella che invece lo vede come un importante elemento della trama si può aggiungere un terzo approccio, che prevede l'utilizzo di elementi simbolici o metaforici per trattare indirettamente tematiche legate alla pandemia. È questo per esempio il punto di vista di Salvatore De Mola, sceneggiatore della serie Rai *Imma Tataranni – Sostituto procuratore*,<sup>195</sup> che nella seconda stagione prevede di parlare della pratica della transumanza come metafora dell'idea di ricominciare dopo un periodo di crisi.<sup>196</sup> Anche secondo Leonardo Valenti la pandemia e il lockdown possono offrire agli sceneggiatori l'occasione di parlare di argomenti quali la riscoperta di se stessi e dei propri affetti o l'importanza delle comunità in una chiave nuova,<sup>197</sup> alla luce di quella che per il pubblico è stata un'esperienza comune.

Questo dibattito sull'introduzione o meno delle tematiche legate al COVID-19 è rilevante per quanto riguarda le serie tv e i prodotti *scripted* in generale. Diverso è

---

191 *ibidem*

192 *Doc - Nelle tue mani* (Rai 1, 2020-in produzione)

193 Arlanch Francesco, in Carini S. (a cura di), op. cit., p. 135

194 *ibidem*

195 *Imma Tataranni – Sostituto procuratore* (Rai 1, 2019-in produzione)

196 De Mola Salvatore, in Carini S. (a cura di), op. cit., p. 134

197 Valenti Giancarlo, in Carini S. (a cura di), op. cit., pp. 130-131

invece l'approccio se si considerano i prodotti *unscripted*, nei quali il COVID si è inserito inevitabilmente sia a livello di tematiche di discussione che a livello organizzativo.

## **2.2 La televisione *unscripted***

### *2.2.1 I talk show*

Come si è visto in precedenza, quella dei talk show è stata una delle categorie di programmi colpite in modo più immediato dal lockdown generale della primavera del 2020, quando l'impossibilità di avere ospiti in studio ha fatto sì che le interviste in videochiamata diventassero una norma.<sup>198</sup>

I primi allentamenti delle misure di sicurezza si sono avuti in estate, periodo in cui tradizionalmente i palinsesti abituali lasciano il posto a programmi di archivio o a eventi speciali dalla durata limitata.

Il ritorno a una relativa normalità per i talk show è quindi avvenuto principalmente a partire dalla stagione autunnale, quando è stato nuovamente possibile ammettere ospiti in presenza. Questa ripartenza è stata però in ogni caso caratterizzata da vincoli e limiti imposti dalle restrizioni ancora in vigore. In particolare, i comportamenti, le responsabilità e le procedure da adottare sono stati definiti dal protocollo condiviso per la tutela dei lavoratori del settore cine-audiovisivo del 7 luglio 2020.<sup>199</sup> Tra le indicazioni fornite da questo documento sono di particolare rilevanza quelle riguardanti l'uso dei dispositivi di protezione individuale, obbligatori “qualora il lavoro preveda una distanza interpersonale minore di un metro”.<sup>200</sup> Questa direttiva è in linea con il decreto-legge n.125 del 7 ottobre 2020, che prevede l'obbligo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie “nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi”.<sup>201</sup>

Per rispettare queste disposizioni gli studi televisivi si sono adattati in modo da

---

198Marroncelli, A., op. cit., pp. 110-111

199www.anica.it

200*ibidem*

201www.gazzettaufficiale.it



mantenere un distanziamento adeguato tra conduttore e ospiti, e vietando ogni contatto fisico, comprese le strette di mano. Nel caso in cui le dimensioni dello studio non avessero permesso di rispettare questi parametri sarebbe diventato necessario l'utilizzo della mascherina. Questo è successo per esempio quando il 7 ottobre 2020 a *TG LA7* Enrico Mentana ha intervistato la Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina indossando una mascherina chirurgica.<sup>202</sup>

Nonostante i distanziamenti interpersonali, l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e l'obbligo di garantire un buon ricambio dell'aria e una corretta sanificazione degli ambienti,<sup>203</sup> anche in questa fase la pandemia ha causato situazioni impreviste a cui i programmi in diretta hanno dovuto sapersi adattare. Un caso emblematico è stato quello delle puntate di *Otto e mezzo* andate in onda nella settimana tra il 19 e il 23 ottobre 2020. In questi giorni, nonostante fossero presenti ospiti in studio, il talk show è stato condotto da remoto, essendo la conduttrice Lilli Gruber in isolamento dopo avere avuto contatti con un collaboratore positivo al COVID-19.<sup>204</sup>

Un'ulteriore problematica diventata centrale in questa fase è quella del pubblico in studio. Questo ha sempre avuto un ruolo fondamentale nei talk show: la sua presenza sullo schermo permette infatti di stabilire un rapporto di convivialità tra coloro che parlano e coloro che seguono da casa, incoraggiando e guidando le reazioni empatiche dei telespettatori.<sup>205</sup> La sua eliminazione è stata una delle prime misure prese allo scoppio della pandemia per evitare assembramenti di persone, ma molti programmi hanno risentito della mancanza degli applausi che mascheravano i tempi morti e delle figure che riempivano gli ampi spazi degli studi.<sup>206</sup> Emblematici a questo proposito sono il caso di *Propaganda Live*,<sup>207</sup> in cui le tribune sono state

---

202 Puente David, "Coronavirus. Le mascherine sono obbligatorie anche nei talk show televisivi? Ecco cosa dice la legge", *Open*, 10/10/20, <https://www.open.online/2020/10/10/coronavirus-le-mascherine-sono-obbligatorie-anche-nei-talk-show-televisivi-ecco-cosa-dice-la-legge/>

203 [www.anica.it](http://www.anica.it)

204 Candela Giuseppe, "Otto e mezzo e Lilli Gruber che conduce da casa sua: una prima volta (non senza cazz"toni)", *Il Fatto Quotidiano*, 20/10/20, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/10/20/otto-e-mezzo-e-lilli-gruber-che-conduce-da-casa-sua-una-prima-volta-non-senza-cazztoni/5972804/>

205 Alberti Federica, "La spettacolarizzazione dell'informazione: dai talk show alla cronaca nera", LUISS, 2019, pp. 41-42

206 Calderola F., op. cit., p.79

207 *Propaganda Live* (LA7, 2017-in produzione)

riempite di cartonati di celebrità o personaggi storici, simulacro del pubblico assente<sup>208</sup>, o quello di *Dritto e rovescio*,<sup>209</sup> in cui anche il pubblico era collegato in videochiamata, proiettato sugli schermi dello studio.<sup>210</sup> Nella stagione autunnale 2020 alcuni talk show hanno ripreso ad ammettere la presenza di pubblico, mettendo in atto misure di sicurezza diverse a seconda delle reti. Uno dei primi è stato *Che tempo che fa*, in onda con il pubblico dal 27 settembre 2020; in questo caso le disposizioni imposte dalla Rai sono consistite nella misurazione della temperatura degli spettatori all'ingresso, nel loro distanziamento all'interno dello studio, la cui capienza è stata quindi ridotta, e nel loro obbligo di tenere la mascherina durante tutta la permanenza all'interno.<sup>211</sup> Diverse invece le disposizioni messe in atto dai programmi Mediaset: al *Maurizio Costanzo Show*,<sup>212</sup> la cui prima puntata della stagione è stata registrata il 26 ottobre ed è andata in onda il giorno successivo, non era previsto distanziamento in sala o l'utilizzo di mascherine, ma gli spettatori erano separati da divisori in plexiglass ed erano tenuti a effettuare un test sierologico prima di entrare.<sup>213</sup>

Visti i rischi connessi a entrambi gli approcci e la mancanza di una regolamentazione comune a tutte le reti, numerosi talk show come quelli di La7 o quelli del gruppo Discovery hanno atteso l'autunno 2021, con la relativa diffusione del vaccino e del Green Pass, per tornare ad ammettere il pubblico in studio.

Le stesse problematiche affrontate dai talk show nella fase di ripartenza hanno toccato, a volte in modo maggiore, anche reality show e talent show.

### 2.2.2 Reality e talent show

Se, come detto in precedenza, alcuni talk show hanno risentito dell'assenza degli spettatori in studio durante la prima fase della pandemia, questa mancanza è

---

208Grasso Aldo, "I cartonati di «Propaganda Live», simulacri del pubblico in studio", *Corriere della sera*, 08/03/20, [https://www.corriere.it/spettacoli/20\\_marzo\\_08/i-cartonati-propaganda-live-simulacri-pubblico-studio-2f855a02-6160-11ea-8f33-90c941af0f23.shtml](https://www.corriere.it/spettacoli/20_marzo_08/i-cartonati-propaganda-live-simulacri-pubblico-studio-2f855a02-6160-11ea-8f33-90c941af0f23.shtml)

209*Dritto e rovescio* (Rete 4, 2019-in produzione)

210[www.mediasetplay.mediaset.it/](http://www.mediasetplay.mediaset.it/)

211Candela Giuseppe, "Il pubblico in tv, ecco come funziona: test per entrare, mascherine (giuste?) e distanza", *Il Fatto Quotidiano*, 20/10/20, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/10/20/il-pubblico-in-tv-ecco-come-funziona-test-per-entrare-mascherine-giuste-e-distanza/5969603/>

212*Maurizio Costanzo Show* (Rete 4, 1982-2009, 2015-in produzione)

213Floris Ilaria, "Costanzo: polemiche su distanziamento mio show assurde, io pago a tutti sierologico e plexiglass", *Adnkronos*, 28/10/20, [https://www.adnkronos.com/costanzo-polemiche-su-distanziamento-mio-show-assurde-io-pago-a-tutti-sierologico-e-plexiglass\\_2ma542GAE98d9FObxaqIRc?refresh\\_ce](https://www.adnkronos.com/costanzo-polemiche-su-distanziamento-mio-show-assurde-io-pago-a-tutti-sierologico-e-plexiglass_2ma542GAE98d9FObxaqIRc?refresh_ce)

risultata persino più evidente per altri tipi di programmi caratterizzati da una partecipazione ancora maggiore del pubblico. Tra questi possiamo certamente includere i talent show. Essendo questa tipologia di programmi principalmente basata sulle esibizioni dei concorrenti, la presenza di spettatori che assistono dal vivo è fondamentale per garantire un feedback immediato a chi si sta esibendo e per aumentare la sensazione di immediatezza e coinvolgimento. Possiamo prendere come esempio due dei talent show più popolari in Italia degli ultimi anni: *Amici di Maria De Filippi*,<sup>214</sup> la cui ventesima edizione ha registrato una media del 28,14% di share,<sup>215</sup> e *X Factor*,<sup>216</sup> considerato il programma più discusso sul web avendo registrato oltre 2 milioni 61 mila interazioni sui social solo durante la puntata finale dell'edizione 2020.<sup>217</sup>

Nel caso di *Amici*, la mancanza del pubblico era stata sperimentata durante i live serali della diciannovesima edizione, andati in onda tra marzo e aprile 2020.<sup>218</sup> Al contrario, nell'edizione andata in onda tra novembre 2020 e maggio 2021 è stato seguito lo stesso protocollo già illustrato per altri programmi Mediaset, ossia pannelli di plexiglass a separare gli spettatori, misurazione della temperatura e test sierologici effettuati all'ingresso degli studi. La partecipazione era inoltre concessa solo a residenti di Roma e provincia, al fine di evitare spostamenti tra regioni potenzialmente a rischio.<sup>219</sup> Ovviamente anche in questo caso le misure di sicurezza contro la diffusione del COVID-19 non sono state limitate alla gestione del pubblico, ma hanno influenzato la logistica dell'intero programma. In particolare, il cambiamento organizzativo più significativo è stata la quarantena a cui i concorrenti del talent show sono stati sottoposti già durante le selezioni. Una volta completata la prima fase e costituite le classi di allievi, questi hanno vissuto in isolamento all'interno degli studi Titanus Elios di Roma per la durata della produzione, con il divieto di uscire così da scongiurare il pericolo di contagio, e sono stati sottoposti regolarmente a tamponi.<sup>220</sup>

---

214 *Amici di Maria De Filippi* (Canale 5, 2001-in produzione)

215 [www.tgcom24.mediaset.it](http://www.tgcom24.mediaset.it)

216 *X Factor* (Sky Uno, 2008-in produzione)

217 [www.ilfattoquotidiano.it](http://www.ilfattoquotidiano.it)

218 Parrella Andrea, "Il serale di Amici in onda senza pubblico", *Fanpage*, 05/03/20, <https://tv.fanpage.it/coronavirus-serale-di-amici-in-onda-senza-pubblico/>

219 [www.perlapromotion.it](http://www.perlapromotion.it)

220 Rocco Stefania, "20 anni di Amici, come sarà questa edizione segnata dalla Covid", *Fanpage*,

Simile è stato il caso di *X Factor*. Il talent show in onda su Sky Uno è stato costretto a effettuare diversi cambiamenti già a partire dalle selezioni, andate in onda a settembre 2020. Le fasi preliminari di *precasting* sono state effettuate via webcam, e le audizioni di fronte ai giudici hanno subito delle modifiche rispetto alle edizioni precedenti. Mentre esse solitamente si svolgevano in diversi palazzetti in giro per l'Italia alla presenza di un folto pubblico, la necessità di rispettare i protocolli anti-COVID ha reso necessario registrarle in uno studio allestito appositamente a Cinecittà, senza pubblico e con l'utilizzo ridotto al minimo di luci e scenografie.<sup>221</sup> Questo ha creato quello che la curatrice del programma Eliana Guerra ha definito “Un senso di straniamento e spaesamento”, che la produzione ha però tentato di utilizzare a suo vantaggio, impostando la narrazione del programma sull'idea di mettere la persona al centro dell'attenzione, anche eliminando il palco per mettere i concorrenti allo stesso piano del tavolo dei giudici, più grande di quello delle scorse edizioni per mantenere la distanza tra essi.<sup>222</sup> Nelle puntate *live* trasmesse tra il 29 ottobre e il 10 dicembre 2020 dalla Sky Wifi Arena di Milano, invece, si è tentato di mantenere il più possibile un'immagine coerente con quella delle edizioni precedenti del format. Fondamentale a questo scopo è stato consentire la presenza del pubblico in studio, decisione da molti contestata soprattutto alla luce del DPCM del 25 ottobre 2020 che imponeva la sospensione degli “spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto”.<sup>223</sup> La decisione è stata giustificata sul profilo Twitter ufficiale del programma spiegando che oltre ad attenersi al distanziamento sociale, all'utilizzo di mascherine e all'obbligo di tampone prima di entrare in studio, il pubblico di *X Factor* è composto da figuranti sotto contratto parte del progetto del format, che durante le trasmissioni stanno quindi lavorando.<sup>224</sup> Oltre a questo, un elemento significativo di questa edizione di *X Factor* segnata dalla pandemia è stato il fatto che, dopo solo la prima puntata *live*, il presentatore Alessandro Cattelan è risultato positivo al COVID-19 e non ha quindi

---

13/11/20, <https://tv.fanpage.it/20-anni-di-amici-come-sara-gestita-questa-edizione-segnata-dalla-covid/>

221 Armelli Paolo, “Com'è fare X Factor al tempo del coronavirus?”, *Wired*, 15/09/20, [https://www.wired.it/play/televisione/2020/09/15/x-factor-nuova-edizione-coronavirus/?refresh\\_ce=](https://www.wired.it/play/televisione/2020/09/15/x-factor-nuova-edizione-coronavirus/?refresh_ce=222)  
222 *ibidem*

223 [www.gazzettaufficiale.it](http://www.gazzettaufficiale.it)

224 Parrella Andrea, “X Factor 2020, come fa ad esserci pubblico in studio nonostante le restrizioni anti Covid”, *Fanpage*, 29/10/20, <https://tv.fanpage.it/x-factor-2020-come-fa-ad-esserci-pubblico-in-studio-nonostante-le-restrizioni-anti-covid/>

potuto presentare le puntate del 5 e 12 novembre. In queste è stato sostituito alla conduzione da Daniela Collu e ha presenziato in videochiamata grazie a un emblematico iPad montato sul casco di un ballerino.<sup>225</sup>

Se finora si è parlato nello specifico di talent show musicali, è ovvio che misure di sicurezza simili a quelle appena illustrate sono state applicate a reality show di qualsiasi genere. Si può per esempio prendere in considerazione il caso di *MasterChef Italia*,<sup>226</sup> la cui decima edizione, andata in onda su Sky Uno tra dicembre 2020 e marzo 2021, ha registrato una media di 1.030.779 spettatori settimanali, l'11% in più rispetto alla stagione precedente.<sup>227</sup> Anche in questo caso, come era successo per *X Factor*, le preselezioni degli aspiranti concorrenti sono state fatte in videochiamata per limitare al minimo gli spostamenti, e alla selezione in presenza dei giudici non è stato permesso portare ingredienti da casa per ragioni di sicurezza.<sup>228</sup> L'amministratore delegato della casa di produzione Endemol Shine Italy Leonardo Pasquinelli ha inoltre spiegato che la produzione ha rimodulato gli spazi, ampliando le postazioni di giudici e concorrenti, ha imposto la porzionatura degli assaggi dei giudici per non farli mangiare da uno stesso piatto e ha assicurato la sanificazione degli spazi grazie anche all'utilizzo di lampade UV.<sup>229</sup>

Mettere in atto soluzioni come quelle illustrate in queste pagine è stato fondamentale per permettere una ripresa il più possibile rapida e sicura delle produzioni e dell'intera industria televisiva. Nonostante questo, gli effetti di due anni di pandemia avranno senza dubbio degli effetti duraturi sul settore, la cui natura è ancora difficile da stabilire.

---

225Fumarola Silvia, "X Factor, secondo live senza Cattelan, sul palco c'è Daniela Collu. I Maneskin ospiti della serata", *La Repubblica*, 06/11/20, [https://www.repubblica.it/spettacoli/tv-radio/2020/11/06/news/x\\_factor\\_secondo\\_live\\_senza\\_cattelan-273214107/](https://www.repubblica.it/spettacoli/tv-radio/2020/11/06/news/x_factor_secondo_live_senza_cattelan-273214107/)

226*MasterChef Italia* (Sky Uno, 2011-in produzione)

227[www.affaritaliani.it](http://www.affaritaliani.it)

228Casiraghi Claudia, "Masterchef Italia sfida il Covid -19: perché «la cucina è il nuovo rock'n'roll»", *Vanity Fair*, 15/12/20, <https://www.vanityfair.it/vanityfood/food-news/2020/12/15/masterchef-italia-sfida-il-covid-19-perche-la-cucina-e-il-nuovo-rocknroll>

229Pasquinelli Leonardo, in Afragola Nadia (a cura di), "Si riaccendono i fornelli di MasterChef. Com'è stato possibile con il Covid?", *italiangourmet*, 17/12/20, <https://www.italiangourmet.it/si-riaccendono-i-fuochi-di-masterchef-come-stato-possibile-con-il-covid/>

## CAP. 3 LA TELEVISIONE POST-COVID

Il 27 dicembre 2020 ha avuto inizio la campagna vaccinale europea per immunizzare la popolazione contro la pandemia di COVID-19. In Italia le prime categorie a ricevere in via prioritaria la prima dose di vaccino sono state quelle di operatori sanitari e socio-sanitari, residenti e personale di case di riposo, persone immunodepresse, insegnanti e personale universitario.<sup>230</sup> In seguito, la campagna vaccinale è proseguita gradualmente per fasce d'età, arrivando alla fine del 2021 ad avere circa l'80% della popolazione vaccinata con entrambe le dosi.<sup>231</sup> A livello europeo, la percentuale di popolazione vaccinata alla fine del 2021 ha raggiunto il 70%, mentre negli Stati Uniti la percentuale di popolazione vaccinata con entrambe le dosi ha superato di poco il 60%.<sup>232</sup>

Nonostante il ritorno in autunno di una quarta ondata che ha costretto diversi Paesi a mettere nuovamente in atto misure di restrizione,<sup>233</sup> la sempre maggiore diffusione dei vaccini ha fatto sì che si assistesse a un generale miglioramento del quadro epidemiologico, permettendo di avvicinarsi alla fine dello stato di emergenza e rendendo improbabile il ritorno a lockdown generalizzati come quelli del 2020.

Spesso durante le discussioni riguardanti la fine della pandemia di COVID-19 ricorre l'utilizzo dell'espressione "ritorno alla normalità"; tuttavia, l'opinione comune in molti ambiti è quella secondo la quale non sarà possibile un ritorno a una situazione uguale a quella del 2019, dal momento che la pandemia lascerà tracce indelebili del suo passaggio, portando a diversi cambiamenti definitivi. Anche nel settore televisivo questo sembra essere il punto di vista più diffuso: nonostante le interruzioni delle riprese e l'assenza di ospiti negli studi siano durate solo poche settimane, alcuni cambiamenti messi in atto nei mesi di emergenza sanitaria hanno contribuito a definire quelle che, con buone probabilità, saranno le caratteristiche della televisione dei prossimi anni.

---

<sup>230</sup>[www.trovanorme.salute.gov.it](http://www.trovanorme.salute.gov.it)

<sup>231</sup>[ourworldindata.org](http://ourworldindata.org)

<sup>232</sup>[lab24.ilsole24ore.com](http://lab24.ilsole24ore.com)

<sup>233</sup>Rosa Daniele, "Coronavirus, la quarta ondata, cosa succede in Europa", *Affari Italiani*, 14/11/21, [https://www.affaritaliani.it/esteri/coronavirus-la-quarta-ondata-cosa-succede-in-europa-767107.html?refresh\\_ce](https://www.affaritaliani.it/esteri/coronavirus-la-quarta-ondata-cosa-succede-in-europa-767107.html?refresh_ce)

### 3.1 La crescita dello *streaming*

#### 3.1.1 Le piattaforme OTT

Uno dei principali fattori da tenere in considerazione nel tentativo di fare delle previsioni riguardo allo sviluppo del settore televisivo dopo la pandemia di COVID-19 è il ruolo della televisione in *streaming*.

Come visto in precedenza, all'inizio della pandemia le piattaforme OTT sono state favorite rispetto alla televisione tradizionale perché sostenute da un modello di abbonamenti e non dalla pubblicità, in difficoltà a causa della crisi portata dalla pandemia.<sup>234</sup> Finito il periodo di lockdown questa tendenza si è consolidata: l'andamento macro-economico generale ha continuato a pesare sul mercato pubblicitario e gli utenti che nel 2020 si erano avvicinati alle piattaforme online si sono fidelizzati, anche in ragione della crisi economica che a causa della pandemia ha colpito diverse famiglie.<sup>235</sup> Secondo Gene Del Vecchio, professore di marketing alla University of South California, il COVID-19 ha infatti dimostrato a numerosi consumatori che guardare film e programmi televisivi in *streaming* è più conveniente rispetto alla televisione tradizionale e al cinema.<sup>236</sup> Questo porta a pensare che nei prossimi anni l'investimento sulle piattaforme *streaming* OTT aumenterà notevolmente. In particolare, durante la pandemia diversi studios cinematografici hanno preso la decisione di distribuire le nuove produzioni su piattaforme OTT quali Netflix o Disney+ o in noleggio digitale tramite servizi premium VOD come iTunes o Google Play, contribuendo a fare del settore dell'esercizio cinematografico uno dei più colpiti durante la pandemia.<sup>237</sup> A questo proposito ha suscitato grande attenzione il caso della disputa legale tra Scarlett Johansson e la Disney, causata dalla decisione di distribuire il film *Black Widow*<sup>238</sup> in contemporanea nelle sale e sulla piattaforma *streaming* Disney+, che avrebbe avuto un impatto negativo sugli incassi

---

234Secchi Andrea, "Streaming, 2020 al raddoppio", *ItaliaOggi*, 30/04/20, <https://www.tvzoom.it/2020/04/30/83525/ne-flix-4-milioni-abbonati/>

235Preta Augusto, "Così il 2020 ha rivoluzionato la tv", *lavoce.info*, 17/11/20, <https://www.lavoce.info/archives/70727/cosi-il-2020-ha-rivoluzionato-la-tv/>

236Del Vecchio Gene, in Balderas Christian, "Covid TV habits might be here to stay, study finds", *Fierce Video*, 06/08/21, <https://www.fiercevideo.com/video/covid-tv-habits-may-be-here-to-stay-study-finds>

237Niola Gabriele, "Rinnovare la sala, ripensare il sistema. L'ennesima crisi del cinema italiano", *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 139

238*Black Widow* (Cate Shortland, 2021)

al botteghino e di conseguenza sui guadagni dell'attrice.<sup>239</sup>

Nonostante la riapertura delle sale e la firma a maggio 2021 del cosiddetto “Decreto finestre”, che in Italia reintroduce per i film che ricevono contributi dallo Stato l'obbligo di uscita nelle sale almeno 30 giorni prima della distribuzione su qualsiasi piattaforma,<sup>240</sup> con buone probabilità non ci sarà un ritorno completo alla pratica pre-pandemica di attendere mesi prima di distribuire un film *on-demand*.<sup>241</sup> Secondo Henry Jenkins, nei prossimi anni l'abitudine di guardare film in *streaming* si diffonderà al punto che il cinema in sala sarà riservato a una di nicchia di affezionati.<sup>242</sup>

Un ulteriore elemento che ha contribuito al successo delle piattaforme *streaming* durante la pandemia e che potrebbe diventare definitivo nella televisione del futuro è la perdita della programmazione sportiva dal vivo sulle reti televisive tradizionali.<sup>243</sup>

Da anni negli Stati Uniti i diritti di trasmissione della National Football League e della NBA sono regolarmente acquistati da piattaforme *streaming* come ESPN+, tendenza portata avanti anche nel Regno Unito dalla Premiere League.<sup>244</sup> In Italia, i diritti per la Serie A del triennio 2021-2024 sono stati acquistati dalla piattaforma *streaming* DAZN, che trasmette per ogni giornata di campionato 7 partite in esclusiva e 3 in co-esclusiva.<sup>245</sup> Questo fattore ha contribuito all'aumento, durante la pandemia, del fenomeno del *cord-cutting*, ossia dell'abbandono da parte di molti utenti della *pay tv* lineare a favore di piattaforme *streaming* più economiche.<sup>246</sup>

Come accennato in precedenza, l'aumento della centralità dello *streaming* nell'industria televisiva nei prossimi anni non è una novità emersa durante la

---

239 Armelli Paolo, “Scarlett Johansson contro Disney per la diffusione in streaming di Black Widow”, *Wired*, 30/07/21, <https://www.wired.it/play/cinema/2021/07/30/scarlett-johansson-causa-disney-streaming-black-widow/>

240 [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)

241 Pallotta Frank, “How long should movies be in theaters before streaming? Hollywood is trying to find out”, *CNN Business*, 28/02/21, <https://edition.cnn.com/2021/02/28/media/movies-streaming-box-office-theaters/index.html>

242 Jenkins Henry, in Richards Tia, “Predicting the future of the entertainment industry after COVID”, *USC News*, 30/03/21, <https://news.usc.edu/183870/future-of-entertainment-after-covid-movies-tv-streaming-usc-experts/>

243 Preta A., op. cit.

244 Puccio Silvio, “Dal grande cinema allo sport, lo streaming è il nuovo standard di trasmissione”, *La Stampa*, 23/11/21, <https://www.lastampa.it/speciale/economia/2021/11/23/news/dal-grande-cinema-allo-sport-lo-streaming-e-il-nuovo-standard-di-trasmissione-1.40953107>

245 Raia Davide, “Diritti TV Serie A 2021-2024: Sky vs Dazn, dove guarderemo le partite”, *SOS tariffe*, 19/07/21, <https://www.sostariffe.it/news/diritti-tv-serie-a-2021-2024-sky-vs-dazn-dove-guarderemo-le-partite-335142/>

246 Preta A., op. cit.



pandemia di COVID-19. Già prima dell'emergenza sanitaria si erano infatti prospettati sviluppi di questo tipo per il 2025, ma i profondi cambiamenti socio-economici e culturali indotti dal Coronavirus hanno accelerato il cambiamento.<sup>247</sup>

La nuova centralità riservata allo *streaming* nell'industria televisiva e la conseguente concentrazione di investimenti può però portare anche a risvolti negativi per la stessa industria: in molti casi la crescente quantità di servizi di *streaming* fa sì che un potenziale spettatore necessiti di sottoscrivere molteplici abbonamenti per potere avere accesso ai contenuti che vuole vedere.<sup>248</sup> Un'indagine condotta da Nielsen negli Stati Uniti, dove in media una persona è abbonata a tre servizi *streaming* per cui paga in media 37 dollari al mese,<sup>249</sup> ha rilevato che il 50% dei consumatori si sono dichiarati frustrati da queste circostanze.<sup>250</sup>

Sebbene il mercato dello *streaming* sembri in continua espansione, quindi, nei prossimi anni questo potrebbe andare incontro a una saturazione. Secondo Nielsen la conseguenza sarà un'autoregolazione del mercato, che vedrà il fallimento delle piattaforme minori e numerose acquisizioni e integrazioni di servizi.<sup>251</sup> Resta comunque il rischio che la cosiddetta *subscription fatigue* incoraggi la pirateria digitale tramite siti di *torrent* e *streaming* illegali, i cui livelli erano calati con l'avvento di Netflix ma hanno ripreso a crescere durante la pandemia,<sup>252</sup> raggiungendo in Italia il record del +66% per i film e il +41% per le serie tv. Come evidenziato dal grafico 3, questa tendenza è stata comune in altri Paesi.<sup>253</sup>

---

247www.newslinet.com

248Morgan Blake, "What's the future of TV?", *Forbes*, 02/11/20, <https://www.forbes.com/sites/blakemorgan/2020/11/02/whats-coming-in-the-future-of-tv/?sh=7571e1bffd1e>

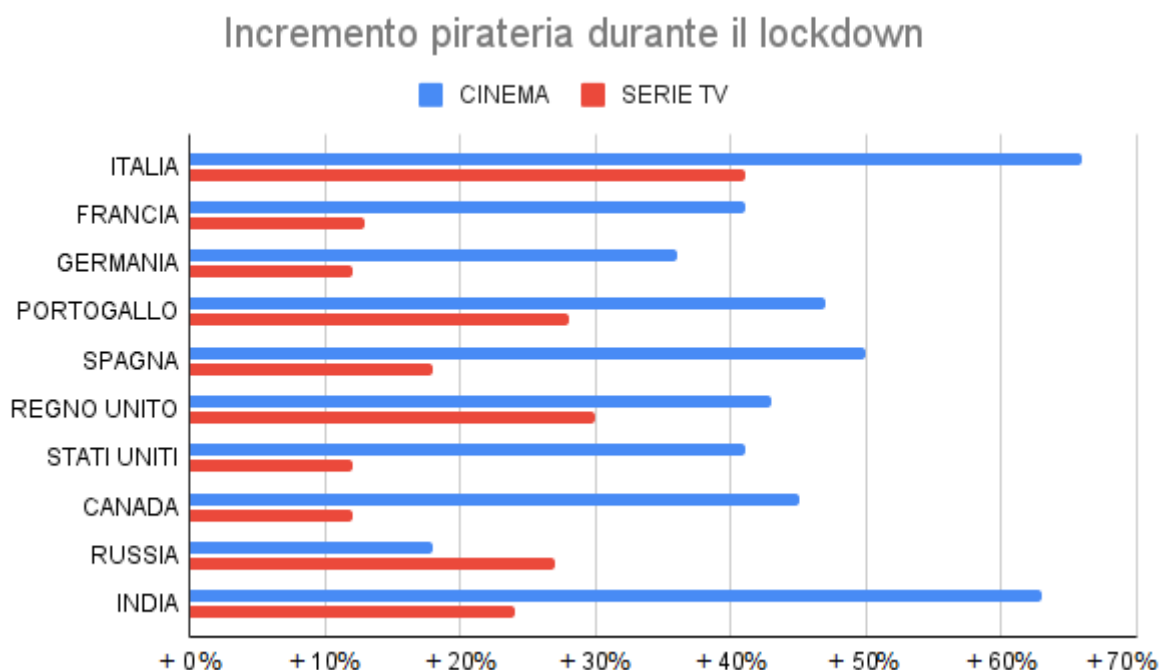
249Supan Joe, "Americans already subscribe to three streaming services on average. Is there room for more?", *All connect*, 20/06/20, <https://www.allconnect.com/blog/average-american-spend-on-streaming>

250Morgan B., op. cit.

251Armelli Paolo, "E se i servizi di streaming fossero già troppi?", *Wired*, 23/03/20, <https://www.wired.it/play/televisione/2020/03/23/troppi-servizi-streaming/>

252Signorelli Andrea Daniele, "Perché i pirati sono tornati sul web", *Wired*, 02/09/20, <https://www.wired.it/internet/web/2020/09/02/web-pirati-pirateria-film/>

253www.muso.com



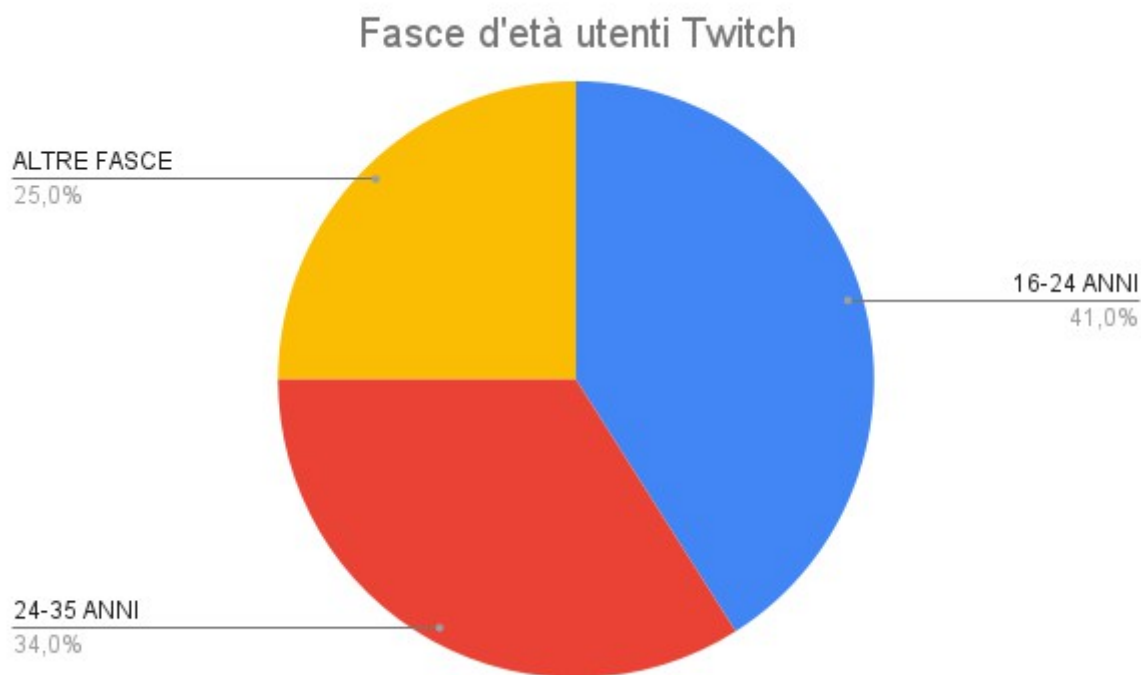
**Grafico 3:** Percentuale di aumento dello streaming illegale di film e serie tv in diversi Paesi durante il primo lockdown del 2020. Fonte dati: [www.muso.com](http://www.muso.com)

### 3.1.2 Il successo di Twitch

Se ormai risulta evidente che piattaforme di *streaming* OTT quali Netflix o Prime Video abbiano per molti consumatori diversi vantaggi rispetto alla televisione tradizionale, un importante elemento di cui esse sono prive è quello della simultaneità e la visione in diretta. Queste hanno sempre fornito alla televisione un grande potere di aggregazione dovuto alla consapevolezza di ogni spettatore di assistere a un programma nello stesso momento in cui centinaia di altre persone lo stanno facendo. Soprattutto dall'avvento dei social network, inoltre, questa caratteristica della televisione ha permesso la creazione attorno ai singoli programmi di vere e proprie *community* di appassionati o di spettatori occasionali che commentano in tempo reale ciò che avviene sullo schermo.

Una piattaforma diventata molto popolare negli ultimi anni in grado di offrire questo tipo di esperienza è Twitch, creata da Emmett Shear e Justin Kan nel 2011 e acquistata da Amazon nel 2014. Pur essendo nata come piattaforma di *streaming* dedicata al *gaming*, nel corso degli anni essa si è aperta a una più ampia varietà di

contenuti e ha raggiunto un numero di spettatori 86 volte superiore a quello dell'anno di esordio.<sup>254</sup> Ad oggi, Twitch è considerata una delle principali fonti di intrattenimento per i giovani: come mostra il grafico 4, i tre quarti dei suoi utenti sono sotto i 35 anni, e il 41% appartiene alla fascia di età compresa tra i 16 e i 24.<sup>255</sup>



**Grafico 4:** Percentuali delle diverse fasce d'età dell'utenza della piattaforma Twitch. Fonte dati: [www.amexessentials.com](http://www.amexessentials.com).

La caratteristica principale di Twitch è quella di basarsi su *livestream* durante i quali gli spettatori possono interagire gli uni con gli altri e in alcuni casi con gli *streamer* stessi, attraverso la chat della piattaforma. Le dirette possono durare anche diverse ore, elemento in contrasto con l'idea secondo la quale la capacità di concentrazione dei giovani sarebbe limitata e quindi adatta a seguire solo contenuti molto brevi.<sup>256</sup> Secondo Damian Burns, senior vice president della piattaforma per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa, perché un prodotto audiovisivo sia in grado di coinvolgere i giovani

<sup>254</sup>Cozzi Emilio, "Cosa farà Twitch ora che ha compiuto 10 anni", *Wired*, 29/07/21, <https://www.wired.it/attualita/media/2021/07/29/10-anni-twitch/>

<sup>255</sup>Luxford James, "How Twitch changed TV", *American Express Essentials*, <https://www.amexessentials.com/twitch-changing-entertainment-twitch-impact-on-television/>

<sup>256</sup>*ibidem*

ciò che è fondamentale è che questo non sia un tipo di contenuto passivo, come oggi viene generalmente percepito il *broadcasting* tradizionale. Esso deve invece essere fruibile in modo immediato e offrire degli elementi di interattività, permettendo allo spettatore una partecipazione attiva durante la visione.<sup>257</sup>

Twitch è stata una delle realtà che hanno tratto vantaggio dalla pandemia di COVID-19, complici i lockdown che hanno costretto le persone a passare buona parte del loro tempo libero in casa, e nel 2020 i guadagni degli *streamer* sono raddoppiati rispetto al 2019.<sup>258</sup> Per molti questa costituisce una possibile alternativa alla televisione tradizionale non solo per quanto riguarda le modalità di fruizione, ma soprattutto quelle di produzione; Damian Burns ha infatti sottolineato come Twitch renda possibile una democratizzazione dell'intrattenimento video, dal momento che chiunque può trasmettere in *streaming* ed è quindi possibile creare prodotti di qualità con una spesa limitata.<sup>259</sup>

La crescente popolarità della piattaforma potrebbe portare nei prossimi anni anche a forme di contaminazione tra essa e la televisione tradizionale, riguardanti i generi esplorati o le personalità coinvolte. Diversi sono stati per esempio i *livestream* tenuti da politici, come nel caso della deputata statunitense Alexandria Ocasio-Cortez, che poco prima delle elezioni presidenziali del 2020 ha tenuto una diretta seguita da più di 400.000 persone nella quale ha incoraggiato gli spettatori ad andare a votare e ha ascoltato le testimonianze di altri *streamer* mentre giocava a un videogioco.<sup>260</sup>

Un altro genere da sempre strettamente legato alle dirette televisive è quello dello sport; anche in questo caso, soprattutto a partire dalla pandemia di COVID-19, c'è stata un'apertura di Twitch a questo tipo di contenuto, che nei prossimi anni potrebbe diventare sempre più prominente. Non solo squadre quali il Paris Saint-Germain, il Real Madrid o la Juventus hanno creato canali ufficiali sui quali i tifosi possono avere accesso a contenuti di approfondimento, ma in alcuni Stati la piattaforma si è aggiudicata i diritti per la trasmissione in diretta di partite di tornei quali la NBA per il

---

257Burns Damian, in Cozzi E., op. cit.

258Cozzi E, op. cit.

259Burns D, in Cozzi E., op. cit.

260Rivera Joshua, "AOC played Among Us and achieved what most politicians fail at: acting normal", *The Guardian*, 22/10/20, <https://www.theguardian.com/games/2020/oct/22/alexandria-ocasio-cortez-ilhan-omar-among-us-twitch-stream-aoc>

basket, la UEFA Champions League per il calcio o la RFL per il rugby.<sup>261</sup>

Se i generi tipicamente appartenenti alla televisione hanno cominciato a trovare posto all'interno di Twitch, allo stesso tempo contenuti e personalità diventati celebri grazie alla piattaforma godono di sempre più attenzione da parte dei media tradizionali. Uno degli esempi più emblematici in questo senso è quello di *Critical Role*,<sup>262</sup> nato su Twitch nel 2015 come *livestream* settimanale nel quale un gruppo di doppiatori professionisti gioca al gioco di ruolo Dungeons & Dragons.<sup>263</sup> Nel corso degli anni il canale ha avuto un grande successo, arrivando a essere quello con il maggiore guadagno su Twitch, in base alle informazioni rivelate a ottobre 2021 in seguito a un attacco hacker alla piattaforma.<sup>264</sup> Oltre ai diversi contenuti proposti sul canale Twitch, *Critical Role* ha dato vita a numerosi prodotti mediali diversi, inclusi delle *graphic novel*, un romanzo e una serie animata distribuita su Prime Video<sup>265</sup>, creata grazie a quella che è diventata la raccolta fondi più di successo su Kickstarter.<sup>266</sup>

Ha senso quindi supporre che in futuro saranno sempre più i casi di prodotti di successo nati su Twitch ed entrati in seguito nel circuito dei media tradizionali, contaminandone i generi e le forme di produzione.

## 3.2 Cambiamenti socio-economici

### 3.2.1 L'aumento dei costi e la concorrenza internazionale

Un ulteriore elemento di discussione che è diventato centrale durante i mesi di lockdown e lo potrebbe rimanere per diverso tempo anche dopo la fine della pandemia è quello dell'aumento dei costi di produzione e la conseguente necessità di

---

261Porro Gabriele, "Ora si può guardare lo sport su Twitch", *Wired*, 22/07/20, <https://www.wired.it/internet/social-network/2020/07/22/twitch-sport/>

262*Critical Role* (Critical Role Productions, 2015-in produzione)

263Luxford J., op. cit.

264Espinosa Michael, "A Twitch channel known for 'Dungeons and Dragons' earned over \$9 million in the last 2 years, the highest payout listed in the data leak", 08/10/21, *Insider*, <https://www.businessinsider.com/twitch-channel-critical-role-was-top-earning-channel-in-leak-2021-10?r=US&IR=T>

265*The Legend of Vox Machina* (Amazon Prime Video, 2022-in produzione)

266Spangler Todd, "Inside Critical Role's growing D&D fantasy empire and the making of 'The legend of Vox Machina' for Amazon", *Variety*, 2021, <https://variety.com/2021/digital/features/critical-role-amazon-legend-of-vox-machina-1235088274/>

riorganizzare la distribuzione del budget a disposizione.

In media, le misure di sicurezza rese necessarie durante la pandemia hanno significato un aumento dei costi di produzione delle serie tv compreso tra il 10 e il 20%.<sup>267</sup> Nello specifico, si stima che il budget per una serie *comedy multi-camera* si sia alzato di una cifra tra i 200.000 e i 300.000 dollari per episodio, quello per una *comedy single-camera* tra i 300.000 e i 400.000 dollari per episodio e quello per un *serial drama* tra i 400.000 e i 500.000 dollari a episodio.<sup>268</sup>

Come visto in precedenza, durante la pandemia, molti studios hanno tentato di coprire queste ulteriori spese producendo stagioni con un numero di episodi inferiore rispetto alla norma, riducendo anche il numero delle ambientazioni e delle comparse.<sup>269</sup> Con buone probabilità questa tendenza si manterrà anche negli anni successivi alla fine della pandemia: diverse misure di sicurezza verranno mantenute così da ridurre il rischio di un ripetersi dell'emergenza, e il protrarsi della crisi economica causata dalla pandemia richiederà in molti casi di limitare le spese.

Una possibile conseguenza di questa situazione ipotizzata da Henry Jenkins è una diminuzione del netto vantaggio economico a livello mondiale delle produzioni statunitensi, da sempre origine della loro supremazia sul mercato. La diminuzione del valore della produzione delle serie tv hollywoodiane porta a supporre che nei prossimi anni si potrà assistere a un aumento della competizione da parte di serie internazionali.<sup>270</sup> Questo fattore andrà a contribuire alla tendenza già in atto che vede una maggiore circolazione dei prodotti audiovisivi a livello transnazionale. Netflix, per esempio, negli ultimi anni ha aumentato gli investimenti sulle serie tv non anglofone, alcune delle quali hanno avuto un buon successo commerciale quali la spagnola *La casa di carta*,<sup>271</sup> la tedesca *Dark*<sup>272</sup> o la sudcoreana *Squid Game*.<sup>273</sup>

A questo proposito è interessante inoltre considerare l'ipotesi di Paolo Sigismondi,

---

267Morgan Blake, "What's the Post-Covid Future of TV?", *Forbes*, 31/08/21, <https://www.forbes.com/sites/blakemorgan/2021/08/31/whats-the-post-covid-future-of-tv/?sh=b40aa5265a85>

268Andreeva Nellie, "How the Swiss Cheese is made: the difficult and expensive reality of filming TV series amid the pandemic", *Deadline*, 20/11/20, <https://deadline.com/2020/11/hollywood-tv-productions-covid-protocols-difficult-expensive-1234618394/>

269Morgan B., "What's the Post-Covid Future of TV?", op. cit.

270Jenkins H., op. cit.

271*La casa di carta (La casa de papel)*, Antena 3, Netflix, 2017-2021)

272*Dark* (Netflix, 2017-2020)

273*Squid Game (Ojing-eo geim)*, Netflix, 2021-in produzione)

professore alla USC Annenberg School for Communication and Journalism. Secondo questi, a lungo andare, la capillare diffusione di produzioni provenienti da tutto il mondo potrebbe contribuire a dare forma all'immagine che dei diversi Paesi si ha all'estero.<sup>274</sup> I prodotti audiovisivi permettono infatti agli spettatori di entrare in contatto con realtà e culture distanti dalla loro quotidianità, ma ciò avviene in una forma mediata dalla primaria funzione di intrattenimento del prodotto e quindi potenzialmente non accurata e ingannevole. Sigismondi mette in evidenza come questo sia ciò che è successo numerose volte in passato con i prodotti audiovisivi creati a Hollywood; un esempio celebre è la sitcom *Happy Days*,<sup>275</sup> popolare anche in Italia tra gli anni '70 e '80. In questa, gli Stati Uniti degli anni '50 sono rappresentati in una forma idealizzata e priva di conflitti, che per molti spettatori ha contribuito a creare un'immagine stereotipata di quel periodo e di quel Paese.<sup>276</sup> Lo stesso potrebbe accadere quindi con la distribuzione sempre più estesa di serie tv provenienti da Paesi con culture molto diverse le une delle altre; l'intenzione di Netflix di investire su questo genere di prodotti si può vedere anche dal fatto che negli ultimi anni sono state create sedi della società in diversi Paesi europei, inclusi l'Italia, il Brasile, il Giappone, la Corea del Sud e l'India.<sup>277</sup>

### 3.2.2 I cambiamenti nei talk show

Come analizzato nelle pagine precedenti, durante la pandemia i programmi televisivi di informazione hanno assunto una posizione di centralità all'interno del palinsesto. Telegiornali, programmi di approfondimento e talk show hanno assistito a un incremento negli ascolti soprattutto nei primi mesi dell'emergenza, essendo per molti il modo principale con cui tenersi informati riguardo allo sviluppo della situazione e uno dei pochi contatti con il mondo esterno durante le settimane di lockdown totale. Secondo Edoardo Novelli, in questo periodo il ruolo del conduttore di talk show è cambiato.<sup>278</sup> Le difficoltà sorte dalla necessità di realizzare il programma con ospiti

---

274 Sigismondi Paolo, "Netflix's big bet on foreign content and international viewers could upend the global mediascape and change how people see the world", *The Conversation*, 07/04/21, <https://theconversation.com/netflixs-big-bet-on-foreign-content-and-international-viewers-could-upend-the-global-mediascape-and-change-how-people-see-the-world-156629>

275 *Happy Days* (ABC, 1974-1984)

276 *ibidem*

277 Vivarelli Nick, "Netflix on track to open Italy hub, plans to double down on local originals", *Variety*, 09/02/21, <https://variety.com/2021/digital/news/netflix-italy-office-2021-originals-1234903855/>

278 Novelli Edoardo, in Caldarola Francesco, "Diario di redazione. Tra abitudini mutate e prospettive

collegati a distanza, a volte con problemi di connessione che implicano eccessivi silenzi e una qualità di audio e video non ottimali, hanno reso necessario che i conduttori assumessero una posizione più centrale nel programma rispetto a quella occupata nel passato, quando molti svolgevano principalmente una funzione di moderatori delle discussioni. Le trasmissioni dell'era COVID-19 hanno messo in evidenza la necessità dei conduttori di essere in grado di dirigere in autonomia il discorso e di riempire i tempi morti, anche attraverso una conduzione a tratti “pirotecnica”, teatrale e sopra le righe.<sup>279</sup> Un'importanza sempre maggiore è quindi data all'aspetto legato all'intrattenimento dei programmi di informazione, ormai quasi sempre considerabili di *infotainment*.<sup>280</sup> Pur trattandosi di un elemento già riscontrabile da anni all'interno della televisione italiana, le condizioni imposte dalla pandemia l'hanno reso più chiaro; è quindi lecito aspettarsi che in futuro questa caratteristica sarà sempre più marcata, e all'interno dei talk show il conduttore manterrà la centralità acquisita negli ultimi mesi anche nonostante il ritorno di pubblico e ospiti in studio.

Un altro elemento sottolineato da Novelli è quello della “smaterializzazione” dei programmi durante i lockdown.<sup>281</sup> I dibattiti e le interviste dei talk show non sono più limitati agli spazi definiti dello studio televisivo, ma avvengono a distanza, da luoghi e contesti diversi. Come detto in precedenza, questo tipo di collegamento si è reso necessario per rispettare le misure di sicurezza contro la diffusione del virus ed evitare agli ospiti viaggi potenzialmente pericolosi. Tuttavia, anche dopo la riduzione dei protocolli di sicurezza che hanno permesso il ritorno degli ospiti in studio, numerosi talk show hanno continuato a servirsi dei collegamenti a distanza, che permettono una gestione più dinamica delle interviste, meno soggetta a improvvise assenze e più aperta a ospiti internazionali. Questa caratteristica verrà con buone probabilità mantenuta nei talk show post-COVID, soprattutto tenendo in considerazione il fatto che, rispetto ai primi mesi di emergenza sanitaria, tanto gli studi quanto buona parte delle personalità frequentemente ospiti in tv si sono

---

future”, *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 81

<sup>279</sup>*ibidem*

<sup>280</sup>Scrofani Elisa, “Col Covid rinasce la tv generalista. Ma i talk show non cambieranno”, *Affari italiani*, 23/02/21, [https://www.affaritaliani.it/mediatech/con-covid-piu-desiderio-di-informazione-i-talk-show-724590.html?refresh\\_ce](https://www.affaritaliani.it/mediatech/con-covid-piu-desiderio-di-informazione-i-talk-show-724590.html?refresh_ce)

<sup>281</sup>Novelli E., op. cit., p. 82



attrezzati per avere collegamenti nettamente migliori da un punto di vista tecnico.

### 3.2.3 *Lo sviluppo tecnologico*

Come visto in precedenza, i dati relativi ai consumi durante la pandemia hanno messo in risalto la diffusa tendenza ad abbandonare la televisione tradizionale a favore delle piattaforme di *streaming*.

Se le ragioni dietro a questo fenomeno sono principalmente riconducibili a un cambiamento delle abitudini di visione del pubblico e delle tipologie di prodotto da esso ricercate, un ruolo importante si può assegnare anche alla costante evoluzione dei mezzi tecnologici a disposizione.

Innanzitutto, negli ultimi anni è cresciuto in maniera esponenziale il numero di famiglie in possesso di televisori connessi a internet. Secondo il rapporto Auditel-Censis *L'Italia multiscreen: dalla Smart TV allo schermo in tasca. Così il Paese corre verso il digitale*, la presenza di smart tv in Italia è cresciuta del 46.6% negli ultimi due anni, arrivando nel 2021 a una cifra di circa 15 milioni e 300 mila.<sup>282</sup> Negli Stati Uniti, uno studio ha rilevato che il 40% delle persone in possesso di una smart tv l'ha acquistata durante il primo lockdown del 2020.<sup>283</sup> Questo contribuisce a rafforzare l'idea più volte espressa secondo la quale la pandemia avrebbe causato un'accelerazione di cambiamenti già in atto, anche a livello tecnologico. Un'ulteriore spinta in questa direzione, in Europa, viene data dal progressivo *switch-off* tra il 2021 e il 2022 dei canali del digitale terrestre per il passaggio al nuovo standard di trasmissione Mpeg4 e successivamente allo standard Dvb-T2, previsto per il 2023. Questo cambiamento permetterà una maggiore compressione del segnale senza causare una perdita di qualità dell'immagine, libererà le frequenze della banda 700 Mhz a favore della telefonia 5G e renderà obsoleti i televisori acquistati prima del 2018, non compatibili con il nuovo standard.<sup>284</sup>

In questo contesto di transizione si inserisce inoltre il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza attraverso il quale l'Italia ha accesso ai fondi europei del programma *Next*

---

282finanza.lastampa.it

283Balderas C., op. cit.

284Cosimi Simone, "Switch-off della tv, che cosa succede (davvero) dal 20 ottobre", *Italian tech*, 18/10/21, [https://www.italian.tech/2021/09/01/news/switch-off\\_della\\_tv\\_forse\\_non\\_c\\_e\\_tutta\\_questa\\_fretta-316107643/](https://www.italian.tech/2021/09/01/news/switch-off_della_tv_forse_non_c_e_tutta_questa_fretta-316107643/)

*Generation EU* per il rilancio dell'economia dopo la pandemia di COVID-19.<sup>285</sup> Il PNRR si articola in sei Missioni, la prima delle quali riguarda “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” e include l'obiettivo di “offrire una connettività omogenea in tutto il Paese” grazie all'implemento di tecnologie quali la fibra e il 5G.<sup>286</sup> Le risorse destinate a questa Missione sono di 9,75 miliardi di euro, cifra che dovrà essere destinata non a misure assistenziali ma a progetti finalizzati allo sviluppo.<sup>287</sup> In questo quadro, anche il settore televisivo potrebbe godere di nuovi finanziamenti, da sfruttare per dare un impulso positivo ai processi produttivi e di distribuzione in ambiente digitale, oltre che alla formazione e all'aumento dei livelli di occupazione, soprattutto giovanile.<sup>288</sup>

Per mezzo di questi fondi, quindi, nei prossimi anni l'intera filiera televisiva potrebbe essere oggetto di trasformazioni riconducibili a un processo di generale digitalizzazione del Paese.

La pandemia di COVID-19 è stata senza dubbio causa di numerose modifiche in ogni ambito della società e della vita quotidiana. Molti dei cambiamenti resi necessari nei mesi di emergenza sanitaria saranno con buone probabilità permanenti, o per lo meno verranno mantenuti per diversi anni al fine di scongiurare il pericolo di nuove crisi sanitarie. Nell'industria televisiva i cambiamenti più netti sono stati per lo più temporanei e limitati al periodo durante il quale le restrizioni più severe erano imposte per mantenere la sicurezza. Nonostante questo, il COVID-19 ha contribuito a una accelerazione degli sviluppi già in corso da anni, anticipando di circa un lustro la diffusione di tendenze quali l'abbandono della televisione tradizionale in favore dello *streaming*, l'allargamento del mercato internazionale delle serie tv e l'acquisto massiccio di *smart-tv* connesse a internet e dotate di funzionalità interattive.

Bisogna in ogni caso tenere in considerazione un fatto: citando Miguel Vila di Mediaset España, “Il futuro è sempre incerto in questo business, ma ora lo è di più”.<sup>289</sup> L'industria televisiva è in continua evoluzione e, soprattutto in un periodo

---

285www.governo.it

286Ivi, pp. 15-16

287Ivi, p. 87

288Cosimi S., op. cit.

289Vila Miguel, in Marroncelli Algerino, “Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza”, *Link. Idee per la televisione*, n. 26, ottobre 2020, p. 112

storico come quello attuale, segnato da un evento la cui portata a livello mondiale non poteva essere prevista, non è possibile sapere con certezza come la situazione si evolverà nei prossimi anni.

## CAP. 4 IL CASO DI *CHE TEMPO CHE FA*

I capitoli precedenti di questo elaborato hanno fornito una panoramica sui diversi modi in cui la pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto sull'industria televisiva. Tutte le serie tv e i programmi prodotti tra il 2020 e il 2021 sono andati incontro a modifiche più o meno significative durante le diverse fasi dell'emergenza sanitaria, per quanto riguarda tanto l'aspetto produttivo quanto quello distributivo e della ricezione. Inoltre, la tematica del virus stesso è diventata sia argomento di dibattito nei programmi di informazione, sia elemento narrativo nelle trame delle serie televisive.

Risulta quindi interessante effettuare un *case study* prendendo in considerazione un esempio specifico di programma direttamente colpito dalla pandemia e analizzando i diversi cambiamenti da esso affrontati nel corso dei mesi. Come detto nei precedenti capitoli, programmi *scripted* e *unscripted* hanno dovuto affrontare problematiche diverse e, generalmente, con tempistiche differenti. Volendo analizzare l'effetto di tutte le fasi dell'emergenza su uno stesso programma, facendo anche riferimento ai diversi modi in cui essa è stata dipinta all'interno della società italiana, il *case study* ideale è rappresentato dai talk show. Questi infatti, data la loro programmazione televisiva frequente (in genere quotidiana o settimanale), hanno dovuto dare risposte veloci ai rapidi cambiamenti determinati dallo sviluppo della pandemia di COVID-19. Inoltre, caratterizzandosi come programmi di informazione, hanno necessariamente dovuto porre il virus e il suo impatto sulla società al centro della propria narrazione.

Un caso che presenta diversi elementi di interesse è quello di *Che tempo che fa*, talk show che dal 2003 viene prodotto da Rai e condotto da Fabio Fazio. Questo programma, in onda la domenica sera dal Centro di produzione Rai di Milano, è stato inevitabilmente segnato dalla pandemia di COVID-19 nella realizzazione e trasmissione delle stagioni 2019/2020 e 2020/2021.

In questo capitolo andremo quindi ad analizzare il modo in cui le puntate di *Che tempo che fa* sono cambiate nelle diverse fasi della pandemia, prendendo in

considerazione fattori quali la presenza di pubblico e gli ospiti in studio, la trattazione del COVID-19 come argomento centrale o le problematiche tecniche dovute all'emergenza.

#### **4.1 L'inizio della pandemia**

La diciassettesima stagione di *Che tempo che fa* è andata in onda in diretta su Rai 2 dal 29 settembre 2019 al 24 maggio 2020. Nel suo periodo di produzione è quindi rientrata l'intera prima fase dell'emergenza, a partire dai primi casi del virus limitati alla Cina fino alla fine del primo lockdown generale in Italia.

In questa fase i cambiamenti messi in atto all'interno del programma sono stati molteplici e si sono susseguiti molto rapidamente a causa della situazione in continua evoluzione. Dal momento che il talk show è girato a Milano, infatti, esso è stato coinvolto nella situazione di emergenza già a partire dai primi giorni, essendo stata la Lombardia una delle prime regioni in Italia a registrare casi e istituire delle zone rosse sin dal 21 febbraio 2020 per isolare le aree all'interno delle quali venivano individuati i focolai, come Codogno o Bertonico.<sup>290</sup>

Uno dei primi momenti del programma dedicati al Coronavirus è stato l'intervento del virologo Roberto Burioni durante il pre-show *Che tempo che farà* del 26 gennaio 2020. In questa occasione il professore ha brevemente spiegato la situazione riguardante il virus al tempo limitato alla Cina e ha indicato alcuni accorgimenti di igiene importanti per evitare la diffusione di virus e batteri, commentando anche:

Siamo di fronte a un virus nuovo però non dobbiamo farci prendere dal panico perchè ringraziando cielo qui in Italia ancora il virus non c'è. (...) È un po' come quando si guida in una strada gelata, bisogna essere molto attenti e avere prudenza, però niente terrore.

##### *4.1.1 Lo studio vuoto*

Il primo cambiamento significativo messo in atto dal programma in risposta al COVID-19 è avvenuto nella puntata del 23 febbraio 2020, in seguito alla rilevazione dei primi casi del virus in Italia e la conseguente istituzione di alcune zone rosse per

---

<sup>290</sup><https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/02/23/20A01228/sg>

contenere i focolai in Lombardia e in Veneto. Sebbene la città di Milano non fosse al tempo compresa nelle zone rosse, a partire da questa puntata il programma è andato in onda senza la presenza del pubblico in studio. Come annunciato da Fazio all'inizio del programma, la decisione di applicare questo cambiamento è stata presa dalla Rai a scopo precauzionale, prima dell'imposizione di divieti o normative che sarebbero giunte da parte del governo nelle settimane successive. In questa puntata, infatti, nonostante l'assenza del pubblico, numerosi ospiti hanno continuato a essere presenti in studio. Questo non ha riguardato però tutti gli ospiti della serata: nella prima metà dell'episodio, dedicata proprio al rapido diffondersi del virus, ospiti quali il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il presidente della regione Lombardia Attilio Fontana o i sindaci di Codogno e Bertonico si sono collegati a distanza in videochiamata. Allo stesso tempo però, in studio erano presenti il professor Burioni e gli ospiti della seconda metà della puntata, dedicata ad altre tematiche: l'imprenditore Massimo Moratti, la modella Maty Fall Diba e la band Pinguini Tattici Nucleari.

Un ulteriore importante cambiamento è stato messo in atto a partire dalla puntata andata in onda il 15 marzo 2020, prima domenica di lockdown generale in tutta Italia. A partire da questa infatti, oltre al pubblico anche gli ospiti e la co-presentatrice Filippa Lagerbäck non sono più stati presenti in studio ma collegati in videochiamata da casa. È stato inoltre ridotto il numero di persone al lavoro dietro le quinte, come annunciato in apertura dallo stesso Fazio che ha spiegato: "Troverete un'edizione un po' scarna questa sera perché abbiamo deciso di ridurre al minimo essenziale le persone che sono qui a lavorare". Un'importante eccezione è costituita dalla già citata figura del virologo Roberto Burioni, presente in studio a due metri di distanza dal conduttore per tutti i restanti episodi della stagione.

Tra gli interventi avvenuti a distanza in questi mesi sono compresi quelli di diversi cantanti quali Tiziano Ferro, Giuliano Sangiorgi, Sting o John Legend, che si sono esibiti in diretta attraverso delle videochiamate. È interessante notare il fatto che queste sono state in molti casi caratterizzate da una qualità di audio e video scadente, mentre l'esibizione di Zucchero Fornaciari nella puntata del 19 aprile è stata interrotta bruscamente essendosi la chiamata improvvisamente interrotta a causa di problemi di connessione.

Elementi come questo hanno inevitabilmente influenzato in modo negativo l'aspetto tecnico delle esibizioni, e lo studio pressoché vuoto ha contribuito a dare alle puntate andate in onda nelle settimane di lockdown generale un'atmosfera più tesa e cupa, in linea con il difficile periodo attraversato dal Paese in quei giorni.

#### 4.1.2 *L'emergenza al centro della narrazione*

Per la quasi totalità del 2020 il COVID-19 è stato il tema centrale delle discussioni in pressoché qualsiasi ambiente, e tutti i programmi di informazione e *infotainment* hanno inevitabilmente dedicato una grandissima quantità di tempo a commentare la situazione della pandemia e il suo impatto sui diversi ambiti della società.

Questo è avvenuto anche nel caso di *Che tempo che fa*, che a partire dai giorni in cui si sono sviluppati i primi focolai in Lombardia e Veneto ha concentrato la narrazione dell'intero programma sullo stato d'emergenza e la sua evoluzione. La prima puntata ad avere il COVID come argomento centrale è stata infatti la già citata puntata del 23 febbraio 2020, nella quale circa un'ora è stata dedicata a ciò che stava avvenendo nelle zone rosse. Nel dettaglio, all'inizio della trasmissione il virologo Roberto Burioni ha commentato la situazione e ha spiegato ciò che al tempo si sapeva del virus, dei suoi metodi di trasmissione e delle probabilità di una sua più ampia diffusione. Successivamente, all'interno della stessa puntata, Burioni è rimasto presente durante tutti i collegamenti dedicati all'argomento, occasionalmente ponendo domande agli ospiti o commentando in seguito ciò che questi avevano detto, spiegandone le parole in un contesto specifico. In particolare, i primi ospiti in collegamento nella puntata sono stati il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, che hanno parlato delle misure di sicurezza messe in atto nelle zone rosse e dei provvedimenti in via di discussione per contrastare l'emergenza. In seguito si sono inoltre collegati Francesco Passerini e Angelo Chiesa, sindaci di Codogno e Bertonico, due dei comuni in zona rossa. Questi hanno di conseguenza portato una testimonianza diretta dello stato delle cose, descrivendo lo stato d'animo dei cittadini e le difficoltà affrontate da chi stava vivendo l'emergenza in prima persona. Alla domanda su come la popolazione stesse reagendo alla situazione, il sindaco di Codogno ha per esempio risposto:

C'è una sana, logica e normale preoccupazione. Sicuramente però voglio dire che il territorio del basso lodigiano per quello che è possibile e umano fare sta cercando di collaborare e di metterci del suo per cercare di limitare il più possibile questa brutta storia.

Questa prima parte del programma è durata circa 40 minuti ed è stata seguita da una seconda parte di costume e spettacolo, con i già citati ospiti in studio. Al termine di questa è nuovamente tornato in scena il professor Burioni per 20 ulteriori minuti dedicati al COVID-19.

Nelle settimane successive il programma ha mantenuto pressoché la medesima struttura durante le puntate, alternando momenti dedicati al virus ad altri più leggeri. La prima parte di ogni puntata era dedicata alla pandemia, con vari ospiti tra cui il professor Burioni, unico sempre presente in studio. Questa era seguita da un intervento in collegamento della comica Luciana Litizzetto e da una sezione meno impegnativa con ospiti provenienti dal mondo dello spettacolo o dello sport, per poi passare a una seconda parte incentrata sul COVID durante la quale Burioni spesso rispondeva a domande poste dagli spettatori. La conclusione delle varie puntate era dedicata alla sezione chiamata *Il tavolo*, alla quale partecipavano, collegati in videochiamata, comici quali Ale e Franz, Nino Frassica o Enrico Brignano.

In generale, dal 23 febbraio al 24 maggio, giorno in cui si è conclusa la stagione 2019/2020, alla pandemia sono stati dedicati tra i 40 minuti e le 2 ore in ogni puntata; tra queste, l'unica puntata nella quale il COVID-19 non è stato l'argomento principale è stata quella del 10 maggio, giorno successivo alla liberazione della volontaria Silvia Romano, che era stata rapita in Kenya nel novembre del 2018.

Un dettaglio interessante da notare nel contesto della narrazione della pandemia in *Che tempo che fa* è il cambiamento nel generale tono del programma. Un elemento che ha contribuito a rendere l'atmosfera della trasmissione più seria, oltre ovviamente alle tematiche trattate e allo stile di presentazione di Fabio Fazio, è stata la sigla. Normalmente, ogni puntata di *Che tempo che fa* inizia con una grafica recante il titolo del programma accompagnata dalla canzone *Twistin' the night away* di Sam Cooke. A partire dalla puntata del 15 marzo, tuttavia, la musica è stata



rimossa, e la grafica è stata seguita in alcuni casi da un montaggio di immagini legate all'emergenza, come le città deserte o i medici al lavoro.

In questa fase la scelta degli ospiti è stata di grande rilevanza: oltre al professor Roberto Burioni, che come già detto è presente in tutte le puntate in questione, tra il 23 febbraio e il 24 maggio sono intervenuti a *Che tempo che fa* ventitré medici e scienziati. Tra questi possiamo per esempio citare il primario del reparto di terapia intensiva del San Raffaele di Milano Roberto Zangrillo, il direttore dell'unità di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Bergamo Luca Lorini, il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli o il virologo Guido Silvestri. Questo fatto è indicativo della nuova centralità assunta da queste figure e dalla scienza in generale all'interno del dibattito pubblico. Inoltre, questo dimostra una volontà da parte di *Che tempo che fa* di porsi come strumento attraverso il quale i cittadini possano comprendere la pandemia e i suoi effetti.

La decisione di mantenere costante la presenza del professor Burioni al fianco di tutti gli ospiti che durante la stagione hanno parlato del virus è con buone probabilità da attribuirsi alla volontà del programma di offrire al pubblico un punto di riferimento fisso. Nel corso delle settimane il volto del virologo è infatti diventato familiare anche a quegli spettatori che prima della pandemia non lo conoscevano affatto. In questo modo, il suo punto di vista informato è stato assunto come punto di vista dell'intero programma, dal momento che qualsiasi problematica o notizia riguardante la pandemia veniva sottoposta al suo giudizio per essere chiarita, confermata o smentita. L'appuntamento settimanale con *Che tempo che fa* è così diventato per molti anche uno dei principali strumenti per approcciarsi alla tematica della pandemia attraverso la mediazione di una figura di esperto.

#### *4.1.3 Il ruolo di servizio pubblico*

La puntata di *Che tempo che fa* del 15 marzo 2020, trasmessa nel primo finesettimana in cui l'intera Italia è stata in lockdown, si è aperta con il già citato montaggio di immagini di città deserte, seguito da un breve monologo di Fabio Fazio. Durante quest'ultimo, il conduttore ha spiegato:

Avvertiamo tutti la sensazione di doverci essere e anche l'onore di doverci essere, per interpretare nel modo più profondo il ruolo di servizio pubblico,

essere vicini alle persone che sono a casa e dare un senso di comunità. Credo sia innanzitutto questo il ruolo della Rai, della televisione pubblica e, se mi permettete, anche di chi fa il mio mestiere.

Da queste parole risulta fin da subito evidente la volontà del programma di porsi come un punto di riferimento per le persone a casa in un momento di difficoltà attraversato dall'intero Paese. Come detto in precedenza, la pandemia di COVID-19 ha portato la televisione generalista a riacquistare parte della centralità che aveva in passato a livello sociale; questo è in parte avvenuto proprio grazie alla funzione di servizio pubblico svolta da alcuni programmi, percepiti dagli spettatori come il migliore strumento per comprendere la complessa situazione in corso.

Il principale modo in cui *Che tempo che fa* ha svolto questa funzione nelle prime settimane di emergenza sanitaria è stato agire come intermediario tra i cittadini e le istituzioni. Oltre alle numerose interviste a medici e scienziati che hanno permesso la divulgazione di informazioni riguardanti la natura della pandemia, un momento significativo è stato quello del già citato intervento del presidente del Consiglio Giuseppe Conte nella puntata del 23 febbraio. Al termine di questo, Fazio ha commentato:

So che ora lei andrà in altre trasmissioni per parlare a più persone possibili. Tenga conto che noi siamo in onda fino alle 23.30, qualora lei o qualcuno dell'istituzione avesse necessità di parlare al pubblico, noi siamo qua e vi aspettiamo.

La settimana successiva, durante la puntata del primo marzo, il conduttore ha rivolto un invito anche ai sindaci dei comuni di Codogno, Bertonico e Vo', dicendo loro: "Se avete bisogno, noi ci siamo". Entrambi questi esempi sostengono l'idea secondo la quale il programma televisivo possa rappresentare il collegamento più rapido e diretto tra un politico in carica e i cittadini in cerca di indicazioni.

Un'ulteriore espressione di questo ruolo di servizio pubblico è stato il collegamento, durante alcune delle puntate in esame, con la redazione di Rai News 24, per avere aggiornamenti in tempo reale dal direttore Antonio Di Biella. Nella puntata del 23 febbraio, per esempio, questo ha annunciato l'individuazione del primo caso di COVID-19 a Milano. Ha comunicato inoltre che la Romania aveva disposto la quarantena per i passeggeri in arrivo in volo dall'Italia e che un treno Trenitalia era

fermo al confine con l'Austria per due casi sospetti a bordo, aggiungendo successivamente che l'Austria aveva bloccato tutti i treni da e per l'Italia.

Insieme a questi elementi possiamo contare anche le scritte in sovraimpressione che scorrevano dando informazioni relative al COVID-19, sebbene queste non fossero ad appannaggio di *Che tempo che fa* ma dell'intera Rai. Considerando nello specifico la loro comparsa all'interno del programma, a partire dalla puntata del 23 febbraio queste hanno riportato una serie di numeri utili: il numero di emergenza del Ministero della Salute, il numero unico di emergenza della regione Lombardia, il numero unico di emergenza della regione Veneto e il numero unico di emergenza nazionale, oltre al sito web del Ministero della Salute. Dal 15 marzo, quando il virus si era ormai diffuso in tutta Italia, i numeri riferiti nello specifico alle regioni sono stati rimossi, lasciando solo le informazioni utili a livello nazionale. Dalla successiva puntata del 29 marzo e per le restanti puntate della stagione, infine, in sovraimpressione è comparsa la scritta “La Rai al fianco della Protezione Civile nell’impegno contro il Coronavirus”, seguita dalle indicazioni bancarie per donazioni alla raccolta fondi “per sostenere l’acquisto di dispositivi di protezione individuale e di apparecchiature indispensabili per le terapie intensive”.<sup>291</sup>

La pandemia di COVID-19 e le sue ripercussioni sulla società sono rimaste argomenti centrali in *Che tempo che fa* fino alla fine della stagione 2019/2020, e hanno inevitabilmente continuato a essere largamente discusse anche nelle stagioni successive. Nonostante questo, già da prima della fine della diciassettesima stagione si è assistito a un tentativo di progressivo ritorno a una situazione più vicina a quella precedente alla pandemia.

## **4.2 La ripartenza**

Con il progressivo miglioramento della situazione pandemica all'avvicinarsi dell'estate 2020, *Che tempo che fa* ha iniziato a reintrodurre alcuni degli elementi caratteristici del programma che erano stati rimossi all'inizio del periodo di emergenza sanitaria,

---

291www.rai.it

determinando una lenta e graduale ripartenza nelle dinamiche della trasmissione. Nonostante questo, è importante notare che il ritorno alla condizione pre-pandemica non è stata un processo regolare: nel corso dei mesi, infatti, il susseguirsi di diverse ondate del virus e il conseguente cambiamento delle misure di sicurezza imposte dal governo o dalla Rai hanno significato ulteriori ostacoli al raggiungimento di questo obiettivo.

#### *4.2.1 Il progressivo alleggerirsi della comunicazione*

La puntata del 26 aprile 2020 può essere individuata come la prima puntata in cui si è cominciato a vedere un tentativo di ripartenza. In questa, infatti, è stata innanzitutto reintrodotta la canzone *Twistin' the night away* di Sam Cooke come sigla, assente dalla puntata del 15 marzo. Con questo espediente, il programma ha assunto un tono meno teso e solenne rispetto a quello avuto nelle settimane immediatamente successive alla dichiarazione dello stato di emergenza in tutta Italia. A questo cambiamento ha contribuito anche il fatto che, sebbene anche in questa puntata siano stati dedicati un'ora e venti minuti di discussione al tema del COVID-19 nel mondo, la parte iniziale è stata riservata ad una tematica diversa, ovvero la ricorrenza del 25 aprile. Prima di passare agli interventi sulla pandemia, inoltre, è stato introdotto un segmento del comico Enrico Brignano, esempio degli elementi di leggerezza che fino a quel momento erano stati limitati alla seconda metà della puntata. Esso è poi stato mantenuto anche nelle puntate successive.

Nelle ultime puntate della stagione 2019/2020 sono stati fatti ulteriori passi in questa direzione, per esempio con il ritorno in studio nella puntata del 10 maggio dei comici Ale e Franz, i cui interventi nel programma, a partire dal 15 marzo, si erano svolti a distanza. A partire da questa puntata, inoltre, il tempo dedicato esclusivamente al problema della pandemia è stato ridotto a circa 40 minuti, tempo nettamente inferiore rispetto alle puntate precedenti, in cui al virus veniva dedicata più di un'ora.

L'ultima puntata della stagione, andata in onda il 24 maggio, ha visto infine il ritorno in studio della co-presentatrice Filippa Lagerbäck e degli altri ospiti della sezione // *tavolo*.

#### 4.2.2 *L'alternarsi delle misure restrittive*

La diciottesima stagione di *Che tempo che fa* è andata in onda tra il 27 settembre 2020 e il 30 maggio 2021 su Rai 3, a differenza della stagione precedente che era andata in onda su Rai 2.

Il principale cambiamento messo in atto fin dalla prima puntata è quello del ritorno degli spettatori in studio, provvisti di mascherine e mantenuti a distanza di sicurezza grazie a una riduzione della capienza dei posti a sedere. A questo proposito, Fabio Fazio ha aperto la puntata spiegando:

Gli applausi sono di un pubblico vero, che seppur contingentato, distanziato, è tornato ad abitare questo studio dopo quattro mesi estivi in cui non ci siamo visti e dopo i tre mesi di lockdown in cui eravamo soli. Il pubblico è contingentato, un terzo della capienza normale.

Con questa nuova stagione il programma è inoltre tornato ad avere ospiti in studio, cominciando con Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Pechino nei primi mesi di pandemia, che per il suo lavoro ha ottenuto il riconoscimento di giornalista dell'anno del Premio Ischia 2020.

La natura imprevedibile della pandemia ha però segnato inevitabilmente anche questa stagione del programma, e a partire da novembre il pubblico è stato nuovamente rimosso a causa dell'aumento dei contagi durante la seconda ondata della pandemia. Le misure di sicurezza adottate dalla Rai per permettere il ritorno del pubblico in studio, infatti, sono state da subito ritenute non sufficienti: gli spettatori, sebbene sottoposti a un controllo della temperatura all'ingresso, dotati di dispositivi di protezione individuale e mantenuti a distanza di sicurezza gli uni dagli altri, non erano sottoposti a tamponi o test sierologici. Uno spettatore asintomatico avrebbe quindi comportato un alto fattore di rischio per l'intero pubblico, considerando anche la mancanza di controlli successivi alla trasmissione.<sup>292</sup> Solo a partire dalla stagione 2021/2022, iniziata il 3 ottobre 2021 quando già la campagna vaccinale aveva permesso di immunizzare buona parte della popolazione contro il COVID-19, il pubblico è potuto tornare a popolare *Che tempo che fa* in pianta stabile.

---

<sup>292</sup>Candela G., "Il pubblico in tv, ecco come funziona: test per entrare, mascherine (giuste?) e distanza", cit.

A differenza degli spettatori, agli ospiti del programma è stato permesso partecipare in studio per tutta la stagione 2020/2021. Nonostante questo, però, si è scelto di mantenere anche molti interventi a distanza, tramite videochiamata. Questo può essere visto come un chiaro esempio di soluzioni imposte al programma all'inizio della pandemia ma mantenute anche in seguito, in parte per motivi di sicurezza ma soprattutto perché più economiche e semplici da un punto di vista logistico. Come accennato in precedenza, se prima della pandemia i programmi erano soliti evitare il più possibile le interviste in videochiamata, la loro inevitabile adozione durante il lockdown ha mostrato che queste possono comportare dei vantaggi, come la possibilità di raggiungere più facilmente ospiti internazionali. Esempi chiave di questo sono stati la puntata del 7 febbraio 2021 e quella del 12 dicembre 2021. La prima ha avuto come ospite il quarantaquattresimo presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama nella sua prima intervista per una televisione italiana; la seconda ha ospitato invece la prima intervista televisiva a Patrick George Zaki dopo la sua scarcerazione il 7 dicembre dello stesso anno.

Nonostante le difficoltà causate dall'esplosione della pandemia e i cambiamenti messi in atto per adattarsi alla situazione, *Che tempo che fa* è rimasto uno dei programmi più seguiti settimanalmente. La stagione 2019/2020, per esempio, ha avuto un ascolto medio di 2.300.000 spettatori e l'8,86% di share, superando di 1,9 punti di share la media di ascolto della stagione precedente.<sup>293</sup> Nella prima metà della stagione 2020/2021 la media degli ascolti è arrivata a 2.650.000 con l'11,13% di share. Questi dati sono chiara testimonianza della capacità di autori e produttori di rispondere alla contingenza della situazione, ricercando soluzioni creative e innovative per rimanere al fianco degli spettatori, sia accompagnandoli nelle loro necessità nelle diverse fasi della pandemia, sia rispecchiando l'evoluzione dello stato d'animo sociale nel corso dei mesi.

---

<sup>293</sup><https://www.24orenews.it>

## CONCLUSIONE

La pandemia di COVID-19 ha avuto un innegabile impatto su tutti i settori produttivi e della vita quotidiana. Come analizzato in questo elaborato, anche l'industria televisiva ha dovuto reinventarsi e adattarsi alla situazione in costante cambiamento, così da potere continuare le produzioni nonostante le difficoltà comportate dai lockdown e dalle severe misure di sicurezza.

Le primissime settimane di emergenza sanitaria, in particolare, hanno costituito una sfida per i professionisti del settore, che hanno dovuto interrompere le produzioni o creare in tempi molto ristretti forme di intrattenimento alternative conformi alle misure di sicurezza necessarie in quel momento. Sebbene molte di queste abbiano risentito del tipo di espedienti tecnici utilizzati, gli ascolti quotidiani sono rimasti alti in virtù del confinamento in casa della popolazione, e alcune categorie di programmi hanno ricevuto un'attenzione nettamente superiore rispetto a quella avuta negli anni precedenti. In particolare, la necessità di mantenersi in contatto con il mondo esterno anche durante i periodi di confinamento ha portato al successo dei programmi di informazione e *infotainment* e al ritorno in auge delle reti generaliste.

Nonostante in alcuni casi sia stato necessario ridurre le spese e il numero di persone al lavoro sulle singole produzioni, quindi, la televisione non si è mai completamente fermata, a differenza di numerosi altri settori dell'industria culturale e dell'intrattenimento. Questo ha permesso, nei mesi successivi al primo lockdown, una ripresa rapida e priva di gravi ripercussioni. I cambiamenti che in ogni caso si sono verificati come conseguenza della pandemia, come per esempio l'esponenziale aumento di abbonati alle piattaforme OTT, il passaggio massiccio alle smart tv o la crescita dell'attenzione verso la distribuzione internazionale delle serie tv, erano stati previsti in passato e non sono quindi stati accolti come sviluppi inattesi.

Allo stesso tempo è importante sottolineare che, secondo le previsioni, gli effetti di questi progressivi cambiamenti sarebbero dovuti diventare evidenti non prima della metà del decennio. Come sottolineato nella tesi, infatti, la pandemia ha comportato una netta accelerazione nei cambiamenti che erano stati previsti per il futuro di numerosi settori, compreso quello degli audiovisivi. Con buone probabilità quindi, la

direzione che l'industria ha preso durante i mesi segnati dal COVID-19 sarà mantenuta anche negli anni a venire.

In questo periodo storico segnato da un profondo senso di incertezza e precarietà, il settore televisivo è stato in grado di adattarsi alla necessità di continui cambiamenti, rappresentando in alcuni momenti anche un punto di riferimento in grado di dare sicurezza e creare un senso di comunità e partecipazione.

Sebbene non sia possibile prevedere con assoluta certezza quale sarà lo sviluppo del settore nel futuro, quindi, si può supporre che con buone probabilità questo abbia ancora una buona dose di potenziale che gli permetterà di mutare ed evolversi per restare al passo coi tempi, anche nel caso di eventi che ne dovessero turbare il normale equilibrio come è successo per la pandemia di COVID-19.



## BIBLIOGRAFIA

ALBERTI, 2019

Federica Alberti, *La spettacolarizzazione dell'informazione: dai talk show alla cronaca nera*, LUISS, 2019

ALEXANDER, 2020<sup>1</sup>

Julia Alexander, *The entire world is streaming more than ever – and it's straining the internet*, in *The Verge*, 2020, [<https://www.theverge.com/2020/3/27/21195358/streaming-netflix-disney-hbo-now-youtube-twitch-amazon-prime-video-coronavirus-broadband-network>]

ALEXANDER, 2020<sup>2</sup>

Julia Alexander, *Amazon and Apple are reducing streaming quality to lessen broadband strain in Europe*, in *The Verge*, 2020, [<https://www.theverge.com/2020/3/20/21188072/amazon-prime-video-reduce-stream-quality-broadband-netflix-youtube-coronavirus>]

ANDREEVA, 2020

Nellie Andreeva, *How the Swiss Cheese is made: the difficult and expensive reality of filming TV series amid the pandemic*, in *Deadline*, 2020, [<https://deadline.com/2020/11/hollywood-tv-productions-covid-protocols-difficult-expensive-1234618394/>]

ARLANCH, 2020

Francesco Arlanch, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

ARMELLI, 2020<sup>1</sup>

Paolo Armelli, *E se i servizi di streaming fossero già troppi?*, in *Wired*, 2020, [<https://www.wired.it/play/televisione/2020/03/23/troppi-servizi-streaming/>]

ARMELLI, 2020<sup>2</sup>

Paolo Armelli, *Com'è fare X Factor al tempo del coronavirus?*, in *Wired*, 2020, [[https://www.wired.it/play/televisione/2020/09/15/x-factor-nuova-edizione-coronavirus/?refresh\\_ce=](https://www.wired.it/play/televisione/2020/09/15/x-factor-nuova-edizione-coronavirus/?refresh_ce=)]

ARMELLI, 2021<sup>3</sup>

Paolo Armelli, Scarlett Johansson contro Disney per la diffusione in streaming di Black Widow, in *Wired*, 2021, [<https://www.wired.it/play/cinema/2021/07/30/scarlett-johansson-causa-disney-streaming-black-widow/>]

ARRISCO, 2020

Elena Arrisco, *Jams: 5 cose da sapere sull'innovativa serie per ragazzi (e le sue tematiche)*, in *NoSpoiler*, 2020, [<https://nospoiler.it/amp/2020/05/20/jams-5-cose-sapere-innovativa-serie-ragazzi-tematiche/#h7859060819131589966424231>]

ASSASSELLI, 2020

Alessia Assasselli, *Video Consumi*, in *Link. Idee per la televisione*, n. 26, 2020

AURTHUR, 2021

Kate Aurthur, *'The Good Fight' creators Michelle and Robert King on pushing past COVID and what's to come in season 5*, in *Variety.com*, 2021, [<https://variety.com/2021/tv/features/good-fight-michelle-robert-king-season-5-postmortem-covid-1235000034/>]

BALDERAS, 2021

Christian Balderas, *COVID TV habits may be here to stay, study finds*, in *Fierce video*, 2021, [<https://www.fiercevideo.com/video/covid-tv-habits-may-be-here-to-stay-study-finds>]

BARRA, 2015

Luca Barra, *Palinsesto. Storia e tecnica della programmazione televisiva*, Laterza, 2015

BAYSINGER, 2020

Tim Baysinger, *'Walking Dead': how COVID-19 delays changed AMC's plans for 2 final seasons*, in *The Wrap*, 2020, [<https://www.thewrap.com/walking-dead-how-covid-19-delays-changed-amcs-plans-for-final-2-seasons/>]

BRUNO, 2020

Emanuele Bruno, *Il premier Conte fa bene alla tv. Due terzi della platea per il Dpcm di Natale: 18,641 milioni alle 21.29; 8,7 milioni sul Tg1. Tg2 assente*, in *Prima Comunicazione*, 2020, [<https://www.primaonline.it/2020/12/04/317008/il-premier-conte-fa-bene-alla-tv-due-terzi-della-platea-tv-per-il-dpcm-sul-natale-18641-milioni-alle-21-29-87-milioni-sul-tg1-tg2-assente/>]

CALDEROLA, 2020

Francesco Calderola, *Diario di redazione. Tra abitudini mutate e prospettive future*, in “Link. Idee per la televisione”, XXVI, 2020

CANDELA, 2020

Giuseppe Candela, *Coronavirus, l'Italia si è fermata davanti alla TV: dalle 20.30 alle 23, riuniti 29 milioni di spettatori*, in *Il Fatto Quotidiano*, 2020, [<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/03/10/coronavirus-litalia-si-e-fermata-davanti-alla-tv-dalle-2030-alle-23-riuniti-29-milioni-di-tele spettatori/5731419/>]

CANDELA, 2020<sup>1</sup>

Giuseppe Candela, *Otto e mezzo e Lilli Gruber che conduce da casa sua: una prima volta (non senza cazz'toni)*, in *Il Fatto Quotidiano*, 2020, [<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/10/20/otto-e-mezzo-e-lilli-gruber-che-conduce-da-casa-sua-una-prima-volta-non-senza-cazztoni/5972804/>]

CANDELA, 2020<sup>2</sup>

Giuseppe Candela, *Il pubblico in tv, ecco come funziona: test per entrare, mascherine (giuste?) e distanza*, in *Il Fatto Quotidiano*, 2020, [<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/10/20/il-pubblico-in-tv-ecco-come-funziona-test-per-entrare-mascherine-giuste-e-distanza/5969603/>]

CANEPA, 2020

Carlo Canepa, in Philip Di Salvo, *Attraversare il disturbo dell'informazione. Sintomatologia delle news, tra media classici e digitali*, in “Link. Idee per la televisione”, XXVI, 2020

CARINI, 2020

Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in “Link. Idee per la televisione”, XXVI, 2020

CARR, 2020

Flora Carr, *Staged celebrity cameos: all the famous faces who appear in seasons 1 and 2*, in *radiotimes.com*, 2020, [<https://www.radiotimes.com/tv/comedy/staged-celebrity-cameos/>]

CASIRAGHI, 2020

Claudia Casiraghi, *Masterchef Italia sfida il Covid -19: perché “la cucina è il nuovo rock'n'roll”*, in *Vanity Fair*, 2020, [<https://www.vanityfair.it/vanityfood/food->

news/2020/12/15/masterchef-italia-sfida-il-covid-19-perche-la-cucina-e-il-nuovo-rocknroll]

CASTELLIN-PALANO, 2020

Luca G. Castellin, Damiano Palano, *I leader e la paura: la comunicazione politica nei giorni del contagio*, in Marianna Sala, Massimo Scaglioni (a cura di) *L'altro virus. Comunicazione e disinformazione al tempo del COVID-19*, Vita e Pensiero, 2020

CIEPLY, 2008

Michael Cieply, *Writers vote to end strike*, in *New York Times*, 2018, [<https://www.nytimes.com/2008/02/12/business/media/12cnd-strike.html>]

CLACK, 2020

Zoanne Clack, in Lesley Goldberg, *'Grey's Anatomy' medical expert: 'COVID is no. 1 on the call sheet' in season 7*, in *The Hollywood Reporter*, 2020, [<https://www.hollywoodreporter.com/tv/tv-news/greys-anatomys-medical-expert-covid-is-no-1-on-the-call-sheet-in-season-17-4099472/>]

CLARKE, 2021

Simona Clarke, *"Sex and the City" subtly addresses the 9/11 tragedy*, in *CheatSheet*, 2021, [<https://www.cheatsheet.com/entertainment/sex-and-the-city-subtly-addressed-the-9-11-tragedy.html/>]

COSIMI, 2021

Simone Cosimi, *Switch-off della tv, che cosa succede (davvero) dal 20 ottobre*, in *Italian tech*, 2021, [[https://www.italian.tech/2021/09/01/news/switch-off\\_della\\_tv\\_forse\\_non\\_c\\_e\\_tutta\\_questa\\_fretta-316107643/](https://www.italian.tech/2021/09/01/news/switch-off_della_tv_forse_non_c_e_tutta_questa_fretta-316107643/)]

COZZI, 2021

Emilio Cozzi, *Cosa farà Twitch ora che ha compiuto 10 anni*, in *Wired*, 2021, [<https://www.wired.it/attualita/media/2021/07/29/10-anni-twitch/>]

CRAIG, 2021

David Craig, *Exclusive – Why The Falcon and the Winter Soldier's long coronavirus delay was a 'blessing'*, in *RadioTimes.com*, 2021, [<https://www.radiotimes.com/tv/sci-fi/the-falcon-and-the-winter-soldiers-long-delay-blessing-exclusive/>]

DE MOLA, 2020

Salvatore De Mola, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI,

2020

DIEGOLI, 2020

Gianluca Diegoli, *L'accelerazione e l'era della piattaforma. Come la pandemia ha svelato quello che era già sotto gli occhi di tutti*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

DI MELE, DELLA VALLE, 2020

Luciano Di Mele, Erica Della Valle, *La TV educativa al tempo del COVID-19. Analisi del programma "Diario di casa"*, in "Media Education", XI, 2020

DI SALVO, 2020

Philip Di Salvo, *Attraversare il disturbo dell'informazione. Sintomatologia delle news, tra media classici e digitali*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

EASTON, 2020<sup>1</sup>

Jonathan Easton, *Pandemic to cause SVOD numbers to jump up by 5%*, in *Television Business International*, 2020, [<https://tbivision.com/2020/03/27/pandemic-to-cause-svod-numbers-to-jump-up-by-5/>]

EASTON, 2020<sup>2</sup>

Jonathan Easton, *Q42020 sets record for SVOD subscriber growth*, in *Digital TV Europe*, 2020, [<https://www.digitaltveurope.com/2020/12/16/q4-2020-sets-record-for-svod-subscriber-growth/#:~:text=According%20to%20Strategy%20Analytics%2C%20the,211.7%20million%20in%20Q4%202018.&text=It%20found%20that%20subscriptions%20reached,552.1%20million%20a%20year%20earlier.>]

EASTON, 2020<sup>3</sup>

Jonathan Easton, *Netflix, YouTube among winners as US streaming soars*, in *Television Business International*, 2020, [<https://tbivision.com/2020/03/30/netflix-youtube-among-winners-as-us-streaming-soars/>]

ELASSAR, 2020

Alaa Elassar, *This is where each state is during this phased reopening*, in *CNN*, 2020, [<https://edition.cnn.com/interactive/2020/us/states-reopen-coronavirus-trnd/>]

ESPINOSA, 2021

Michael Espinosa, *A Twitch channel known for 'Dungeons and Dragons' earned over \$9 million in the last 2 years, the highest payout listed in the data leak*, 2021, in *Insider*, [<https://www.businessinsider.com/twitch-channel-critical-role-was-top->

earning-channel-in-leak-2021-10?r=US&IR=T]

ESPOSITO, 2020

Gennaro Esposito, *Un posto al sole, recensione prima puntata di Un po' sto a casa: tanta buona volontà*, in *Blasting News Italia*, 2020, [<https://it.blastingnews.com/curiosita/2020/05/un-posto-al-sole-recensione-prima-puntata-di-un-po-sto-a-casa-tanta-buona-volonta-003135751.html>]

ESTPÜLER, 2020

Nina Estpüler, in Algerino Marroncelli, *Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza*, in "Link", XXVI, 2020

FASOLA, 2020

Giacomo Fasola, *Social Distance, la serie tv Netflix girata in lockdown*, in *Style*, 2020, [<https://style.corriere.it/spettacoli/tv/social-distance-serie-tv-netflix-lockdown/>]

FELICE, 2020

Federica Felice, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

FINNIS, 2020

Alex Finnis, *Staged cast: who stars with David Tennant and Michael Sheen in Simon Evans' comedy series, and when it's on BBC One*, in *inews.co.uk*, [<https://inews.co.uk/culture/television/staged-cast-david-tennant-michael-sheen-simon-evenas-bbc-one-comedy-series-episodes-443489>]

FLORIS, 2020

Ilaria Floris, *Costanzo: polemiche su distanziamento mio show assurde, io pago a tutti sierologico e plexiglass*, in *Adnkronos*, 2020, [[https://www.adnkronos.com/costanzo-polemiche-su-distanziamento-mio-show-assurde-io-pago-a-tutti-sierologico-e-plexiglas\\_2ma542GAE98d9FObxaqIRc?refresh\\_ce](https://www.adnkronos.com/costanzo-polemiche-su-distanziamento-mio-show-assurde-io-pago-a-tutti-sierologico-e-plexiglas_2ma542GAE98d9FObxaqIRc?refresh_ce)]

FORD, ROSE, 2018

Rebecca Ford, Lacey Rose, *100 days that changed Hollywood: the writers strike, 10 years later*, in *The Hollywood reporter*, 2018, [<https://www.hollywoodreporter.com/movies/movie-features/100-days-changed-hollywood-writers-strike-10-years-1111860/>]

FRECCERO, 2020

Carlo Freccero, *La pandemia mediatizzata, Stavolta la crisi prefigura davvero il futuro*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

FUMAROLA, 2020

Silvia Fumarola, *X Factor, secondo live senza Cattelan, sul palco c'è Daniela Collu. I Maneskin ospiti della serata*, in *La Repubblica*, 2020, [[https://www.repubblica.it/spettacoli/tvradio/2020/11/06/news/x\\_factor\\_secondo\\_live\\_senza\\_cattelan-273214107/](https://www.repubblica.it/spettacoli/tvradio/2020/11/06/news/x_factor_secondo_live_senza_cattelan-273214107/)]

FUSCHI, 2020

Alberto Fuschi, *L'Allieva 3 inizio riprese dopo il Covid-19, Lino Guanciale e Alessandra Mastronardi tornano sul set con la mascherina*, in *Spettacolo Italiano*, [<https://www.spettacoloitaliano.it/2020/06/15/lallieva-3-inizio-riprese/>]

GARDINI, 2020

Gina Gardini, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

GENITONI, TULLIOZI, 2009

Francesco Genitoni, Ernesto Tuliozi (a cura di), *Alberto Manzi. Storia di un maestro*, 2009, [<https://www.centroalbertomanzi.it/wp-content/uploads/2019/02/CentroAlbertoManzi-storia-di-un-maestro.pdf>]

GERMINO, 2020

Giancarlo Germini, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

GINORI, 2020

Anais Ginori, *Francia, ripartenza al via con polemiche: dopo 55 giorni di lockdown inizia la fase 2*, in *La Repubblica*, 2020 [[https://www.repubblica.it/esteri/2020/05/11/news/francia\\_primo\\_giorno\\_di\\_ripartenza\\_con\\_polemiche\\_dopo\\_55\\_giorni\\_di\\_lockdown\\_il\\_paese\\_entra\\_nella\\_fase\\_2-256312814/](https://www.repubblica.it/esteri/2020/05/11/news/francia_primo_giorno_di_ripartenza_con_polemiche_dopo_55_giorni_di_lockdown_il_paese_entra_nella_fase_2-256312814/)]

GOLDBERG, 2021

Lesley Goldberg, *"Grey's Anatomy" wraps COVID-themed season with a sense of gratitude*, in *The Hollywood Reporter*, 2021, [<https://www.hollywoodreporter.com/tv/tv-news/greys-anatomy-season-17-finale-explained-covid-1234962878/>]

GRASSO, 2020

Aldo Grasso, *I cartonati di «Propaganda Live», simulacri del pubblico in studio*, in *Corriere della sera*, 2020, [[https://www.corriere.it/spettacoli/20\\_marzo\\_08/i-cartonati-propaganda-live-simulacri-pubblico-studio-2f855a02-6160-11ea-8f33-90c941af0f23.shtml](https://www.corriere.it/spettacoli/20_marzo_08/i-cartonati-propaganda-live-simulacri-pubblico-studio-2f855a02-6160-11ea-8f33-90c941af0f23.shtml)]

GUARNACCIA, 2020

Fabio Guarnaccia, *Dopo l'evento*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

HIPES, 2020

Patrick Hipes, *'The Walking Dead' season 10 finale delayed due to Coronavirus*, in *Deadline*, 2020, [<https://deadline.com/2020/03/the-walking-dead-season-10-finale-delay-coronavirus-1202891527/>]

IOVANE, 2020

Giorgia Iovane, *Amore in quarantena, Gabriele Corsi racconta le relazioni nel lockdown*, in *Tv Blog*, 2020, [<https://www.tvblog.it/post/1716251/amore-in-quarantena-gabriele-corsi-rai-1>]

IVIE, 2020

Devon Ivie, *Which TV shows have dared to restart production amid COVID-19?*, in *Vulture*, 2020, [<https://www.vulture.com/article/tv-shows-production-restarted-pandemic-filming-list.html>]

JACOBS, 2021

Meredith Jacobs, *'The Good Fight': Nyambi Nyambi says Jay's 'trying to find himself' after the season 5 premiere*, in *TV insider*, 2021, [<https://www.tvinsider.com/1003601/the-good-fight-season-5-premiere-jay-covid-hallucinations-nyambi-nyambi/>]

JENKINS, 2009

Henry Jenkins, *La vendetta dell'unicorno origami. Sette concetti chiave del transmedia storytelling*, in "Link. Idee per la televisione", n. 9, 2010

KIEFER, 2020

Halle Kiefer, *California Governor Gavin Newsom Allows Film and TV Production to Resume June 12*, in *Vulture*, 2020, [<https://www.vulture.com/2020/06/california-allows-film-and-tv-production-to-resume-june-12.html>]

KLEIN, 1978



Paul Klein, *Why you watch what you watch*, in *Tv guide. The first 25 years*, Simon and Schuster, 1978

LABONTE, 2020

Rachel Labonte, *Stranger Things showrunners give season 4 update & apologize for delay*, in *ScreenRant*, 2021, [<https://screenrant.com/stranger-things-season-4-update-apology-duffer-brothers/>]

LACALLE, 2020

Charo Lacalle, *Spagna. Palinsesti alla deriva in attesa di tempi migliori*, in Luca Barra (a cura di), *Lockdown television. Racconti e testimonianze su un cambiamento improvviso e globale*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

LANG, 2020

Lang Brent, *New York City Allowing Film and TV Production to Resume Next Week*, in *Variety*, 2020, [<https://variety.com/2020/film/news/new-york-city-film-tv-production-resume-1234709436/>]

LE JEUNE, 2009

Martin Le Jeune, *To inform, educate and entertain? British broadcasting in the twenty-first century*, Centre for Policy Studies, 2009

LOMBARDI, 2020

Giancarlo Lombardi, *Stati Uniti. Interruzioni broadcast e rinascite su zoom*, in Luca Barra (a cura di), *Lockdown television. Racconti e testimonianze su un cambiamento improvviso e globale*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

LOTZ, 2014

Amanda Lotz, *Post Network. La rivoluzione della tv*, New York University Press, 2014

LOW, 2020

Elaine Low, *'The Nanny' original cast to reunite for virtual table read*, in *Variety*, 2020, [<https://variety.com/2020/tv/news/the-nanny-original-cast-table-read-1203550158/>]

LUCARELLI, 2020

Carlo Lucarelli, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

LUXFORD, 2021

James Luxford, *How Twitch changed TV*, in *American Express Essentials*, [<https://www.amexessentials.com/twitch-changing-entertainment-twitch-impact-on->

television/]

MALLÒ, 2020

Roberto Mallò, *Coronavirus: le serie tv 'perdono la voce'*, in  *Davide Maggio*, 2020, [<https://www.davidemaggio.it/archives/183985/coronavirus-doppiaggio-interrotto-serie-tv>]

MARRONCELLI, 2020<sup>1</sup>

Algerino Maroncelli, *La televisione in quarantena*, in *Link. Idee per la tv*, 2020, [<https://www.linkideeperlatv.it/la-televisione-in-quarantena/>]

MARRONCELLI, 2020<sup>2</sup>

Algerino Marroncelli, *Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

MASCHERONI, SAEED, VALENZA, CINO, DREESEN, ZAFFARONI, KARDEFELT-WINTHER, 2021

Mascheroni, G., Saeed, M., Valenza, M., Cino, D., Dreesen, T., Zaffaroni, L. G. e Kardefelt-Winther D. *La didattica a distanza durante l'emergenza COVID-19: l'esperienza italiana*. Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF, 2021, [[https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/la-didattica-a-distanza-durante-l](https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/la-didattica-a-distanza-durante-l%E2%80%99emergenza-COVID-19-l-esperienza-italiana.pdf) %E2%80%99emergenza-COVID-19-l-esperienza-italiana.pdf]

MENDUNI, 2016

Enrico Menduni, *Televisione e radio nel XXI secolo*, Laterza, 2016

MIKOS, 2020

Lothar Mikos, *Germania. Lineare e on demand, entrambi in crescita*, in Luca Barra (a cura di), *Lockdown television. Racconti e testimonianze su un cambiamento improvviso e globale*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

MINTO, 2020

Pietro Minto, *Effetto zoom. Quando l'estetica digital è approdata in tv (e viceversa)*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

MONTELEONE, 2003

Franco Monteleone, *Storia della radio e della televisione in Italia. Un secolo di costume, società e politica*, Marsilio, 2003

MORGAN, 2020

Blake Morgan, *What's the future of TV?*, in *Forbes*, 2020,

[<https://www.forbes.com/sites/blakemorgan/2020/11/02/whats-coming-in-the-future-of-tv/?sh=7571e1bffd1e>]

MORGAN, 2021

Blake Morgan, What's the Post-Covid Future of TV?, in Forbes, 2021, [<https://www.forbes.com/sites/blakemorgan/2021/08/31/whats-the-post-covid-future-of-tv/?sh=b40aa5265a85>]

MOUSELER, 2020

Virginia Mouseler, in Algerino Marroncelli, *Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

MURGIA, 2020

Andrea Murgia, *Il boom della tv digitale durante la quarantena. Picco audience di 15 milioni*, in Lumsanews, 2020, [<https://www.lumsanews.it/il-boom-della-televisione-in-quarantena-e-intanto-cresce-il-consumo-digitale/>]

NIOLA, 2020

Gabriele Niola, *Rinnovare la sala, ripensare il sistema. L'ennesima crisi nella crisi del cinema italiano*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

OSBORN, 2020

Thomas Osborn, *Gli effetti della pandemia sui servizi audiovisivi*, in *i-com. Istituto per la competitività*, 2020, [<https://www.i-com.it/2020/12/11/servizi-audiovisivi-pandemia/>]

PALLOTTA, 2021

Frank Pallotta, *How long should movies be in theaters before streaming? Hollywood is trying to find out*, in *CNN Business*, 2021, [<https://edition.cnn.com/2021/02/28/media/movies-streaming-box-office-theaters/index.html>]

PARRELLA, 2020

Andrea Parrella, *X Factor 2020, come fa ad esserci pubblico in studio nonostante le restrizioni anti Covid*, in *Fanpage*, 2020, [<https://tv.fanpage.it/x-factor-2020-come-fa-ad-esserci-pubblico-in-studio-nonostante-le-restrizioni-anti-covid/>]

PASQUI, 2020

Giulio Pasqui, *Coronavirus, anche "Chi l'ha visto" sospeso: Federica Sciarelli e tutta la redazione in quarantena*, in *Il Fatto Quotidiano*, 2020, [<https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/03/16/coronavirus-anche-chi-lha-visto-sospeso->

federica-sciarelli-e-tutta-la-redazione-in-quarantena/5738151/]

PASQUINELLI, 2020

Leonardo Pasquinelli, in Afragola Nadia (a cura di), *Si riaccendono i fornelli di MasterChef. Com'è stato possibile con il Covid?*, in *italiangourmet*, 2020, [<https://www.italiangourmet.it/si-riaccendono-i-fuochi-di-masterchef-come-stato-possibile-con-il-covid/>]

PENATI, 2013

Cecilia Penati, *"Il focolare elettronico. Televisione italiana delle origini e culture di visione*, in *Vita e pensiero*, 2013, [<http://hdl.handle.net/10807/45190>]

PETRONIO, 2020

Barbara Petronio, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

PIAZZONI, 2014

Irene Piazzoni, *Storia delle televisioni in Italia. Dagli esordi alle web tv*, Carrocci, 2014

PIPERNO, 2020

Antonella Piperno, *Il coronavirus ha spalancato voragini nei palinsesti tv*, in *AGI.it*, 2020, [<https://www.agi.it/spettacolo/televisione/news/2020-03-16/palinsesti-tv-sconvolti-7584189/>]

POLI, 2020

Chiara Poli, *Perché The Walking Dead e Westworld non sono doppiate in Italiano?*, in *NoSpoiler*, 2020, [<https://nospoiler.it/2020/03/18/perche-the-walking-dead-e-westworld-non-sono-doppiati-in-italiano/>]

POLITO, 2020

Donatella Polito, *Coronavirus, 'Un posto al sole' interrompe le riprese. L'attore Patrizio Rispo: "Mai successo in 24 anni"*, in *Today*, 2020, [<https://www.today.it/media/tv/un-posto-a-sole-sospeso-coronavirus-intervista-patrizio-rispo.html>]

PORRO, 2020

Gabriele Porro, *Ora si può guardare lo sport su Twitch*, in *Wired*, 2020, [<https://www.wired.it/internet/social-network/2020/07/22/twitch-sport/>]

PRETA, 2020

Augusto Preta, Così il 2020 ha rivoluzionato la tv, in *lavoce.info*, 2020, [<https://www.lavoce.info/archives/70727/cosi-il-2020-ha-rivoluzionato-la-tv/>]

PUCCIO, 2021

Silvio Puccio, Dal grande cinema allo sport, lo streaming è il nuovo standard di trasmissione, in *La Stampa*, 2021, [<https://www.lastampa.it/speciale/economia/2021/11/23/news/dal-grande-cinema-allo-sport-lo-streaming-e-il-nuovo-standard-di-trasmissione-1.40953107>]

PUENTE, 2020

David Puente, *Coronavirus. Le mascherine sono obbligatorie anche nei talk show televisivi? Ecco cosa dice la legge*, in *Open*, 2020, [<https://www.open.online/2020/10/10/coronavirus-le-mascherine-sono-obbligatorie-anche-nei-talk-show-televisivi-ecco-cosa-dice-la-legge/>]

RAIA, 2021

Davide Raia, Diritti TV Serie A 2021-2024: Sky vs Dazn, dove guarderemo le partite, in *SOS tariffe*, 2021, [<https://www.sostariffe.it/news/diritti-tv-serie-a-2021-2024-sky-vs-dazn-dove-guarderemo-le-partite-335142/>]

RAMPOLDI, 2020

Ludovica Rampoldi, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

RANIERI, GAGGIOLI, CINOTTI, ERCOLI, 2021

Maria Ranieri, Cristina Gaggioli, Arianna Cinotti, Silvia Ercoli, *La scuola va in tv. Una ricerca sulla qualità di un programma didattico al tempo del Covid19*, in "Media education", XI, 2020

RENAULT, 2020

Enguérand Renault, *L'incroyable histoire de "La Maison Lumni", l'émission télé qui donne des cours à la maison*, in *Le Figaro*, 2020

RICHARDS, 2021

Tia Richards, *Predicting the future of the entertainment industry after COVID*, in *USC News*, 30/03/21, [<https://news.usc.edu/183870/future-of-entertainment-after-covid-movies-tv-streaming-usc-experts/>]

RIVERA, 2020

Joshua Rivera, AOC played Among Us and achieved what most politicians fail at: acting normal, in *The Guardian*, 2020, [<https://www.theguardian.com/games/2020/oct/22/alexandria-ocasio-cortez-ilhan-omar-among-us-twitch-stream-aoc>]

ROCCO, 2020

Stefania Rocco, *20 anni di Amici, come sarà questa edizione segnata dalla Covid*, in *Fanpage*, 2020, [<https://tv.fanpage.it/20-anni-di-amici-come-sara-gestita-questa-edizione-segnata-dalla-covid/>]

ROSA, 2021

Daniele Rosa, *Coronavirus, la quarta ondata, cosa succede in Europa*, in *Affari Italiani*, 2021, [[https://www.affaritaliani.it/esteri/coronavirus-la-quarta-ondata-cosa-succede-in-europa-767107.html?refresh\\_ce](https://www.affaritaliani.it/esteri/coronavirus-la-quarta-ondata-cosa-succede-in-europa-767107.html?refresh_ce)]

SCAGLIONI, 2020

Massimo Scaglioni, *Il virus sullo schermo. Il "sismografo" televisivo e la mediazione della crisi*, in Marianna Sala, Massimo Scaglioni (a cura di) *L'altro virus. Comunicazione e disinformazione al tempo del COVID-19*, Vita e Pensiero, 2020

SCAGLIONI, 2022

Massimo Scaglioni (a cura di), *La televisione nella pandemia. Intrattenimento, fiction, informazione e sport nell'anno del Covid-19. Annuario 2021*, Roma, Carocci, 2022

SCROFANI, 2021

Elisa Scrofani, *Col Covid rinasce la tv generalista. Ma i talk show non cambieranno*, in *Affari italiani*, 2021, [[https://www.affaritaliani.it/mediatech/con-covid-piu-desiderio-di-informazione-i-talk-show-724590.html?refresh\\_ce](https://www.affaritaliani.it/mediatech/con-covid-piu-desiderio-di-informazione-i-talk-show-724590.html?refresh_ce)]

SIGISMONDI, 2021

Paolo Sigismondi, *Netflix's big bet on foreign content and international viewers could upend the global mediascape and change how people see the world*, in *The Conversation*, 2021, [<https://theconversation.com/netflixs-big-bet-on-foreign-content-and-international-viewers-could-upend-the-global-mediascape-and-change-how-people-see-the-world-156629>]

SIGNORELLI, 2020

Andrea Daniele Signorelli, *Perché i pirati sono tornati sul web*, in *Wired*, 2020, [<https://www.wired.it/internet/web/2020/09/02/web-pirati-pirateria-film/>]

SECCHI, 2020

Andrea Secchi, *Streaming, 2020 al raddoppio*, in *ItaliaOggi*, 2020, [<https://www.tvzoom.it/2020/04/30/83525/netflix-4-milioni-abbonati/>]

SEPINWALL, 2020

Alan Sepinwall, *'A Parks and Recreation Special':the COVID-era reunion we needed*, in *Rolling Stone*, 2020, [<https://www.rollingstone.com/tv/tv-features/parks-recreation-special-reunion-992066/>]

SFARDINI, 2020

Anna Sfardini, *Come comunicare la pandemia? Credibilità e fiducia delle fonti istituzionali nell'informazione italiana sul Covid-19*, in Marianna Sala, Massimo Scaglioni (a cura di) *L'altro virus. Comunicazione e disinformazione al tempo del COVID-19*, Vita e Pensiero, 2020

SHAWN, 2021

Shawn Levy, in Laura Jane Turner, *Stranger Things' long season 4 delay is actually a good thing – here's why*, in *Digital Spy*, 2021, [<https://www.digitalspy.com/tv/ustv/a34560792/stranger-things-season-4-release-delay/>]

SIMS, 2020

David Sims, *The surreal comforts of the SNL quarantine episode*, in *The Atlantic*, 2020, [<https://www.theatlantic.com/culture/archive/2020/04/saturday-night-live-at-home-quarantine-episode/609892/>]

SOFI, 2020

Antonio Sofi, in Pietro Minto, *Effetto zoom. Quando l'estetica digital è approdata in tv (e viceversa)*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

SPANGLER, 2021

Todd Spangler, *Inside Critical Role's growing D&D fantasy empire and the making of 'The legend of Vox Machina' for Amazon*, in *Variety*, 2021, [<https://variety.com/2021/digital/features/critical-role-amazon-legend-of-vox-machina-1235088274/>]

SUPAN, 2020

Joe Supan, *Americans already subscribe to three streaming services on average. Is there room for more?*, in *All connect*, 2020,

[<https://www.allconnect.com/blog/average-american-spend-on-streaming>]

TAURINO, 2020

Vincenzo Taurino, *Gli interminabili 69 giorni del lockdown. Una storia infinita o manca solo il finale?*, in *Il Faro*, 2020, [<https://www.ilfaroonline.it/2020/05/21/gli-interminabili-69-giorni-del-lockdown-una-storia-infinita-o-manca-solo-il-finale/340419/>]

TERRACIANO, 2020

Paolo Terraciano, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

TORRES, 2019

Libby Torres, *13 movies and TV shows that were altered in the wake of 9/11*, in *Insider*, 2019, [<https://www.insider.com/movies-tv-shows-changed-edited-september-11/>]

VALENTI, 2020

Giancarlo Valenti, in Stefania Carini (a cura di), *Raccontare cos'è successo? Le voci e i progetti degli sceneggiatori italiani*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

VILA, 2020

Miguel Vila, in Algerino Marroncelli, *Tornare in format. L'intrattenimento televisivo dopo l'emergenza*, in "Link. Idee per la televisione", XXVI, 2020

VIVARELLI, 2021

Nick Vivarelli, *Netflix on track to open Italy hub, plans to double down on local originals*, in *Variety*, 2021, [<https://variety.com/2021/digital/news/netflix-italy-office-2021-originals-1234903855/>]

WALTER-WARNER, 2020

Holden Walter-Warner, *Brooklyn Nine-Nine season 8 delayed to 2021*, in *Screenrant*, 2020, [<https://screenrant.com/brooklyn-nine-nine-season-8-premiere-delay-2021/>]

WEISMAN GRAHAM, 2020

Hilary Weisman Graham, in Giacomo Fasola, *Social Distance, la serie tv Netflix girata in lockdown*, in *Style*, 2020, [<https://style.corriere.it/spettacoli/tv/social-distance-serie-tv-netflix-lockdown/>]

ZONETTI, 2020

Marco Zonetti, *Rai Coronavirus: Vespa sospeso per Zingaretti. Ora sospesi Sciarelli-Giorgino?*, in *affariitaliani.it*, 2020, [<https://www.affariitaliani.it/mediatech/rai->



coronavirus-vespa-sospeso-per-zingaretti-ora-sospesi-sciarelli-giorgino-658875.html]

## SITOGRAFIA

<https://www.24orenews.it/eventi/cinema-a-tv/tv/74485-ascolti-tv-rai2-che-tempo-che-fa-ascolti-della-chiusa-stagione> | 24 ORE NEWS

[https://www.affaritaliani.it/mediatech/il-covid-salva-la-tv-52-di-audience-si-torna-ai-livelli-di-10-anni-fa-715356.html?refresh\\_ce](https://www.affaritaliani.it/mediatech/il-covid-salva-la-tv-52-di-audience-si-torna-ai-livelli-di-10-anni-fa-715356.html?refresh_ce) | AFFARITALIANI.IT

<https://www.affaritaliani.it/entertainment/masterchef-vince-francesco-aquila-ascolti-tv-edizione-record-726868.html> | AFFARITALIANI.IT<sup>2</sup>

[http://www.anica.it/allegati/Protocollo\\_Sicurezza\\_CineAudiovisivo\\_7luglio2020.pdf](http://www.anica.it/allegati/Protocollo_Sicurezza_CineAudiovisivo_7luglio2020.pdf) | ANICA

[https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2015/02/07/sam-ceno-con-insalata-sgombro-quinoa-gamberi-e-broccoli\\_db7c5978-13d1-4ffd-bdbe-0ebd64b866ff.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2015/02/07/sam-ceno-con-insalata-sgombro-quinoa-gamberi-e-broccoli_db7c5978-13d1-4ffd-bdbe-0ebd64b866ff.html) | ANSA.IT

[https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/tv/2020/05/19/al-ciak-jams-unitipiuchemai-i-ragazzi-in-lockdown\\_c5b2dc69-35b0-43ea-9010-7fdf2d5c54bb.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/tv/2020/05/19/al-ciak-jams-unitipiuchemai-i-ragazzi-in-lockdown_c5b2dc69-35b0-43ea-9010-7fdf2d5c54bb.html) | ANSA.IT

<https://video.corriere.it/politica/coronavirus-annuncio-premier-conte-tutta-italia-diventa-zona-protetta/8f6c3596-6249-11ea-9897-5c6f48cf812d> | CORRIERE DELLA SERA

<https://www.economymagazine.it/economy/2020/06/28/news/il-lockdown-frena-gli-investimenti-pubblicitari-29-16822/> | ECONOMY MAGAZINE

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=legisum:am0005> | EUR-LEX

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/02/01/20A00737/sg> | GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/25/20G00035/sg> | GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA<sup>1</sup>

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/07/20G00144/sg> | GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA<sup>2</sup>

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2020/10/25/265/sg/pdf> | GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA<sup>3</sup>

<https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderPdf.spring?>

seriegu=SG&datagu=24/03/2021&redaz=21A01802&artp=1&art=1&subart=1&subart  
1=10&vers=1&prog=001 | GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA<sup>4</sup>  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/02/23/20A01228/sg> | GAZZETTA  
UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA<sup>5</sup>  
<https://www.governo.it/sites/new.governo.it/files/DPCM4MARZO2020.pdf> |  
GOVERNO.IT<sup>1</sup>  
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> | GOVERNO.IT<sup>2</sup>  
[https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/12/11/xfactor-2020-vince-la-giovanissima-  
casadilego-con-il-brano-vittoria-scritto-appositamente-per-lei-da-mara-sattei-  
lesibizione/6033620/](https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/12/11/xfactor-2020-vince-la-giovanissima-casadilego-con-il-brano-vittoria-scritto-appositamente-per-lei-da-mara-sattei-lesibizione/6033620/) | IL FATTO QUOTIDIANO  
[https://www.instituteforgovernment.org.uk/sites/default/files/timeline-lockdown-  
web.pdf](https://www.instituteforgovernment.org.uk/sites/default/files/timeline-lockdown-web.pdf) | INSTITUTE FOR GOVERNMENT  
<https://lab24.ilsole24ore.com/vaccinazioni-mondo/> | LAB24  
[https://finanza.lastampa.it/News/2021/11/19/tv-italiani-possiedono-120-milioni-di-  
schermi-nel-post-pandemia-sempre-piu-connessi/OTFfMjAyMS0xMS0xOV9UTEI](https://finanza.lastampa.it/News/2021/11/19/tv-italiani-possiedono-120-milioni-di-schermi-nel-post-pandemia-sempre-piu-connessi/OTFfMjAyMS0xMS0xOV9UTEI) |  
LA STAMPA  
[https://www.mediasetplay.mediaset.it/article/mediasetplay/drittoerovescio/a-dritto-e-  
rovescio-il-pubblico-e-in-collegamento\\_SE00000000713\\_a11641](https://www.mediasetplay.mediaset.it/article/mediasetplay/drittoerovescio/a-dritto-e-rovescio-il-pubblico-e-in-collegamento_SE00000000713_a11641) | MEDIASET  
[https://www.beniculturali.it/comunicato/cinema-franceschini-firma-nuovo-decreto-  
finestre-torna-lobbligo-uscita-in-sala-prima-dello-streaming](https://www.beniculturali.it/comunicato/cinema-franceschini-firma-nuovo-decreto-finestre-torna-lobbligo-uscita-in-sala-prima-dello-streaming) | MINISTERO DEI BENI  
CULTURALI  
<https://www.muso.com/magazine/film-tv-piracy-surge-during-covid-19-lockdown> |  
MUSO  
<https://about.netflix.com/en/news/reducing-netflix-traffic-where-its-needed> | NETFLIX  
[https://www.newslinet.com/radio-e-tv-perche-dopo-il-covid-19-nulla-sara-piu-come-  
prima-il-virus-accelerera-i-cambiamenti-anticipandoli-di-5-anni-la-e-davanti-a-tutto/](https://www.newslinet.com/radio-e-tv-perche-dopo-il-covid-19-nulla-sara-piu-come-prima-il-virus-accelerera-i-cambiamenti-anticipandoli-di-5-anni-la-e-davanti-a-tutto/) |  
NEWSLINET  
[https://ourworldindata.org/covid-vaccinations?country=OWID\\_WRL](https://ourworldindata.org/covid-vaccinations?country=OWID_WRL) | OUR WORLD  
IN DATA  
<http://www.perlapromotion.it/site/> | PERLA PROMOTION  
[https://www.primaonline.it/2020/04/27/305804/ascolti-in-crescita-per-le-tv-  
generaliste-durante-il-lockdown-studio-frasi-in-prima-serata-nel-complesso-share-al-](https://www.primaonline.it/2020/04/27/305804/ascolti-in-crescita-per-le-tv-generaliste-durante-il-lockdown-studio-frasi-in-prima-serata-nel-complesso-share-al-)

62/ | PRIMA ONLINE

<https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2020/05/Amore-in-quarantena-4-puntate-su-Rai1-c4d24e9f-cf1e-41a9-b52a-81e063c2e052-ssi.html> | RAI.IT<sup>1</sup>

<https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2020/12/Amore-in-quarantena-vince-ai-Content-Innovation-Awards-2020-88d0fe3b-97cd-4449-b2be-f58121fa3687-ssi.html> | RAI.IT<sup>2</sup>

<https://www.raicultura.it/speciali/lascuolaintv> | RAI CULTURA

<https://www.raiplay.it/video/2020/06/jams-unitipiuchemai-il-nostro-racconto-backstage-951ee8d2-d5d6-4df1-b6bb-43e9adbe205b.html> | RAI PLAY

<https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/template/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2020/03/Coronavirus-Rai-raccolta-fondi-con-Protezione-Civile-b2ff16f1-56dc-4bfa-8ed5-ed63319a1641-ssi.html> | RAI UFFICIO STAMPA

<http://www.teche.rai.it/2015/03/telescuola-anno-quinto/> | RAI TECHE

[https://www.rtb.be/info/medias/detail\\_coronavirus-les-pertes-de-recettes-publicitaires-de-la-rtbf-pourraient-atteindre-les-15-a-20?id=10489226](https://www.rtb.be/info/medias/detail_coronavirus-les-pertes-de-recettes-publicitaires-de-la-rtbf-pourraient-atteindre-les-15-a-20?id=10489226) | RTBF

<https://tg24.sky.it/spettacolo/serie-tv/2020/05/15/westworld-ita> | SKY

[https://www.tgcom24.mediaset.it/televisione/amici-20-vince-la-ballerina-giulia-ed-e-boom-di-ascolti\\_32361947-202102k.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/televisione/amici-20-vince-la-ballerina-giulia-ed-e-boom-di-ascolti_32361947-202102k.shtml) | TGCOM24

## FILM E SERIE TV CITATI

*#cartabianca* (Rai 3, 2016-in produzione)  
*1992* (Sky Atlantic, 2015)  
*Amici di Maria De Filippi* (Canale 5, 2001-in produzione)  
*Amore in quarantena* (Rai 1, 2020-2021)  
*Black Widow* (Cate Shortland, 2021)  
*Breaking Bad* (AMC, 2008-2013)  
*Brooklyn Nine-Nine* (Fox, NBC, 2013-2021)  
*Che fuori tempo che fa* (Rai, 2015-2019)  
*Che tempo che fa* (Rai, 2003-in produzione)  
*Chi l'ha visto?* (Rai 3, 1989-in produzione)  
*Critical Role* (Critical Role Productions, 2015-in produzione)  
*Dark* (Netflix, 2017-2020)  
*Doc - Nelle tue mani* (Rai 1, 2020-in produzione)  
*Dritto e rovescio* (Rete 4, 2019-in produzione)  
*Friends* (NBC, 1994-2004)  
*Gomorra – la serie* (Sky Italia, 2014-2021)  
*Grey's Anatomy* (ABC, 2005-in produzione)  
*Happy Days* (ABC, 1974-1984)  
*Homeland – caccia alla spia* (Homeland, Showtime, 2011-2020)  
*Imma Tataranni – Sostituto procuratore* (Rai 1, 2019-in produzione)  
*I Soprano* (*The Sopranos*, HBO, 1999-2007)  
*Jams* (Rai, 2019-in produzione)  
*Jams: uniti più che mai* (Rai, 2020)  
*L'allieva* (Rai 1, 2016-2020)  
*La casa di carta* (*La casa de papel*, Antena 3, Netflix, 2017-2021)  
*La compagnia del Cigno* (Rai 1, 2019-2021)  
*La scuola in TV*, (Rai Scuola, 2020-in produzione)  
*La tata* (*The Nanny*, CBS, 1993-1999)  
*Lost* (ABC, 2004-2010)  
*MasterChef Italia* (Sky Uno, 2011-in produzione)  
*Maurizio Costanzo Show* (Rete 4, 1982-2009, 2015-in produzione)  
*Non è mai troppo tardi* (Rai, 1960-1968)  
*Otto e mezzo* (LA7, 2001-in produzione)  
*Parks and recreation* (NBC, 2009-2015)  
*Porta a porta* (Rai, 1996-in produzione)  
*Propaganda Live* (LA7, 2017-in produzione)  
*Saturday Night Live* (NBC, 1975-in produzione)  
*Schule daheim* (ARD-alpha, 2020-2021)  
*Scrubs – medici ai primi ferri* (*Scrubs*, NBC, 2001-2010)  
*Sex and the City* (HBO, 1998-2004)  
*Squid Game* (*Ojing-eo geim*, Netflix, 2021-in produzione)

*Social distance* (Netflix, 2020)  
*Staged* (BBC, 2020-2021)  
*Stranger Things* (Netflix, 2016-in produzione)  
*Telescuola* (Rai, 1958-1966)  
*TG1* (Rai 1, 1954-in produzione)  
*TG5* (Canale 5, 1992-in produzione)  
*TG LA7* (LA7, 2001-in produzione)  
*The Falcon and the Winter Soldier* (Disney+, 2021)  
*The Good Fight* (CBS, 2017-in produzione)  
*The Legend of Vox Machina* (Amazon Prime Video, 2022-in produzione)  
*The walking dead* (AMC, 2010-in produzione)  
*Un po' sto a casa* (Rai, 2020)  
*Un posto al sole* (Rai 3, 1996-in produzione)  
*Westworld – dove tutto è concesso* (*Westworld*, HBO, 2016-in produzione)  
*X Factor* (Sky Uno, 2008-in produzione)